

# *Golf & Tennis* *Rapallo*

---

*Storia di un Circolo*

(1929 - 2004)



*Emilio Carta*

*Umberto Ricci*

# *Golf & Tennis Rapallo*

---

*Storia di un Circolo*

*(1929 - 2004)*

EDICOLORS



*a Ippolito Alberti*

*Golf & Tennis Rapallo, Storia di un Circolo*  
1929-2004

*Coordinamento editoriale: Fabrizio Pagliettini*

*Curatore: Pino Repetto*

*Realizzazione editoriale: Edicolors sas*

*16123 Genova - via XXV Aprile 15 int. 6A*

*telefono 010.8680313 fax 010.8680314*

*20146 Milano - via Ulpiano 1*

*telefono 02.474002 fax 02.47717331*

*www.edicolors.com*

*Stampa: Edicolors*

*Referenze fotografiche: Foto Olimpia, Pillola Picture,  
Piumetti, Archivio Storico Sociale*

© 2004 Circolo Golf e Tennis Rapallo

*Allo spirito creativo di Umberto Ricci e di Emilio Carta, alla loro sensibilità e al grande amore per Rapallo e per il Golf, dobbiamo la realizzazione di questo straordinario volume, nato quasi per gioco, per curiosità, ma sviluppato poi con una minuziosa ricerca di fotografie e memorie.*

*In un felice compendio di interesse per l'immagine e passione sportiva, l'opera si dipana, pagina dopo pagina, costantemente sospesa tra storia e cronaca, percorrendo itinerari dove il tempo si è davvero fermato.*

*Nelle sue foto ingiallite prendono vita case ed alberi, campi e persone, scaturite da un passato che in qualche modo ci appartiene, ci affascina. Ed è fonte di grande emozione per noi, che del Golf conosciamo ogni singola pietra, rivisitare quei luoghi, che a stento riconosciamo, e che il tempo ha popolato con nuovi alberi, nuove case, nuove persone.*

*L'opera ci propone il Circolo come spazio connesso alla città ed alla sua evoluzione urbanistica, come parte della sua storia attraverso i decenni, dall'inizio delle opere per la sua realizzazione, nel 1929, alla pausa durante la guerra mondiale e poi fino ai giorni nostri... Ci propone ospiti illustri, come il Duca di Windsor e Guglielmo Marconi, personaggi da favola che ne hanno accresciuto la fama e il prestigio.*

*E' motivo di grande orgoglio, per me, che proprio in occasione del settantacinquesimo compleanno del Circolo e proprio durante il quadriennio della mia presidenza, abbia visto la luce un'opera come questa, un punto di riferimento importante per chi ama la riscoperta delle tradizioni, una sorta di album di foto da sfogliare per sentire sempre vivi e forti i legami con le proprie origini.*

*Sergio Gadolla*

Presidente del Circolo Golf e Tennis Rapallo

*A Umberto Ricci che ne è stato l'ispiratore, a tutti coloro che hanno collaborato alla ricerca del materiale, alla revisione dei testi e delle bozze, ma soprattutto a Fabrizio Pagliettini che è stato l'anima di questo lavoro, vanno i miei più sentiti ringraziamenti.*





## UNA SPLENDIDA VILLA PER I BAMBINI CIECHI

*Il Golf e Tennis Club di Rapallo, che segue costantemente le iniziative dell'Istituto David Chiossone, quest'anno ha voluto fare all'Istituto il grande onore di destinare i proventi della vendita di questo pregevole libro al sostegno di un progetto di grande importanza: la realizzazione, presso l'ex Park Hotel di corso Italia a Genova, di un centro di eccellenza per la riabilitazione visiva dei bambini ciechi e ipovedenti.*

*La struttura, proprio per la sua caratteristica di centro specializzato di aiuto al bambino disabile visivo in età evolutiva e alla famiglia, ha già ricevuto contributi dalla Regione Liguria, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e dalla Fondazione San Paolo, ma resta ancora molto da fare e da investire per completare il progetto.*

*La ristrutturazione in corso della splendida villa dei primi del '900 permetterà una migliore accessibilità alle attività di riabilitazione visiva delle famiglie dei bambini disabili visivi che provengono da altre città, in particolare per i bambini curati presso l'Ospedale Gaslini per gravi patologie visive e plurime (bambini pluridisabili).*

*Con questo progetto l'Istituto si ispira direttamente alle intenzioni e agli ideali del proprio fondatore il Dott. David Chiossone infatti nel 1868 volle creare, con il sostegno ed il contributo di molti benefattori, un centro affinché in questo modo potessero trovare una collocazione lavorativa e sociale appropriata alle loro possibilità e capacità.*

*L'Istituto fondato da Chiossone ha da allora svolto questo compito, consentendo a centinaia di bambini e ragazzi ciechi di realizzare le proprie aspirazioni e di vivere una vita serena. Di necessità l'Istituto, negli anni, si è fatto carico anche dell'assistenza dei ciechi adulti ed anziani, mettendo a disposizione una residenza protetta e un centro diurno.*

*E' nata quindi la necessità che per i bambini, e per le loro famiglie, fosse riservato uno spazio specifico ove fosse possibile svolgere meglio l'impegno della "riabilitazione visiva" in una età così delicata. Infatti l'Istituto realizza programmi specializzati per i bambini in età neonatale, nella consapevolezza che quanto più l'intervento è precoce, tanto sono maggiori le possibilità di recupero e migliori i risultati negli anni successivi.*

*Per questi motivi la villa di corso Italia, per la propria collocazione e struttura, è stata ritenuta l'ambiente più adatto alla creazione di un centro specialistico fra i primi a livello nazionale specializzato per la riabilitazione visiva dei bambini ciechi e ipovedenti, in grado di offrire assistenza di qualità migliore ad un numero ancora maggiore di piccoli utenti.*

*Il sostegno di questo progetto da parte del Golf e Tennis Club Rapallo è di grande importanza non solo per il contributo finanziario ma anche per l'opera di sensibilizzazione e divulgazione che merita una attività particolarmente qualificata che ha sede nella nostra regione.*

*Un sentito grazie di cuore a tutti coloro che partecipano a questa nostra sfida, che vuole dare continuità ad un impegno improntato alla ricerca scientifica, allo spirito di servizio e alla solidarietà verso i disabili visivi.*

M. Claudio Cassinelli  
Presidente Istituto David Chiossone



*Il Golf e Tennis Club rappresenta per Rapallo uno dei suoi biglietti da visita più prestigiosi. Al di là dei grandi eventi sportivi e mondani che l'impianto e la sua raffinata Club House continuano ad ospitare, va anche ricordato che se la cittadina rivierasca ha mantenuto intatta un'area verde di tale importanza, arricchendola anzi di essenze arboree tali da renderla un vero e proprio giardino botanico, lo si deve solo alla lungimiranza di chi settantacinque anni fa propose la realizzazione delle prime nove buche ed a coloro che, più in là nel tempo, ne vollero l'ampliamento portandolo alle attuali diciotto.*

*Ripercorrerne la storia dal 1929 ad oggi alla ricerca di immagini e documenti è stato un lavoro lungo e, insieme, avvincente. Anche perché nell'andare a spulciare fra quelle pagine ingiallite dal 1932, anno dell'inaugurazione dell'impianto, ad oggi abbiamo ritrovato la storia, anzi, la microstoria, della città e, perché no, delle sue speranze ed aspirazioni. Prima legate ad un vasto territorio da espropriare per uno sport "di censo" nel nome del turismo e dell'economia, poi nel desiderio di salvaguardare quel patrimonio verde ed incontaminato.*

*Con questa ricerca non abbiamo certo la presunzione di aver portato a termine l'opera omnia dell'attività del Circolo. Siamo però certi di aver contribuito efficacemente a fissare nella memoria collettiva particolari momenti che rischiavano di andare irrimediabilmente persi perché come dicevano i latini, con i quali ci scusiamo per l'indebito accostamento, verba volant, scripta manent.*

*Al termine di questo faticoso viaggio nel tempo ci siamo sentiti come quando un giocatore, finito con la pallina in un bunker particolarmente ostico ed incrociando lo sguardo severo del proprio caddie, riesce poi a raggiungere il green, magari a pochi centimetri dalla buca.*

*Quanto presentiamo oggi è il frutto di questo lavoro che, almeno lo speriamo, ha finalmente raggiunto la "diciottesima".*

*Magari qualche colpo sotto il par.*

*Emilio Carta e Umberto Ricci*



# I PRESIDENTI del Golf & Tennis Club Rapallo

1927 – 1940 Silvio Solari  
1945 – 1947 Giovanni Maggio  
1947 – 1963 Claudio Schiaffino  
1963 – 1978 Filippo Cameli  
1978 – 1989 Ippolito Alberti  
1989 – 1990 Riccardo Corradi  
1990 – 1998 Silvio Sanguinazzi  
1998 – 2002 Lorenzo Biagini  
2003 Sergio Gadolla





## IL GOLF

**L**e prime testimonianze sull'opportunità di realizzare a Rapallo un campo per il gioco del Golf appaiono sul settimanale "Il Mare". In data 12 gennaio 1929 compare un primo articolo che, dedicato a questo sport, ne esalta le potenzialità turistiche soprattutto in forza della ricca clientela anglo-sassone che predilige essenzialmente, in ogni periodo dell'anno, quelle stazioni climatiche ove esiste un campo di Golf.

*E' pure certo, secondo quanto affermano le più reputate agenzie di viaggi turistici e gli stessi albergatori, che un buon inglese e un buon americano non possono rimanere a lungo in una località ove non sia possibile giuocare al Golf - scrive lo sconosciuto cronista - Chi, per esempio, frequenta le sale di spettacoli cinematografici avrà sempre osservato scene nelle quali inglesi od americani in treno, in piroscalo, sulle grandi automobili da turismo sono armati del sacco che contiene un assortimento di clubs (bastoni) e di balls (palle) per il giuoco. E sappiamo pure che molti turisti anglosassoni evitano di venire in Italia e rimanervi a lungo perché sanno di non trovarvi un buon campo di Golf: preferiscono, così, altri paesi europei che da tempo hanno provveduto ad organizzare molti e buoni campi.*

*Ne esistono, infatti, oltre 800 in Inghilterra, 60 in Francia e oltre 20 in Svizzera.*

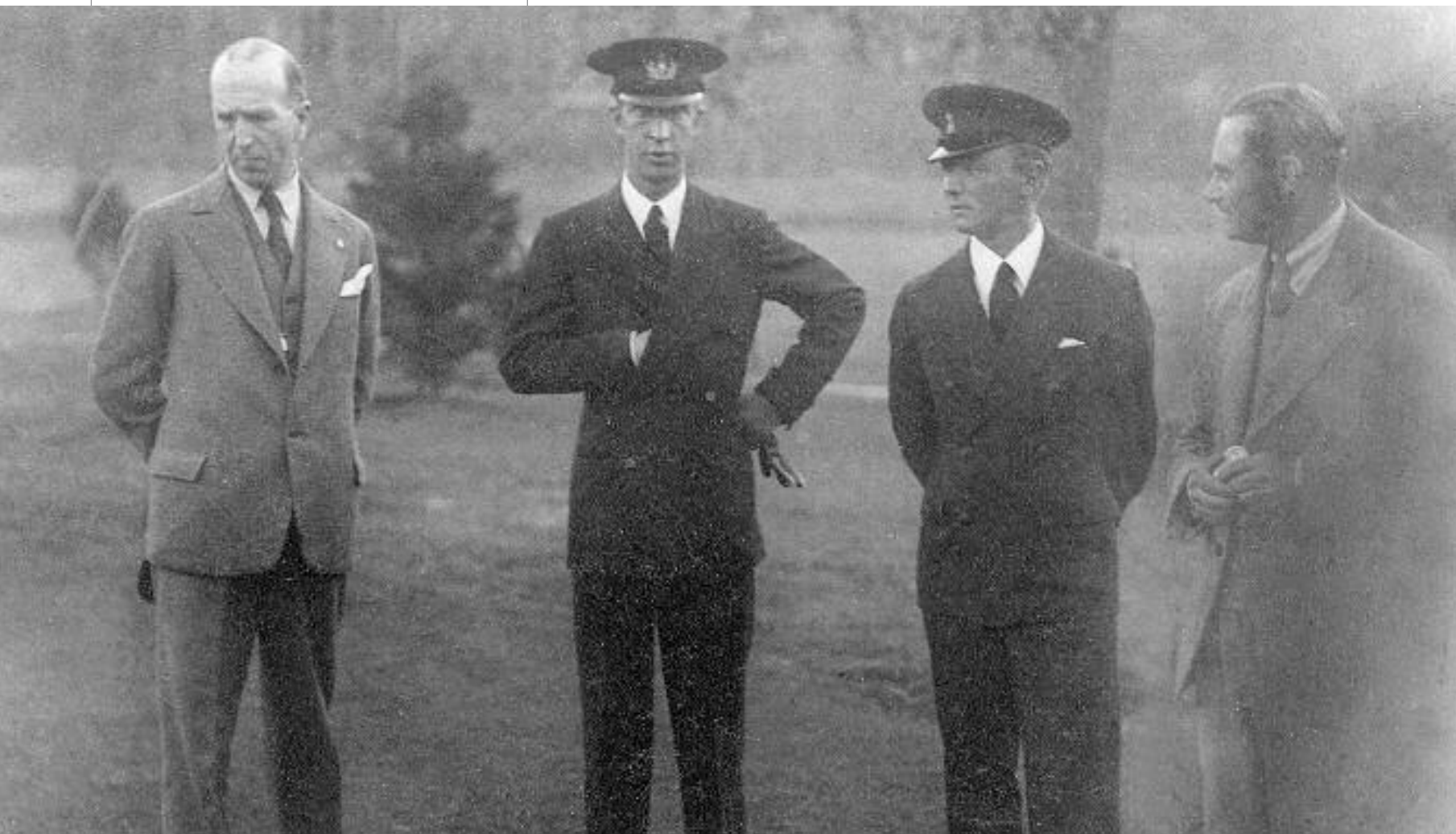
*Occorre notare che il Golf si gioca in ogni stagione e con qualsiasi tempo, eccettuate le giornate di caldo eccessivo o di pioggia dirotta; serve, perciò in modo perfetto ad occupare il tempo dei forestieri che trascorrono intere giornate fuori dall'albergo se il campo è situato ad una certa distanza. Non è un giuoco violento, può essere coltivato da persone di tutte le età, può svolgersi in gara fra più giocatori e far passare placidamente il tempo ad un solo giocatore misantropo, è infine, un mezzo ideale per fare esercizio sano ed intenso all'aria aperta senza nemmeno accorgersene perché si effettua su vaste distese di terreno.*

*In Italia il Golf non ha ancora quella diffusione che meriterebbe ed inoltre, per qualche città, trova ostacolo nella mentalità di certi proprietari di terreni che mal s'adattano a digerire, anche se ottimamente pagati, tutto ciò che è sport. Cionondimeno esistono buoni campi. Mentre Sanremo, ad esempio sta costruendone uno per il quale ha stanziato quattro milioni di lire (ma a Sanremo il danaro costa poco!) altre città ne dispongono di ottimi da nove a diciotto buche. Si annoverano tra queste Bordighera, le Isole Brioni, Firenze, Bogliasco, Carezza al Lago, Madonna di Campiglio, Cadenabbia, Merano, Roma, Palermo, Stresa, Torino Cernobbio, Milano ecc.*

*È sempre "Il Mare" a dirci che a Rapallo si è intanto costituito un apposito Comitato: I fondi sono quasi assicurati, e la località per la costruzione è stata designata. Che cosa si attende per iniziare al più presto la sistemazione? Al lavoro dunque e alacremenente si giunga alla conclusione di quest'opera e superati gli ostacoli che si frappongono alla esecuzione, si arricchisca Rapallo di una "novità" che darebbe in brevissimo tempo risultati brillanti e concreti.*

Un anno dopo il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno ufficializza che l'area individuata e ritenuta più idonea per realizzare l'impianto sportivo si trova nella zona di Sant'Anna, presso i pozzi dell'acquedotto e le fornaci di laterizi. L'Aast approva altresì il ricorso ad un prestito bancario per il finanziamento del progetto per un campo a nove buche elaborato dall'Ingegnere Alberto Maffei di Torino annuncia che i rapporti con i proprietari dei terreni interessati saranno definiti attraverso contratti di locazione novennali stipulati dal Presidente dell'ente turistico, nonché Podestà di Rapallo, Comm. Silvio Solari.

Si sistemano i prati lungo gli argini del torrente Boate.  
Prende forma la buca 2



Il Podestà di Rapallo Cav. Magg. Silvio Solari, l'Ingegnere Alberto Maffei e alcune autorità militari in visita al costruendo campo da Golf



S. E. l'On. Dott. Alessandro Lessona, Sottosegretario alle Colonie, e il Cav. Magg. Silvio Solari, Podestà di Rapallo sul costruendo campo da Golf

Ed è ancora "Il Mare" in una pagina del 21 giugno 1930 a farsi paladino del gioco del Golf. *Un impianto - si legge - ancora mancante ma necessario per la nostra riviera per offrire alla colonia anglo-americana ed agli altri appassionati di questo sport, il mezzo per praticarlo.*

*Esperti d'indiscussa competenza hanno visitato le piane di S. Anna e la Valle Christi che sembravano le più adatte ed è stata scelta una vasta zona pratica, parte in pianura, parte collinosa che si stende a Nord di Rapallo, lungo il torrente Boate, e precisamente fra il pozzo dell'acquedotto e il ponte della Paglia - riporta ancora il settimanale rapallese - L'Ingegnere Alberto Maffei di Torino, uno specialista del genere e noto fra i migliori sportsmen del Golf, è stato incaricato della Direzione dei lavori per l'adattamento del terreno, e in breve tutte le pratiche relative alle cessioni dei terreni da parte dei proprietari sono andate in porto.*

*Viene anche illustrato il progetto: Il Campo conterà di nove holes ed i tiri misurano complessivamente circa 3.500 metri. Alcune di esse, specialmente la tre, la cinque, e la nona sono di una suggestiva bellezza per la loro ubicazione, dominando dai teens la vasta distesa della prateria sottostante. Tutte le "buche" poi sono interessantissime per l'originalità della loro disposizione, studiata in modo da rendere possibile lo sviluppo dell'intero percorso in uno spazio di 100.000 metri senza incrocio di tiri. L'ampia prateria ad ondeggiamenti lievi, fertilissima e ricca d'acqua, favorisce la costruzione dei bellissimi green e la trasformazione del terreno in un verde e soffice tappeto, cosicché questo nostro campo riuscirà, per la suggestiva posizione, per la tecnica perfetta della costruzione, l'originalità dei tiri, uno fra i più attraenti del genere senza contare che l'assenza assoluta delle nevi, e la mitezza del clima invernale ed estivo, consentiranno l'esercizio del campo in ogni stagione dell'anno, offrendo un vantaggio notevolissimo sopra tutti gli altri campi dell'Italia e dell'estero, i quali debbono limitare l'apertura a determinate stagioni. E' superfluo dire che non sono stati lesinati i fondi per la costruzione di un ampio ed elegante Chalet (Club house) con tutto il comfort desiderabile (bagni, doccie, spogliatoi, buffet e ristorante) e che vengono predisposte tutte le attenzioni per renderne perfetto il funzionamento sotto ogni aspetto.*

*Oltre al campo del Golf nella porzione di terreno che fiancheggia la strada di S. Anna e nella regione vicinore alla città saranno costruiti quattro campi per il Tennis, fra cui due speciali per gare e saranno inaugurati contemporaneamente al campo del Golf con la ricchissima Coppa Rapallo che l'infaticabile nostro Podestà Cav. Solari intende di fare disputare ogni anno sul nostro campo.*

*Per tal modo la nostra Rapallo, già tanto apprezzata e celebre per la bellezza dei suoi dintorni e la ricchezza dei suoi alberghi, avrà aggiunto una nuova attrattiva alle tante altre che deliziano i suoi*



*visitatori, cosicché essi vedranno con piacere che non soltanto si è abbellita notevolmente in questi ultimi tempi. La città è arricchita di ville e di passeggiate incantevoli di luoghi di ritrovo eleganti e piacevoli, ma si è pensato altresì a risolvere, a traverso difficoltà fortissime, uno dei più importanti problemi attinenti al suo sviluppo, quello cioè, di porla anche dal lato sportivo all'altezza delle più progredite stazioni climatiche del mondo.*

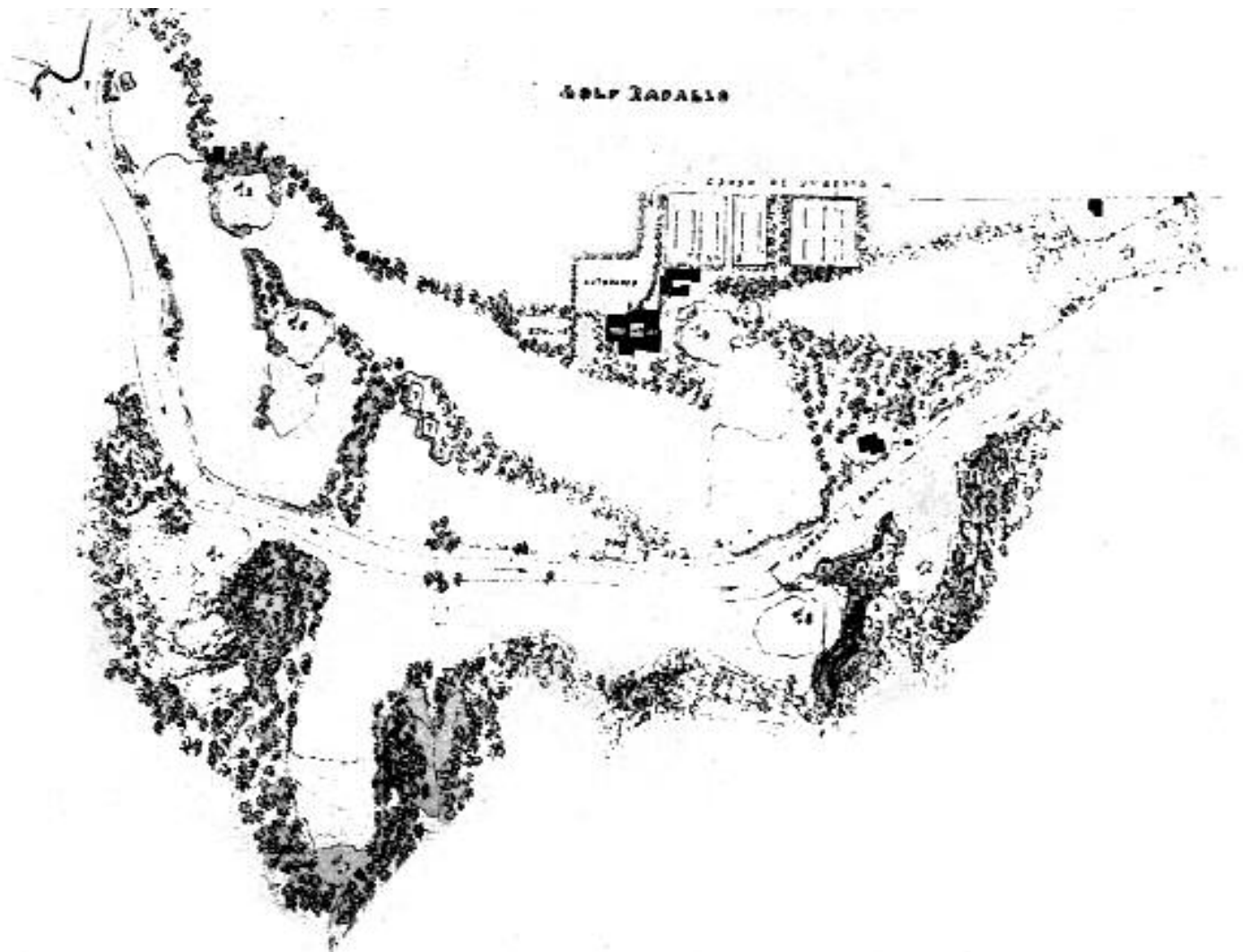
I locali per i custodi e per il deposito degli attrezzi da gioco nel 1931 sono ormai pronti e si procede per erigere la Club House, che ha richiesto molti studi anche per la necessità di contemperare la questione finanziaria con il decoro e le esigenze che dovranno regolare la vita del Golf e Tennis di Rapallo.

Un rapallese si distingue intanto nel Tennis a livello internazionale. Il giovane campione, non ancora ventenne, si chiama Marco Giuseppe Bacigalupo, "Bubi" per gli amici ed è ormai considerato un'autentica promessa del Tennis italiano. Vincitore di numerosi tornei in Riviera, ad Alassio batte per due volte il milanese Quintavalle, che doveva poi in ottobre, sconfiggendo Mangold, trionfare nel "Campionato Italiano dei Giovani".

Bacigalupo suscita l'attenzione degli specialisti al torneo di Venezia, ai Campionati Italiani di Padova, al torneo di Merano, al torneo dello Sport Club Italia. E proprio nella città lagunare "Bubi" Bacigalupo trionfa nella Coppa di San Faustino, battendo Gullia, Facchinetti e Zuccoli. Nel torneo libero per la Coppa Principe di Piemonte provoca la prima grande sorpresa del torneo battendo inaspettatamente il tedesco Kleinschroth. Nei Campionati Italiani il giovane rapallese conferma i successi di Venezia e, dopo le vittorie su Facchinetti e Fè d'Ostiani, Bacigalupo cede solo a Emanuele Sartorio. A Merano, Bubi Bacigalupo, in coppia con Rado, affronta l'agguerritissimo "doppio" composto dal cecoslovacco Menzel e dal tedesco Klein due fra le più famose racchette d'Europa. Il rapallese forniva poi a Bolzano un entusiasmante match contro lo stesso Rado, il clamoroso vincitore di Sartorio e di Gaslini. Il suo formidabile drive è considerato come uno dei più potenti e forse il più potente d'Italia.

*A Bacigalupo è aperto un grande avvenire tennistico - scrive di lui sul "Corriere della Sera" il giornalista Emilio De Martino - Se il giovane saprà non essere eccessivamente esuberante e far tesoro dei*

Il progetto per il campo a 9 buche, elaborato dall'Ingegnere Alberto Maffei di Torino, che dirigerà per molti anni l'impianto sportivo



*consigli delle persone che gli vogliono bene e che desiderano di vederlo arrivare molto in alto, lo vedremo presto in prima categoria, a fianco delle racchette più celebri, nella difesa dei colori italiani.*

Nel febbraio del 1932 nei locali del New Casino Excelsior si costituisce ufficialmente il Golf e Tennis Club Rapallo con la nomina a Presidente del Podestà Silvio Solari mentre la commissione per il Country Club è formata dal Principe Giorgio Ottone, dal Generale Byng Marshall, dall'Onorevole Arturo Bocciardo, dal dottor Enrico Costa e dall'Avvocato Nardi Greco.

Alla cerimonia di costituzione del Country Club partecipa una folta rappresentanza di personalità: il Marchese Rodolfo Pallavicino, il Principe Ranieri di San Faustino, il Marchese Domenico Cattaneo di Belforte, il Conte Luigi di Robilant, Aldo Guggenheim, il Conte Giorgio Ottone, il Marchese Agosto Crosa di Vergagni, Augusto Della Casa, Mario Dallorso. In tale occasione viene anche approvato lo schema di statuto del nuovo Golf e Tennis Club Rapallo.

Il campo da Golf prende ormai la sua forma definitiva e, mentre vengono ultimati i primi campi da Tennis, per abbellire il nascente impianto sportivo vengono messe a dimora centinaia e centinaia di piante e si sistemano i prati lungo gli argini del torrente Boate.

Nell'aprile 1932 i campi da Tennis accolgono le prime interessanti gare tra i soci del Club e gli ufficiali delle navi inglesi che sempre più spesso gettano l'ancora nel nostro golfo.

Intanto la costruzione della Club House procede alacremente e, contemporaneamente, prendono forma altri due campi per il Tennis, dalle misure internazionali, in modo da completare l'attrezzatura del Rapallo Golf e Tennis Club.

Da S. E. Arpinati, Presidente del C.O.N.I., giunge la ratifica della nomina del Comm. Silvio Solari, Podestà, a Presidente del Rapallo Golf e Tennis Club.

Il grande fisico italiano Guglielmo Marconi, ospite abituale della nostra città, non resiste al fascino del campo Golf di Rapallo e il fotografo lo immortalava in un momento di relax. Il periodico "Il Mare" Settembre 1932 cavalca l'onda dell'entusiasmo per questa nuova ed importante struttura e dedica un ampio servizio sul campo Golf rapallese.

*Riproduciamo una bella visione del Campo di Golf di Rapallo, sistemato in località Santa Anna (un*

1932 Mentre i primi campi da Tennis sono ultimati, il campo da Golf prende forma e per abbellirlo vengono messe a dimora centinaia di piante



## La costituzione del " Golf e Tennis Club Rapallo "

Domenica scorsa 21 febbraio, dopo una breve visita al Campo del Golf, si sono radunate nelle sale del New Casino Excelsior Hotel, gentilmente concesse, numerose notabilità di Genova e di Rapallo invitate dal nostro Podestà Comm. Solari per costituire il Country-Club di Rapallo.

Erano presenti i Signori: Grand'Uff. Boccardo On. Arturo, Ing. G. Alberto Maffei, Avv. Nardi Greco, Marchese Pallavicino Ing. Rodolfo, Principe Ranieri di S. Faustino, Cattaneo di Belforte March. Domenico, Gen. Marshall Byng, Conte Luigi di Robilant, Rag. Aldo Guggenheim, Conte Giorgio Ottone, Crosa di Vergagni March. Augusto, Signor Sivori, Sig. Pavia Enrico, Cav. Uff. Della Casa Augusto, Comm. Dullorso Mario, Dr. Costa Enrico, Sig. Orignoni, Comm. Lessa Agostino, Bruzzone Avv. to Mario, Psillas Alessandro.

Inviarono la loro adesione i Signori: On. Dello Piane, Comm. Bogzo Attilio, R. P. Hawking, Mac Lean, Costa Giacomo, Console Generale Inglese a Genova, Console Generale Germanico, Dr. Bruzzone, Ing. Mongiardino, Col. Ritchie, Marchese Spinola Comandante Franco, Alberti Gr. Uff. Giovanni, Child Comm. Roberto, Medici del Vascello March. On. Giacomo, Pres. del Tunnel Club, Presidente della Società del Casino, Massone Enrico.

Il Comm. Silvio Solari, dopo di aver rivolto un caldo saluto ai presenti, li ringraziò della loro venuta, e nella sua qualità di Presidente dell'Azienda Autonoma della Stazione Climatica, a cura della quale è stato costruito il Campo del Golf, precisa lo scopo della riunione, quello cioè di fissare le basi della nuova Società per il buon funzionamento del Country-Club di Rapallo, augurandosi che tutti i presenti diano la loro fervida opera ed il loro valido appoggio morale per l'incremento di questa nuova istituzione che egli ritiene debba costituire uno dei capisaldi dell'avvenire turistico della nostra stazione climatica.

Cede quindi la parola all'Ing. re Maffei, che presenta ai convenuti

come il suo più valido e disinteressato collaboratore, perché proponga uno schema di Statuto, sui cui articoli apre la discussione.

A questo punto l'Avv. Nardi Greco (che è uno dei più antichi fautori del Campo del Golf a Rapallo), chiede la parola per esprimere al Podestà, a nome dell'assemblea, un ringraziamento per l'ospitalità cortese con cui li ha accolti; indi gli rivolge un caloroso encomio per l'opera veramente insperata che egli ha saputo compiere attraverso difficoltà interminabili, dotando Rapallo di un magnifico Campo per il gioco del Golf, che sorge sotto gli auspici più lieti e promettenti. Esprime quindi il suo compiacimento all'Ing. Maffei per i lavori compiuti sotto la sua sapiente direzione, e si augura che l'operosità sua e quella del Podestà, trovino nell'avvenire il successo inimitabile di tutte le iniziative rivolte a fin di bene e per l'incremento e il decoro di questa incantevole plaga, sempre ricca di fascini e di promesse.

L'assemblea applaude a lungo alle parole dell'oratore, dopo di che si passa alla discussione degli articoli dello Statuto, alla quale parteciparono l'On. Boccardo, il Principe di San Faustino, Guggenheim, Pallavicino, Lessa, Ottone, Bruzzone e Dall'Orso.

Venne quindi approvato lo schema di Statuto presentato dalla Presidenza. Si nomina Presidente della nuova Società il comm. Solari Silvio e Segretario Ing. G. Alberto Maffei; indi viene eletta una Commissione composta dei Sigg. Comm. Solari, Ing. Maffei, Principe di S. Faustino, March. Pallavicino, Conte Ottone, Gen. Marshall, On. Boccardo, Dott. Costa e Avv. Nardi Greco, per la definizione delle ulteriori pratiche riguardanti la costituzione del Country-Club, che prende il nome del Golf e Tennis Club Rapallo, e per raccogliere le nuove adesioni.

La seduta, che si svolse fra la più schietta confidanza, ebbe così termine, e il Cav. Uff. Della Casa offrì un thé agli intervenuti, facendo ottimamente e signorilmente gli onori di casa.



Un gruppo di signore in elegante abbigliamento da passeggio sul tee della buca numero 1.



Il sogno dell'addetto al campo: difendere il putting green con il filo spinato!



Il primo cocktail sociale



SHELL

S  
H

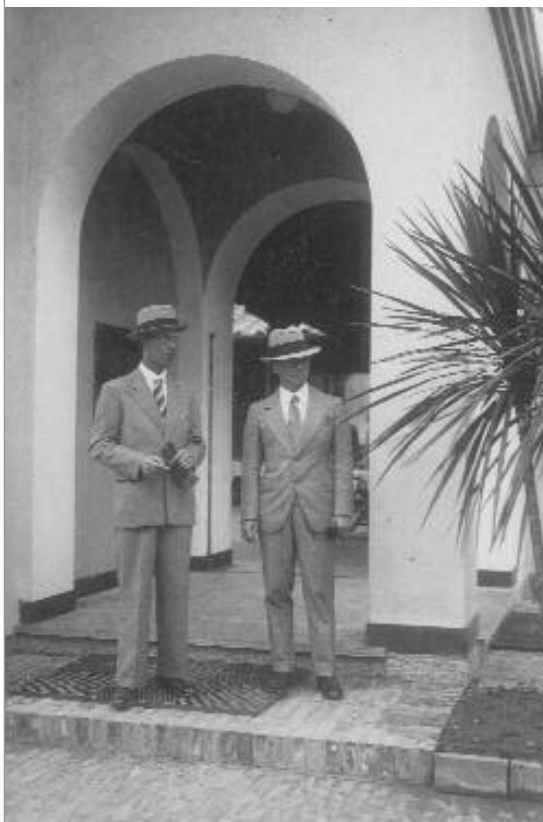
SERVIZIO  
BUONI  
R.A.C.I.

S  
H  
E  
L  
L

SAILOR'S UNIFORM



Luigi Travi  
benzinaio esclusivo per i Soci del Circolo Golf e Tennis



L'elegante ingresso del Circolo



Alcuni ospiti in posa per la fotografia in veranda.  
Sullo sfondo il locale Caddie Master



Una delle numerose visite al nuovo percorso

km. dal centro), parte in collina parte in piano, con green di erba in attività durante tutto l'anno, con nove buche e una lunghezza di metri 2.534.

Il Campo, come tutti gli altri del genere – in Italia se ne contano una ventina, ma quasi tutti stagionali – è retto da disposizioni emanate da una Federazione Internazionale che annovera oltre dieci milioni di associati, dei quali più di sei milioni appartengono ai sudditi degli Stati Uniti d'America con 7.837 campi, e quasi due milioni sono soci della Federazione Inglese con 1.865 campi.

Questo per dimostrare che il Golf è fiorente e continua a svilupparsi, sia in Italia che nelle nazioni che ci invidiano il maggior numero di ospiti, e come Rapallo abbia acquistato un'attrattiva d'indubbio valore. Anche perché appartiene all'esigua schiera delle città italiane che vantano campi in attività permanente: Rapallo, Brioni, Merano, Milano e Pallanza. Da questa peculiare qualità è dipeso il maggior dispendio di tempo e anche di costo per la costruzione del Campo, ma, in definitiva, Rapallo ha oggi la soddisfazione di possedere un terreno perfetto e fra i più interessanti per la sua varietà.

Ecco intanto un'interessante descrizione tecnica del percorso favoritaci molto cortesemente dal Direttore Ing. Maffei, già campione nazionale del salutare sport, che anche in Italia comincia ad avere la sua pratica diffusione. Naturalmente, trattandosi di uno sport originario inglese, è gioco-forza ricorrere ai termini di quella lingua.

**1ª buca:** il Fairway piano e spazioso si sviluppa nella direzione del mare fra due file d'alberi che contornano pure il margine destro e lo sfondo del green. Ha inizio alla distanza di 230 yards ed è affiancato da un grande bankers di sabbia sulla sinistra di chi vi accede, per obbligare i giocatori dai potenti driver ad essere anche accurati nella direzione se non vogliono essere penalizzati. (Par .3, bogey 4).

**2ª buca:** il secondo tee è sistemato su di un rialzo dal quale con un maschieshot potente un giocatore raggiunge il green posto al di là del corso del Boate, la distanza in linea d'aria è di 130 metri, per passare il fiume 105 metri. Il green è sistemato con le ondulazioni naturali in una piccola insenatura fatta da due propaggini delle collinette boschive che limitano il corso del Boate obbligandolo a cambiare la direzione del suo letto. Questo green è sempre in ombra e fresco. (Par .3, bogey 4).

**3ª buca:** si sale per un breve sentiero fra i faggi e i castagni su un poggetto sopraelevato di 20 metri circa a strapiombo sul fiume, dove è sistemato il terzo tee di partenza sempre fra alberi ombrosi; lo sguardo domina tutto il campo di giuoco. Il drive di partenza sorvola il fiume e cade sul largo piano sottostante; dal tee di partenza il green si intravede in lontananza, a 520 metri, cosicché il giocatore è invogliato a applicare un colpo potente e prova piacere nel seguire perfettamente la traiettoria della sua palla sui fairways che si stendono ai suoi piedi. L'entrata del green larghissimo e ondulato è difeso da due bankers di sabbia, mentre un terzo penalizza i colpi troppo lunghi. (520 metri Par .5, bogey 5).

**4ª buca:** occorre un eccellente drive per poter poi con uno spoon attraversare il letto del fiume e arrivare sul green raccolto in una conca, dalle spalle dolcemente inclinate, con due colpi. Il giocatore corto dovrà impiegare almeno tre colpi precisi per raggiungere il green. A destra un drive in slice finisce nel fiume che corre parallelamente al fairway per più di 250 yards. (350 metri Par .4, bogey 5).

**5ª buca:** il tiro effettuato attraverso a verdeggianti castagni dalla cresta di un contrafforte attraverso una piccola valletta sulla cresta digradante di una collinetta, è un mashieniblich shoot accurato soprattutto come direzione, perché un pull manderà la palla sulla sponda degradante sotto ai castagni, con grave difficoltà per un recovery shoot di pitch. (125 metri Par. 3, bogey 3).

**6ª buca:** il tee sovrasta il fairway di 15 metri; a 30 metri scorre il fiume largo 40 metri. Con un colpo di ferro o di spoon un buon giocatore raggiungerà il green a 180 metri e ben guardato da bankers di sabbia e ondulato. (Par. 3, bogey 3).

**7ª buca:** dal tee di partenza sistemato su un monticello il drive di partenza dovrà avere un carry di 130 metri per sorpassare in volo il fiume e raggiungere il fairway che si sviluppa su successive vaste terrazze degradanti in una valletta fresca ed ombreggiata. Un'ultima salita sopraeleva il green di circa 2 metri dal piano del fairway d'arrivo invogliando i giocatori a raggiungerlo con un colpo alto di pitch per non vedersi arrestati sulla sponda insidiosa. (365 metri Par .4, bogey 5).

**8ª buca:** il drive è fatto da un tee di partenza sopraelevato di 15 metri sul piano del fairway, che si svolge come in un corridoio tra le pendici delle collinette a destra ed il fiume sulla sinistra per cui un pull è inesorabilmente punito. Il green è sistemato in un'insenatura fresca ed ombreggiata a 350 yards. Un secondo tee per le signore si trova al di là del fairway del n. 7, così per loro e per i giocatori con handicap alto è eliminato il tiro incrociato. (340 metri Par. 4, bogey 5).

**9ª buca:** un sentiero sotto gli alberi porta al tee di partenza che è sistemato a picco 20 metri sopra la sponda del fiume, la vista spazia su tutto il campo di giuoco, sulla Club House ed i campi di Tennis in lontananza. Occorre un tiro per evitare le insidie dei bankers che proteggono il green situato a 175 metri. Il green è grandissimo e per le sue ondulazioni e la pendenza piuttosto difficile.



*Si torna così davanti al Club House ed in vicinanza del tee n. 1 per chi vuole ricominciare il giro. I green d'arrivo sono formati da una speciale erba di provenienza americana e presentano un aspetto così compatto e regolare da parere dei tappeti di un colore smeraldo che tagliano decisamente sul verde dei tappeti erbosi circostanti.*

*Acacie, Tigli, Eucaliptus glauchi, Platani, Paulonie, Liriodendri, Liquidambar unitamente a centinaia di conifere svariate contornano e dividono i vari campi di giuoco, mentre gruppi variamente sparsi di palme nelle adiacenze del Club House forniscono la nota esotica colla quale si fa risaltare il clima mite della nostra bella Riviera anche nella stagione invernale.*

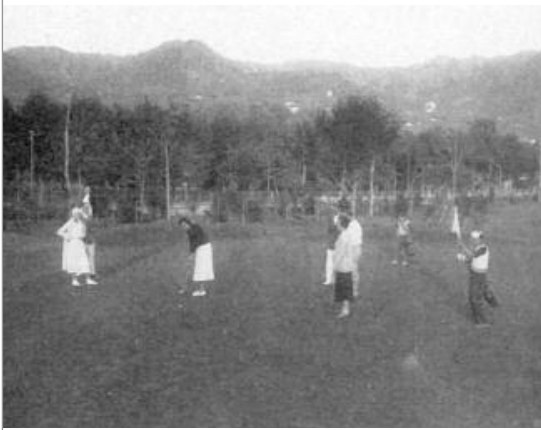
*La Club House è quasi ultimata d'ogni impianto e presto l'originale costruzione darà il tono al Golf ed ai finitimi campi di Tennis - molto frequentati - e sarà il punto di ritrovo della mondanità cosmopolita che si dà convegno a Rapallo in ogni stagione dell'anno.*

*Dal settimanale "Il Mare", in data 18 febbraio 1933 veniamo a conoscenza che Martedì è stato gradito ospite di Rapallo il Conte De Baillet Latour, Presidente del Comitato Internazionale Olimpionico, quindi capo virtuale del movimento sportivo del mondo, arrivato a Genova in mattinata col piroscafo olandese Manix Van St. Aldegonde. Erano con lui S. E. il Prefetto di Genova Grand'Uff. Formino, il Conte Ing. Alberto Bonacossa, membro del C.I.O., il Dr. Glauco Finzi Direttore di Genova Sport, in rappresentanza del Segretario Federale, il Comm. Prof. Cesare Grattarola, Segretario del C.O.N.I.*

L'esibizione di un giocatore che gioca la buca 2 al contrario. Si nota, oltre all'immane figura del caddie, un Ufficiale dell'esercito interessato al nuovo gioco

Il Conte di Baillet Latour,  
Presidente del Comitato Internazionale Olimpionico





Autunno 1932  
Grazia femminile sul nuovissimo green di Sant'Anna

Sig.ra Bonomi, S.E. Alfieri, Marchesa Pallavicino Gropallo,  
S.E. Lessona, donna Alfieri Bonomi, Comm. Solari,  
donna Lessona Patrizi, Ing. Maffei, Ing. Bonomi,  
sig.ra Maffei, Mar.se Pallavicino

## GOLF E TENNIS CLUB - RAPALLO

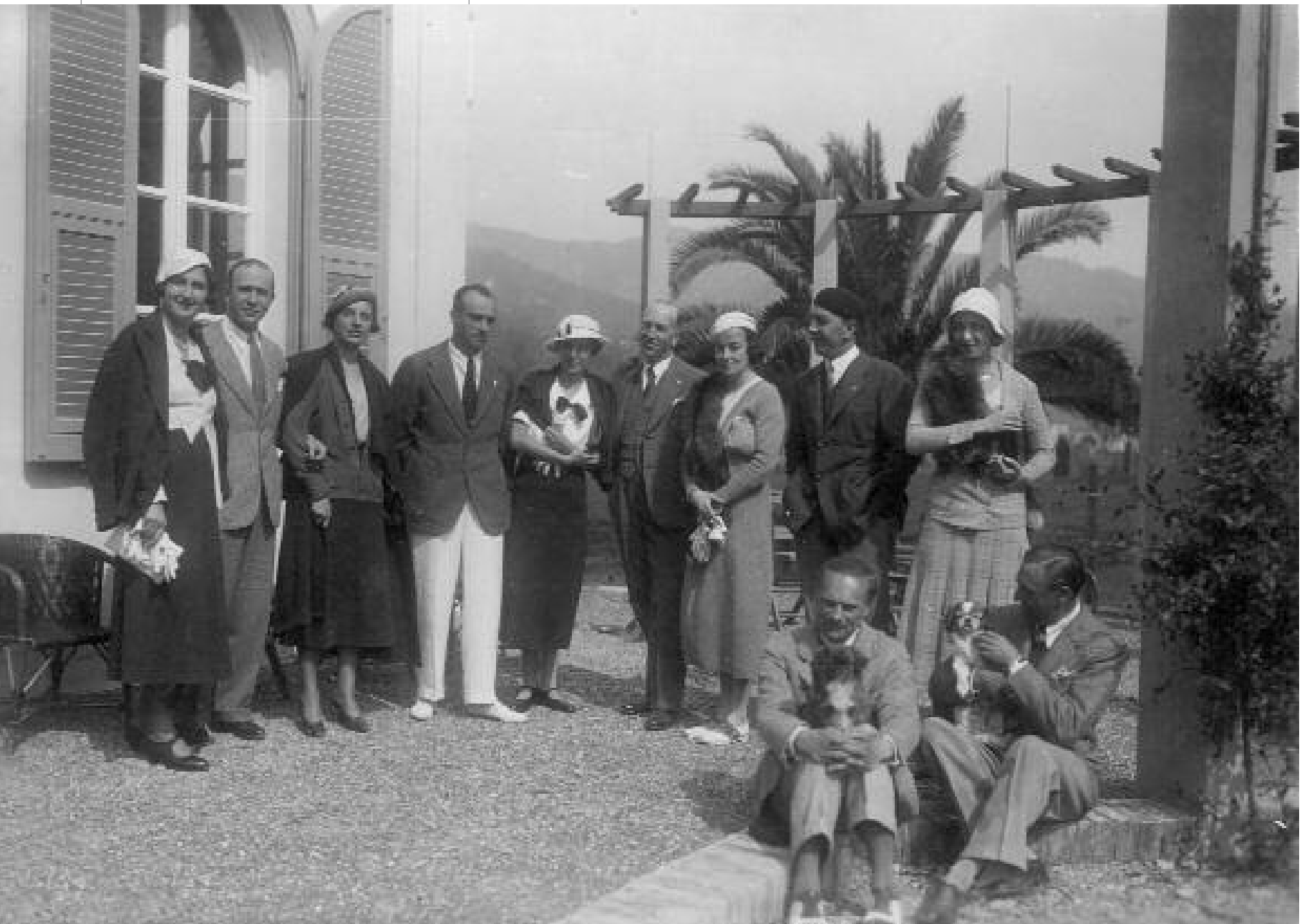
Il sottoscritto domanda di essere ammessa come Socia Golf  
del Tennis Club Rapallo obbligandosi di osservare le norme e gli  
obblighi dello Statuto Sociale.

Rapallo, 29 agosto 1936-xiv (Firma) Filippo Bonomi  
V. Carlo Felice, 7A  
T-53-6381  
app. in 26-424  
26-795

Soci appoggianti

Proviene dalla Società \_\_\_\_\_

Stampa: Grafica "GOLF" Rapallo





# Bubj Bacigalupo

## IL MARE 1932

In questi ultimi tempi un altro capofila: ha saputo distinguersi e farsi notare nelle competizioni sportive anche internazionali. Nel tennis, che per volontà delle gerarchie e per virtù propria ha saputo enormemente svilupparsi, è nato un nuovo giovane campione che, non ancora ventenne, ha conquistato quest'anno brillantissimi affermazioni vincendo i tornei assoluti comunali anche dei centri più esigenti e più scarsi.

Mario Giuseppe Bacigalupo — conosciuto dagli amici che gli vogliono bene, col nome di « Bubj » — è considerato come uno delle autentiche promesse del tennis ita-

li in singolare: battesi magnificamente anche contro Gaslini, in doppio con Mussolino riuscendo a superare le sue qualità soprattutto quando fortunatamente anche Bodo è stato a sostituirlo una fortissima impressione sul suo formidabile drive che è considerato come uno dei più potenti e forse il più potente d'Italia.

Non è quanto ha scritto il « Corriere dello Sport » l'unico di Marino, su Bacigalupo, per i Campionati di Padova.

L'incontro d'oggi più interessante ed anche stesso con maggiore eccitata è stato quello fra B-

« drive », che è il suo colpo d'attacco veramente efficace. Ma poi ritornando nell'ordine della palla delata e perduta così anche il secondo set ».

Nella terza partita, all'infino, il giovane insisteva ancora, traggendo, nella tattica del tutto favorevole a Bertorio, sempre insostenibile nella difesa a rete. Si giungeva con il 1 a 1 a vantaggio di Bertorio, ma a questo punto Bacigalupo, decidendosi con bella eleganza per il colpo forte, diritto e piazzato, aveva una sorprendente ripresa che lo portava a pareggiare e a vincere poi il set a per 6 a 1.

La lotta aspramente quindi un aspetto interessantissimo. Invece la ripresa, dopo il riposo regala niente, era un po' una delusione. Bacigalupo, a cui ancora lo arresto del gioco, non è riuscito a ritrovare la precisione e la potenza del suo colpo preferito e Bertorio vinceva per 6 a 1.

Ma, come si è detto, il giovane capofila, nonostante quest'ultimo set e un molto felice, ha comunque anche oggi le sue qualità. È un giovane di grandi mezzi, che potrà riuscire molto bene, e che è indubbiamente, con Bodo, uno dei migliori giovani promesse del tennis italiano. Ma per riuscire a passare davanti decisamente e per non deludere poi, deve mettersi al lavoro costantemente per correggere i difetti di stile che lo portano ad uno spreco esagerato di energie.

Bacigalupo avrebbe bisogno di giocare qualche mese con Wolf, un « trainer » che ha in passato, la costanza e l'abilità per trasformare questo magnifico giovane certamente in un campione di primo rango.

Il Conte Ballù, che segue con simpatia il progresso del giovane figura, ha già deciso del resto di trasferirlo nella sua Scuola e di metterlo al lavoro sotto la sua sorveglianza e il suo insegnamento. Il dopo queste tempo passato accento a tale maestro di stile e d'esperienza, Bacigalupo, che ha tutte le qualità per riuscire, e che questo anno ha già cominciato ad effettuare minacciosamente allo sfidato, dovrebbe ripresentarsi fornito di ben altri numeri.

Il per il torneo dello Sport Club Italia:

L'incontro più interessante della mattinata è stato quello che ha opposto Gaslini al giovane capofila Bacigalupo. Gaslini vinceva facilmente il primo set a per 6 a 3, conquistando quattro giochi di fila, dopo che Bacigalupo si era portato in vantaggio per 2 a 1. Ma nel secondo set, il capofila, ha potuto dare l'esatta misura delle sue possibilità.

Impastato al cominciare sul suo drive, Bacigalupo, contro un Gaslini che gioca bene, ha fornito un interesse massimo tutta la gara. Il capofila, come si è detto altre volte, ha molti difetti. I difetti del giovanotto. Il servizio, per quanto fosse un po' meglio e un dolore alla spalla e al braccio — è un po' mancante. Ma lo segue riconoscere che egli, per combattendo quasi esclusivamente sul « drive », che non è certo una perfezione di stile, ma è fortissimo e assai solido, può impensierire qualsiasi avversario.

Bacigalupo si porta sulla palla come un disperato: pare che debba maneggiare tutti e sempre esage-

ramente dell'energia. Tale atteggiamento si fa sentire in qualche momento dell'incontro e spesso volte nei più critici. Se egli seppe conquistare il ritmo del suo folk ritorna a base di « drive » quasi impensierito, attraverso risultati ben maggiori. Ma una tale resistenza è impossibile. Comunque, nel secondo set e con Gaslini, Bacigalupo si è mostrato in pieno in tutte le sue debolezze e più ancora con tutti i suoi pregi. Portatosi in vantaggio per tre a zero e quattro a uno e cinque a tre, il capofila, nel gioco successivo, con quattro a tre ha costruito da un « set ball ».

Ma Gaslini lo annullava con un magnifico servizio in contro-piede. Gaslini, giustamente sempre di classe e bellissimo di stile, che sembra la ripresa anche per i suoi giochi, è riuscito soprattutto per la calma con cui ha saputo in questo set a riprendere il terreno perduto e annullare tutto il vantaggio del giovane e perfidissimo rivale, che poteva, dopo l'occasione perduta, portarsi ancora avanti per sette a sei e otto a sette. Gaslini riesce poi finalizzato a vincere per dieci a otto al primo « match-ball » che Bacigalupo annulla in servizio.

Un elogio a un incoraggiamento dunque a Gaslini che ha saputo riprendersi e dominarsi. Ma anche Bacigalupo che, nella seconda partita contro un avversario di tanta classe e in buona giornata, si è battuto benissimo, conquistando molti setti, merito economico.

E poi ancora:

Anche nell'altra semifinale del doppio i due giovanissimi Bacigalupo e Mussolino, messi contro Boni-Boni, si battono con molissimo cuore. Perdono il primo set a per 4 a 6, dopo essere stati in vantaggio per 2 a 0 e 4 a 3. Ma vincendo il secondo con bellissimo gioco di forza, impostato sul « drive » che tanto Bacigalupo sprona Mussolino fanno superbisimo. Dopo 3 a 0, i giovani si portavano 4 a 2 e infine 4 a 4. Nel terzo set, invece, Bacigalupo-Mussolino cedevano, dopo avere segnato da 0-2, per 2-6. La prova dei giovani deve essere considerata egualmente buona. Bacigalupo, occupato a un esagerato e affrettoso fin che si vuole, ha però mostrato tutti quello formidabile potenza del suo « drive » e servizio e servizio, ma fortissimo e quanto mai decisivo.

Bacigalupo è aperto dunque un grande avvenire tennista. Se il giovane saprà non essere eccessivamente esaltante e far tesoro dei consigli delle persone che gli vogliono bene e che desiderano di vederlo arrivare molto in alto, lo vedremo presto in prima categoria, e forse della categoria più elevata, nella lista dei colori italiani, continuatore della gloriosa tradizione sportiva degli atleti capofila.



Bubj Bacigalupo nei campi del Tennis - Golf di Rapallo

(F. M. Biondi)

liano. Vincitore di numerosi tornei in Riviera, fra cui quello di Albino dove riesce a battere per due volte il milanese Quintavalle, che doveva poi in ottobre, sconfiggendo Mangoni, tornare nel « Campionato Italiano dei dilettanti »; Bacigalupo aveva, poi, conquistato l'attenzione degli specialisti al torneo di Venezia, ai Campionati Italiani di Padova, al torneo di Merano, al torneo dello Sport Club Italia.

A Venezia Bacigalupo trionfa nella Coppa di S. Felice, battendo Gallo, Foschetti e Zaccoli. Anche nel torneo there per la Coppa Principe di Piemonte si distingue moltissimo, provocando una prima grande sorpresa del torneo. Infatti Bacigalupo batteva inaspettatamente il tedesco Kleinschnek con una prima partita vinta per 4 ad, e nel match con Bertorio perdendo solo un rinvoltante conquistando un set con ben 9 giochi a zero.

Nei Campionati Italiani il giovane capofila confermerà i suoi casi di Venezia. Dopo le vittorie su Foschetti e F. d'Orsini, Bacigalupo era eliminato ancora da Hermann Bertorio dopo un match in cui vinceva anche il terzo set, cedendo infine anche per evidenti errori di tattica. A Merano, Bacigalupo fortuna, in coppia con Bodo, un meraviglioso incontro affrontando vittoriosamente l'apparizione a doppio e composto dal cecoslovacco Mrazek e dal tedesco Klein, due fra le più famose maschietti d'Europa.

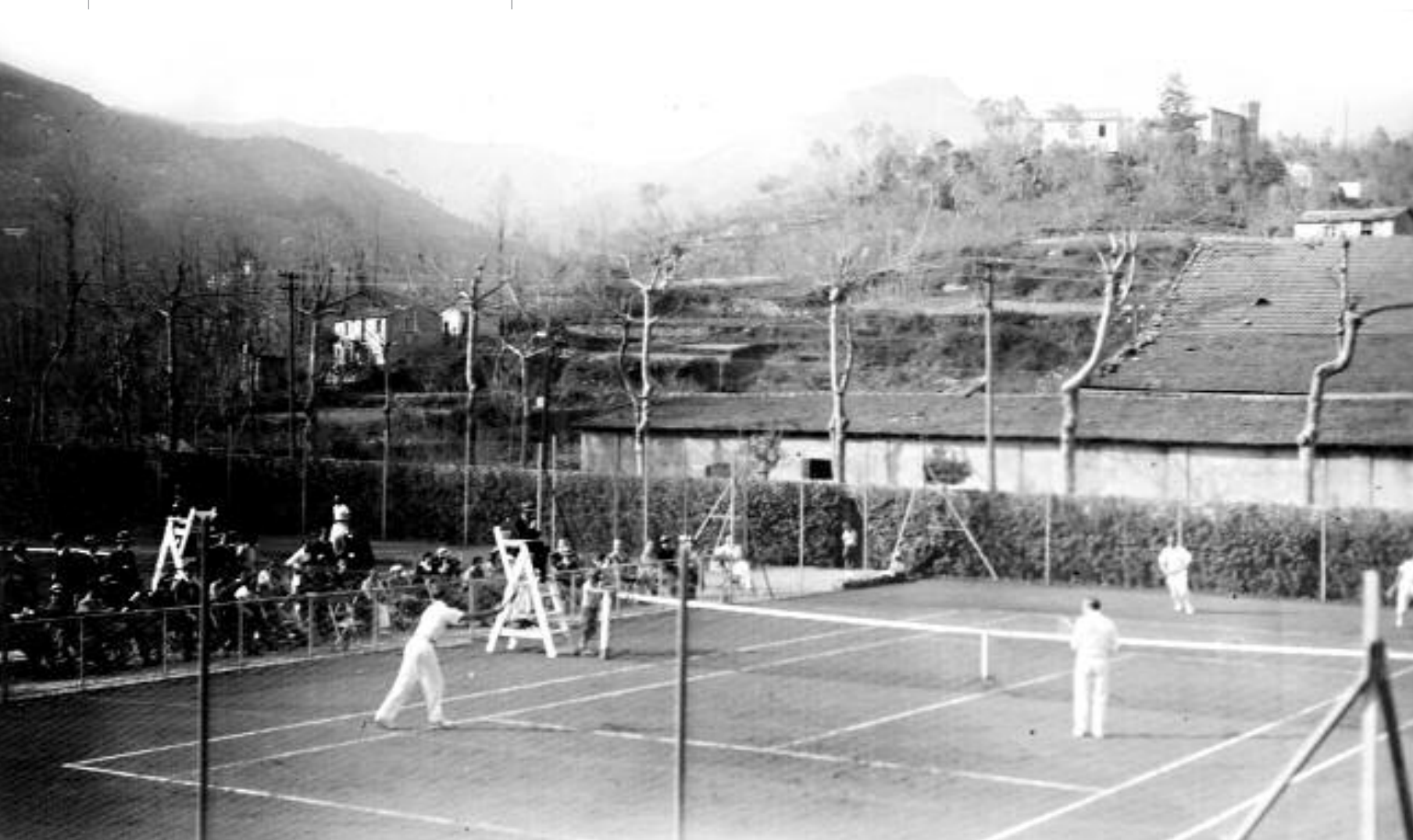
I due giovani italiani, che de-

vedranno essere tenuti d'occhio dalla Federazione anche per i centri internazionali, non di Coppa Davis, per poco non battevano i due celebri campioni che, impegnati fortunatamente dal giovane italiano di Bodo e da quello presidente di Bacigalupo, finiranno avversari.

Il rapallose fornirà poi a Bodo una entusiasmante scotch contro lo stesso Bodo, il clamoroso vincitore di Bertorio e di Gaslini: perderà, ma dopo partita bella come che appassionarono tutte le folle di pubblico. A Milano, in fine Bacigalupo, mentre, per due giornate al basketto destro, ancora annuncie Bertorio e Bacigalupo. Ha vinto il più esperto in quattro partite, delle quali la prima e la terza sono risultate assai disputate. Il giovane figura ha dimostrato le sue eccellenti qualità; e può essere soddisfatto dell'esito, anche perché ha dovuto lottare contro un Bertorio in felice giornata. Ma Bacigalupo ha tenuto tattica all'inizio insistendo in un gioco troppo debole e lontano su pallonetti che Bertorio schiarava alquanto. Il figura si è astimato a voler trascorrere a rete un giocatore ben sicuro, che non riusciva a superare che raramente. All'incanto del gioco, il capofila che si è condotto per il 1 a 1 e 4 a 3, un Bertorio supera prontamente adattarsi al gioco impostogli dal giovane rivale e vince il primo set a per 6 a 4 e il secondo per 2 a 3. Dopo un 1 a 1 e un 4 a 1, Bacigalupo si portava a 4 a 3 con una ripresa imposta sul forte







Aprile 1933.  
In una cornice di pubblico interessato,  
si disputano i primi incontri di Tennis.

*Accolse gli ospiti, con gli onori di casa, il Podestà di Rapallo Comm. Magg. Silvio Solari. Apprendiamo inoltre che dopo la colazione, consumata al Grand Hotel Excelsior e New Casino, l'illustre comitiva guidata dal Direttore Ing. C. A. Maffei, visitò il campo di Golf, compiacendosi dell'ardita iniziativa rapallese. Il Conte Latour ripartì in serata, diretto a Parigi.*

Dal 3 al 10 aprile 1933, in occasione del Torneo Internazionale di Tennis, Rapallo trova anche modo di sostituirsi alla vicina Santa Margherita e, con tono leggermente ironico e campanilistico il cronista dell'epoca scrive che: *Trovandosi il Circolo del Tennis di S. Margherita Ligure nell'impossibilità di far svolgere il suo solito torneo annuale, la Società del Golf e Tennis di Rapallo si è benevolmente sostituita e farà svolgere il primo Torneo Internazionale di Tennis a Rapallo dal 2 al 10 aprile, cosicché non rimarrà interrotta l'attività dei migliori tennisti italiani ed esteri che, dopo Alassio, troveranno la migliore ospitalità a Rapallo.*

Tra i giocatori di maggior classe vengono ricordati G.B. Hughes, già prescelto dagli inglesi per la prossima Coppa Davis, Oppenheimer, Lund, Whitmore, S. Sertorio, Cumming, Bubi Bacigalupo, Tasso, E. Costa, M. Balbi, Traverso. Fra le signore vengono citate Ryan, Horn, Sander e Sprinter.

Il Golf intanto incombe e tra l'8 ed il 23 aprile viene lanciato il Torneo Internazionale di Golf in vista della sua grandiosa inaugurazione ufficiale. La notorietà dell'impianto rapallese prende campo non solo grazie alla folta colonia di stranieri che soggiornano nella cittadina ma anche per la periodica presenza in rada della Royal Navy. Il 20 aprile 1933, ad esempio, gli ufficiali delle corazzate inglesi Revenge e Royal Sovereign, alla fonda nel golfo, si cimentano sul nuovo percorso che, nelle dimensioni ridotte, offre una grande varietà di ostacoli naturali da superare e richiede una vasta gamma di colpi. Le manifestazioni di Golf, intanto, proseguono e la cronaca sportiva e mondana dell'epoca enfatizza doverosamente l'organizzazione del 1° Torneo Internazionale di Golf di Rapallo.

*Il 1° Torneo Internazionale di Golf ha ottenuto vivo successo e ha raggiunto il suo scopo di propaganda. I concorrenti hanno diligentemente partecipato alle molte gare del ricco programma e le competizioni sono assurte a spettacoli di abilità e passione sportiva.*

*Entusiasmo vivo ed unanimità di consensi ha accompagnato durante queste due settimane l'andamento delle gare, mentre una folla internazionale si è avvicinata sul campo per seguire le fasi salienti che hanno caratterizzato la conquista delle ricche coppe poste in palio. I risultati dei giorni scorsi, proseguendo lo sviluppo del programma e tenuti presenti i risultati elencati sabato scorso,*

so, sono stati i seguenti: Coppa Pallavicino contro bogey, 18 buche: 1° Ing. Gustavo Palestrino (18), 3 buche perse; 2° Ing. C. A. Maffei (7), 4 buche perse; 3° signorina Lolita Leoni (26), 5 buche perse. Coppa Solari Match - Play, 18 buche: G. Marshall batte di S. Faustino, per 1 buca.

Approaching and Putting per handicap meno di 1 buca: 1° R.L. Burdeu (3), con 18 e 19 colpi; 2° R. di S. Faustino (3), con 18 e 21 colpi. Per due serie di 6 buche.

Gara a squadre contro gli ufficiali della flotta inglese: La rappresentativa del Club, composta dei sigg.: R. di S. Faustino, R. L. Burdeu, C. A. Maffei, G. Marshall, J. C. Paige, U. Stainley, E. W. Thurstan, G. Ottone, vincono l'incontro singolare contro gli ufficiali inglesi: Lt. cdr. Chads, Pmtcdr. Bradelman, Paycdr. Turner, Captain Tillard, Ltcd. Butler, Cdr. Moore, Revd. Hoplein, Smg. Ltcd. Barbarer, con quattro matches vinti, tre persi ed uno pari.

Rapallo centro d'attrazione, così titola "Il Mare" del 22 aprile 1993 il suo ampio servizio dedicato ai campi del Golf e Tennis Club Rapallo. Meta continua di visitatori e personalità illustri, mentre le iscrizioni dei soci, in continuo aumento, confermano essere Rapallo diventata centro d'attrazione della Riviera Ligure. Lunedì sono stati ospiti del Podestà Comm. Solari, alla Club House, S. E. l'On. Lessona e S. E. l'On. Alfieri, che espressero la loro ammirazione per l'iniziativa rapallese e per le modeste quanto pratiche installazioni.



Giuseppe Riccobaldi del Bava nasce a Firenze il 4 luglio 1887. Nel 1901 si trasferisce a Genova. Nel 1903 si iscrive all'Accademia Ligustica di Belle Arti dove frequenta i corsi di disegno. Nel 1908 si trasferisce a Milano dove entra come aiuto nello studio di Odoardo Antonio Rovescalli, uno dei più importanti scenografi del tempo. Nel 1913 Rovescalli gli affida la progettazione della scena del terzo atto dell'opera "Parisina" per la Scala di Milano. Inizia l'attività di illustratore di libri. Nel 1915 il direttore della compagnia stabile del Teatro Manzoni gli affida l'incarico per la scenografia di una ripresa de "La figlia di Jorio" di G. D'Annunzio.

Dal 1916 inizia la sua attività di illustratore per "Il Corriere dei Piccoli", le Edizioni Treves, Bemporad, Marzocco ed altre. Tra il 1919 e il '20 esegue numerosi manifesti pubblicitari.

Nel 1921 riceve numerose richieste di collaborazione da case cinematografiche. Si trasferisce a Roma. Tra il 1925 e il 1926 viene assunto da una delle più importanti case di produzione americane presenti in Italia, la First National Film. Nella seconda metà degli anni Venti, Riccobaldi oltre a continuare a produrre importanti manifesti cinematografici tra cui quello per "Metropolis" di Fritz Lang, estende la sua attività a cartelli di carattere industriale e turistico. Tra il 1935 e il 1937 esegue per la FIAT i manifesti per le campagne di promozione.

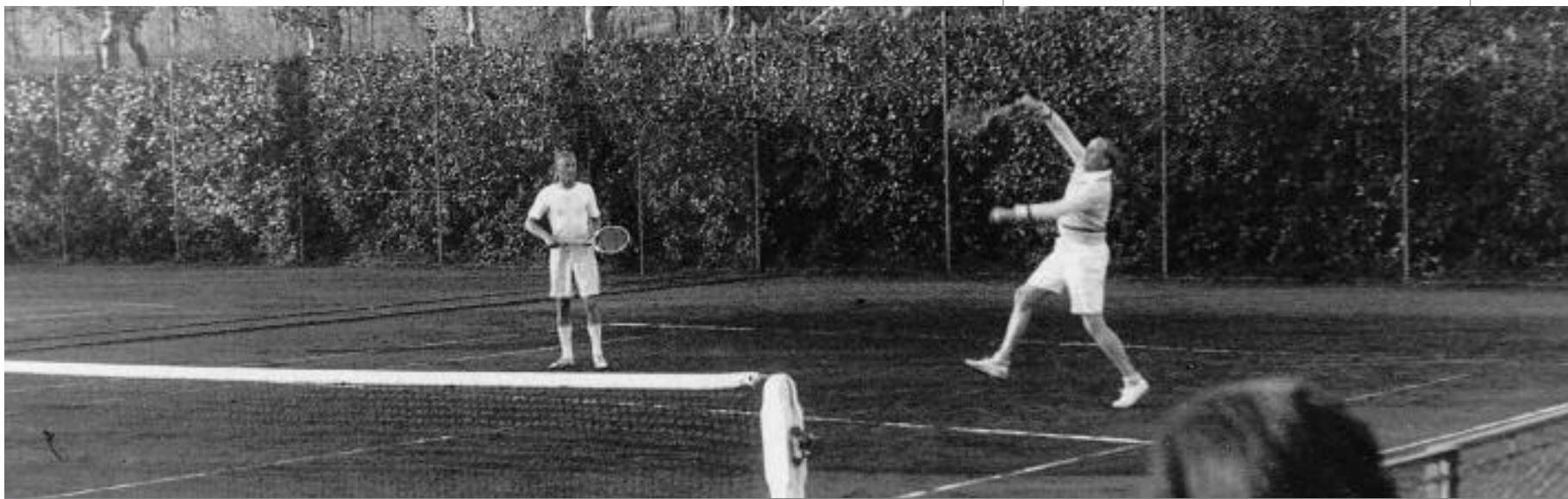
Nel 1936 partecipa con i maggiori cartellonisti dell'epoca alla "I° Mostra Nazionale del Cartellone e della Grafica Pubblicitaria" allestita nel Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Nel dopoguerra si dedica maggiormente all'attività di illustratore, producendo manifesti legati alla valorizzazione turistica. Di rilievo, in questi anni, l'attività di illustratore di opere come: "Le Fiabe" di Grimm, Milano, Edizioni Genio 1945; "Le più belle fiabe di Perrault", Firenze 1950; "Pinocchio", Firenze, Edizioni Salani, 1956; "La guerra dei mondi", La Scala d'ora, 1958; "Fiabe d'Oriente", Genova, Edizioni Sigla-Effe, 1959.

Muore a Genova il 21 aprile 1976.



La nuova Club House.  
Si notano sulla torre dell'orologio  
il tricolore dello stemma Sabauda  
e lo stendardo del Circolo



## SUI CAMPI RAPALLESÌ DI GOLF E TENNIS

**L**a cronaca di quegli anni, accanto ai nomi di maggior spicco del mondo genovese ed internazionale evidenzia anche la presenza del noto poeta statunitense Ezra Pound il cui nome nel 1933 figura nei tornei di Tennis che il Circolo promuove assieme alle gare di Golf. Domenica 23, sui magnifici campi di Tennis del Golf e Tennis Club Rapallo, alla presenza di numeroso ed elegantissimo pubblico della colonia locale e delle vicine S. Margherita, Portofino e Paraggi, e della Superba, si è svolto un incontro amichevole fra una squadra rappresentativa del Club ed una degli ufficiali della Flotta Inglese ancorata nel nostro golfo.

Fra le persone che assistevano al match si notava: S.A.R. il Duca d'Ancona col Marchese Notarbartolo di Sciarra; il Podestà di Rapallo Comm. Magg. Silvio Solari; Principe e Principessa di S. Faustino; Duca Carafa d'Andria, Marchese Ing. Rodolfo Pallavicino e Marchesa; Marchese On. Giacomo Medici del Vascello con la signorina Elvira e il figlio Luigi; Marchesa Maria Mimi Gropallo; Marchesa Fifone Pallavicino; Conte Nicolis di Robilant e Famiglia; signora Graziella Bruzzone; Avv. Rigoletti e signora; signor e signora Guggenheim; signorina Vincenza Berrino; Comm. Emilio Bocciardo e signora; Mr. e Mrs. Marshall; Donna Maurogordato e signorino; Contessine Colli di Felizzano; Mr. e Mrs. Scott Henderson; Mr. e Mrs. Paige e signorina; signorina Moscatelli; Mr. e Mrs. Hawkins; sig. F. Solari; Mr. e Mrs. Dewiel; Mr. D. Burden; Mr. General Mac George; signorina Mathieu; Mr. e Mrs. Mortimer Mayer; Miss Ephra Townley; Donna Maria Della Chà Spinola e sorella; signor Mariano Delle Piane; Marchese Gian Nicolò Ferrari e fratello Angelo; Conte Giorgio Ottone; Nob. Manzi Fè Galeazzo; Mr. Monfort N. C.; Comm. Wax e M.me; Mr. Madame Le Conitre; Mr. A. Eller; Sig. Homan; Mr. H. H. Mullholand; Dott. Bacigalupo Elfriede e Signorina; Dott. Atze; Mr. Bingham; Mr. G. Garlsson e molti altri di cui ci sfuggono i nomi. I risultati sportivi della giornata sono stati i seguenti:

*Tennis:* Costa Giovanni-Costa Giacomo battono Ltd. Cdr. Bradshaw- Ltd. Cdr. Coppinger, per 6-4, 6-8, 6-1, id. id. battono Ltd. Cdr. Forwist-Ltd. Cdr. Passano, per 6-3, 6-3 - id. id. battono Captain Creighton-Ltd. Cdr. Gregson, per 6-1, 6-0, Ezra Pound - J. C. Paige battono i predetti, per 6-1, 3-6, 6-4, Ezra Pound - J. C. Paige perdono da Ltd. Cdr. Bradshaw - Ltd. Cdr. Coppinger per 2-6, 3-6, Ezra Pound - J. C. Paige perdono da Ltd. Cdr. Passano - Ltd. Cdr. Forwist, per 4-6, 3-6, Costa Andrea - Costa Giuseppe battono i predetti, per 6-4, 5-7, 7-5, id. id. battono Captain Creighton, per 6-4, 6-4, id. id. perdono da Ltd. Cdr. Bradshaw - Ltd. Cdr. Coppinger, per 2-6, 1-6, - Rapallo vince per 6-2.

*Golf:* nello stesso tempo si è svolta la gara di Golf per il titolo Campionato di Rapallo, su 36 buche, libera a tutti i dilettanti senza attribuzione di alcun handicap. Nella prima eliminatoria restarono classificati a pari merito il sig. E. Dewiel, uno dei primi giocatori tedeschi, e il sig. Douglas Burden eccellente giocatore americano. Il giorno dopo, in un match testa a testa, il sig. E. Dewiel vinceva il suo avversario compiendo il percorso di 18 buche in 77 colpi. Magnifico tempo e campo ottimo.

Il 1° Torneo Internazionale di Golf, concomitante con quello di Tennis, segna l'apertura ufficiale dell'attività del nuovo campo a 9 buche.

La spesa affrontata per la realizzazione delle opere si aggira sul milione e duecentomila lire. Il cronista de "Il Mare" annota: *Ho contato ben 125 auto nel piazzale antistante Club House. Nessuno trova lacune sui campi di Golf e Tennis di Rapallo!*

Il successo del 1° Torneo Internazionale di Tennis è completo. Tutte le migliori "racchette" sono presenti e una folla elegante si dà ogni giorno convegno attorno ai campi.



L'attuale buca 17. Il green alto non esisteva ancora

Una signora prepara l'ultimo putt sull'attuale buca n. 2

*Non registriamo i molti nomi per non cadere in deprecabili omissioni. Martedì, all'inaugurazione del Torneo, erano presenti il Podestà Comm. Solari e il Segretario Politico sig. Ratto. Ha presenziato alle partite Eugenio di Savoia, Duca d'Ancona, che dopo di aver ricevuto l'omaggio del Podestà, ha manifestato il suo massimo compiacimento per i campi di Golf e Tennis inscrivendosi nel Club quale primo socio onorario. Durante questa settimana si sono svolte con regolarità di orario e di gioco le eliminatorie che hanno acceso i presenti di vivo entusiasmo; le finali si disputeranno domenica. L'animazione di pubblico è sempre intensa e tale da far bene presagire per l'avvenire della coraggiosa iniziativa di Rapallo.*

*Una brillantissima cornice di pubblico sanziona il grandioso successo del 1° Torneo Internazionale di Tennis. Il pubblico di tutta la Riviera e della Grande Genova, col suo intervento in massa decreta il premio più ambito agli organizzatori, un promettente inizio dell'attività tennistica con una citazione particolare per "Buby" Bacigalupo e Loewi che hanno coordinato ottimamente il programma delle gare. Il successo è anche evidenziato da ben centocinquanta automobili che si sono date convegno sul piazzale di fronte al Club: uno spettacolo di signorilità quale raramente accade di poter ammirare. Questi i risultati delle finali:*

*Singolare libera signore: Horne b. Ryan 7-5, 6-4. La vittoria della Horne costituisce un'autentica sorpresa.*

*Doppio misto: Ryan - Hughes b. Horne - Haentsch 6-3, 6-4.*

*Consolazione: Haentsch b. Withmore 6-3, 6-1; Bacigalupo b. Lundt 6-2, 6-3.*

*Finale singolare uomini: Hughes b. Palmieri 6-2, 6-3, 0-6, 4-6, 6-4. La partita è emozionante, per il riconquistato pareggio di Palmieri quando le sorti sembravano già decise. Nell'ultimo set però Hughes riesce ad avere la meglio. La sua vittoria è cavallerescamente applaudita.*

*Finale doppio uomini: Hughes-Withmore b. Palmieri-Bacigalupo 6-2, 6-2, 6-4.*

*Coppa Costa: Singolare: Haentsch b. Tasso: 7-5, 6-0, 6-3. Finale doppio uomini: Lundt-Haentsch b. Bacigalupo-Tasso 6-4, 6-4.*

*Finale consolazione: Haentsch b. Tasso 7-5, 6-0, 6-3.*





# GOLF E TENNIS CLUB - RAPALLO

*Il sottoscritto domanda di essere ammesso come Socio Tennis  
del <sup>GOLF</sup> Tennis Club Rapallo obbligandosi di osservare le norme e gli  
obblighi dello Statuto Sociale.*

Rapallo, \_\_\_\_\_

1943

(Firma)

*Filippo Russo*

*Soci appoggianti* { \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

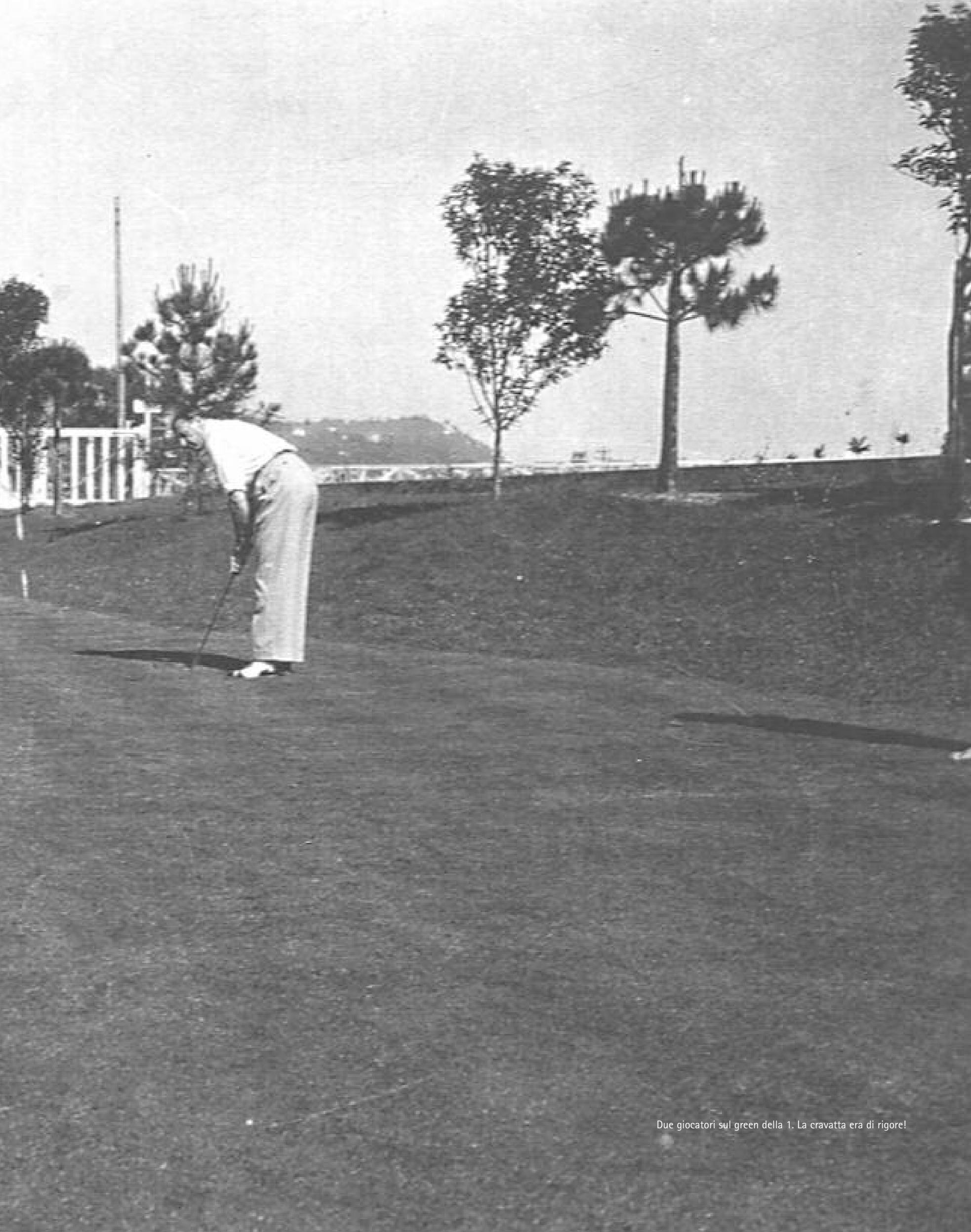
*Proviene dalla Società* \_\_\_\_\_

Stampa Grafica "L'Espresso" - Genova

*Villa Bonora - via Maestra.*

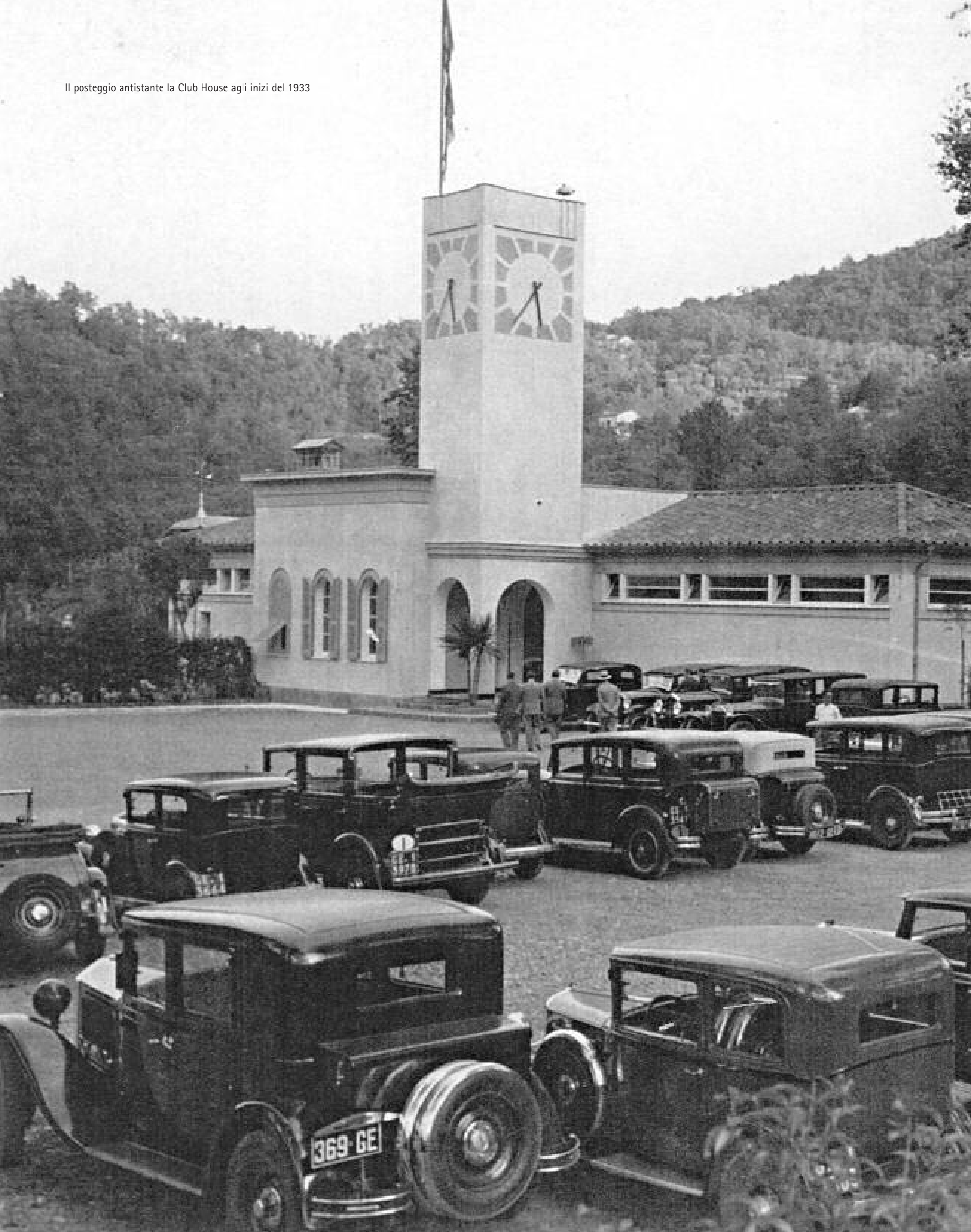






Due giocatori sul green della 1. La cravatta era di rigore!

Il posteggio antistante la Club House agli inizi del 1933





## PRIMO TORNEO INTERNAZIONALE DI GOLF

**I**l 1° Torneo Internazionale di Golf si avvale promozionalmente anche del folto pubblico che nei giorni precedenti aveva assistito al Torneo di Tennis. Molti ammiratori, che volevano constatare *de visu* lo stato del terreno e provare i soffici tappeti dei green, meravigliosi nel loro verde compatto e brillante, ne restano in effetti affascinati.

Il Torneo è dotato di ricche coppe che fanno bella mostra nel patio del Circolo con la Club House ogni giorno più graziosa - continua animato. Lo sport del Golf non è ancora grande seguito per la scarsità, in Italia, di campi adatti: ma l'interesse che esso desta negli ambienti che lo praticano è più grande di quanto non si creda. I risultati:

*Coppa Solari - Gara a buche per eliminazione pareggiata.*

Gugenheim (24) batte C. Nasi (24) per 6 a 5; Marshall (12) batte C. Noli (22) per 4 a 3; Principe di S. Faustino (3) batte Abiati (22) per 1 a 0; Mihanovich (19) batte Gugenheim (24) per 6 a 5.

*Coppa Ottone contro Bogey, pareggiata. - 1° Conte Ottone (18) alla pari; 2° G. B. Marshall (12) 4 buche perse; 3° C. Stainlef (16) 5 buche perse.*

*Gara S. Anna, gara a colpi per coppie miste, pareggiata: 1° Marchese Medici del Vascello - signorina Elvira Medici d. V. (20), 74 punti netti; 2° Mr. Burden - Mrs. Burden (12), 75 punti netti; 3° F. Abiati - signorina Lolita Leone (24) 80 punti netti.*

*Coppa Delle Piane, a colpi, pareggiata, 26 buche - 1° Mr. A. C. Parnacott (11), con 151 colpi netti; 2° H. L. Slolock (12), con 152 colpi netti.*

Il 20 maggio 1933 oltre trecento passeggeri inglesi, giunti a Rapallo col piroscafo *Orontes*, visitano il nuovo campo di cui Eugenio di Savoia - Genova, Duca d'Ancona, e S. E. Dino Alfieri sono assidui frequentatori. Il Circolo si avvia a divenire rapidamente un ritrovo tra i più eleganti ed un centro di mondanità.

*L'Orontes (20.000 tons) appartiene all'Orient L. Cruises e dopo aver gettato l'ancora in rada - dove ha sbarcato, lunedì, 400 turisti inglesi - proseguirà il suo viaggio di crociera che percorre il seguente itinerario: Southampton - Vigo - Palma - Villafranca - Calvi - Rapallo - La Spezia - Napoli - Palermo - Gibilterra - Lisbona - Southampton. I croceristi visitano la città e le installazioni rapallesi dei campi di Golf e Tennis, riportandone la migliore impressione. Poi visitano Santa Margherita, Portofino e Portofino Vetta.*

Il 27 maggio 1933 "Il Mare" spezza un'ulteriore lancia a favore del Golf: questa non vuol essere una dissertazione tecnica sul giuoco del Golf, ma semplicemente l'esposizione di alcuni argomenti a proposito di un giuoco poco compreso in Italia e quindi insufficientemente apprezzato. L'esperienza insegna che, qualunque sport, quando s'incomincia a praticarlo in un paese è soggetto a pregiudizi. All'entrata di Rapallo, dopo il Boate i cartelli indicatori accompagnano il visitatore ad un viale alberato di tigli che dopo mezzo chilometro a termine proprio dove si inizia il campo del Golf: ed allora l'occhio riposa ammirato sulle verdi distese di erba tenuta con cura appassionata, rasa a somiglianza di un tappeto soffice. Ecco l'autoparco spazioso, dove in giornata han trovato posto senza confusione oltre cento macchine, al margine del quale si eleva la Club House di linea semplicemente, colla sua torre campanaria che scande con troppa fretta le ore della spensierata libertà. L'entrata è semplice accogliente col suo impluvium destinato alle chiacchiere sportive, poiché sotto al suo coperto corrente sui quattro lati, che con vocabolo esotico oggi giorno il pubblico chiama patio, vi sono le tabelle dove si affiggono le carte per le iscrizioni ed i risultati delle gare,

# Il piroscafo "Orontes",



(20.000 ton.) dell'Orient L. Cruises - ancorato nella rada di Rapallo - dove ha sbarcato, lunedì, 400 turisti inglesi. L'*Orontes*, in viaggio di crociera, percorre il seguente itinerario: Southamp-

ton - Vigo - Palma - Villafranca - Calvi - RAPALLO - La Spezia - Napoli - Palermo - Gibilterra - Lisbona - Southampton.

I gitanti hanno visitato la città e le installazioni rapallesi dei

campi di Golf, Crochet, Tennis, riportandone la migliore impressione. Furono pure mèta di visite S. Margherita, Portofino e Portofino Vetta.

(FOT. DOTALLEVI)

*dove sono promulgate le leggi che regolano le competizioni sociali, e sono segnati, con l'attribuzione dei punti di handicap, i profitti che i giocatori hanno fatto nell'esercizio di questo difficile gioco. All'ingiro sono sistemati, da un lato la segreteria ed i servizi, da un altro gli spogliatoi spaziosi ed allegri per i signori e le dame, forniti entrambi di docce confortatrici, mentre gli altri due lati affiancano i locali di ritrovo, il bar e la sala per il bridge.*

*Spazio e luce sono i meriti speciali che rendono così piacevole il sostare tra il gaio affanno di due contese sportive, o semplicemente per rimpinzare il proprio ventre con qualche gustoso intruglio confezionato da un barman specialista. Se il sole splende, le terrazze che adornano a mezzogiorno ed a levante queste sale, accolgono e sfollano i frequentatori. I campi di Tennis si popolano ed i prati, dove si svolge il gioco del Golf si punteggiano dei multicolori abbigliamenti che caratterizzano i suoi appassionati.*

A luglio, siamo sempre nel 1933, si inaugura la nuova sede della Lega Navale Italiana sezione di Rapallo e le massime autorità intervenute alla cerimonia visitano il campo del Golf così come S.A.R. Eugenio di Savoia - Genova Duca di Ancona, socio onorario del Golf e Tennis Rapallo che visita il campo e, ricevuto dall'Ing. Maffei, prende parte al giuoco, riconfermando la sua soddisfazione per la perfetta attrezzatura del terreno.

Il registro delle visite del Circolo e Tennis annota, sempre a luglio, anche i partecipanti al XV° Corso Internazionale di Espansione Commerciale iniziatosi negli scorsi giorni a Roma, sotto la Presidenza dell'On. Castellino, con lo scopo di esaminare i vari problemi dell'espansione commerciale delle singole nazioni. Essi sono circa trecento e rappresentano venti nazioni. Alla Club House vengono

accolti dal Podestà Comm. Solari e dal Segretario Onorario del Club Ing. Maffei, e viene loro offerto, a nome dell'Azienda Autonoma, un riuscito e gradito rinfresco.

La funzione turistico-sportiva del campo del Golf, le numerose presenze di giocatori ed ospiti contrassegnate dalle oltre cento automobili e le affollate sale della linda Club House evidenziano quanto di più chic e aristocratico v'è nella nostra Riviera, a discapito dei più scettici.

Scrive ancora "Il Mare": *Oggi possiamo pubblicare che domenica scorsa le macchine che entrarono nel campo furono 127, e nessuno azzarda più un dubbio. E questo si deve al fatto che tutti hanno potuto constatare de visu il successo crescente di questa istituzione che è destinata a restituire a Rapallo l'antico prestigio ed a richiamare nella nostra Riviera quelle ricche correnti turistiche che da qualche tempo si erano sperdute o avevano deviato in cerca di soggiorni più attraenti e più apprezzati. Il Golf di Rapallo non è soltanto un magnifico campo di giuoco, ma un ritrovo di eleganza e di mondanità che non ha rivali, e qui si dà convegno ogni giorno tutta la élite della colonia bagnante, e nelle sale e nelle terrazze è un succedersi continuo di toilettes dai colori vivaci e di costumi bizzarri e di comitive allegre e spensierate, che amano alternare gli effetti salutari del sole cocente della spiaggia con le brezze fresche e leggere che sfiorano sui prati sempreverdi. Anche la classe degli albergatori, che ne risente il beneficio più diretto, ha riconosciuto i vantaggi che il campo del Golf ha portato nell'economia della nostra stazione e in quella dei paesi vicini: e per debito di giustizia dobbiamo segnalare il gesto munifico del Comm. Matteo Torroni di Santa Margherita, il quale ha voluto iscrivere il suo Hotel Miramare a socio vitalizio del Golf, e quello del Comm. Bagnara, Presidente della Società Bristol, che ha fatto dono di una magnifica e ricchissima coppa d'argento. Inizio questo di una forma di simpatica solidarietà che trova riscontro nell'assiduità delle visite di S. E. Dino Alfieri, del Comm. Mario Dall'Orso, dell'Avvocato Morgari e di molte altre personalità, che grazie al Golf sono divenute dei nostri graditissimi ospiti.*

*Ed a settembre, lo scrittore Sem Benelli assieme ad Arnaldo Cipolla, Renzo Bianchi e signora, al Colonnello Italo Prandoni e ad altri distinti ospiti fanno visita al campo del Golf. Ma non solo di Golf si parla a Rapallo e la disciplina del Tennis si ritaglia con onore un proprio spazio organizzando tornei di livello internazionale come quello del settembre 1933. Il primo Torneo Internazionale di Tennis, infatti, che negli intendimenti dei suoi ideatori doveva limitarsi allo svolgimento della Coppa Bianchi e Città di Lavagna, assume proporzioni inattese per l'intervento di ottimi giocatori, che induce il comitato a includere due nuove gare. La coppia Bocciardo R.- Bocciardo C. contro Cifarelli e Vassallo, valevole per la finale del doppio uomini, perde da questi ultimi, giocatori del Tennis Club Albaro.*

Nel gennaio 1934 la "Gazzetta del popolo" organizza una gita a Rapallo di tremila torinesi. Decantando le attrattive della nostra città, un poeta estemporaneo ricorda: *di là c'è il Golf, o gioco della lippa/tradotto in lingua inglese; è frequentato/da quella società chiamata "elitta"/che il cocktail beve ed evita il moscato/e col "tresette", un yes ed un voila/t'ha combinato un bridge e il baccarat.* Le gare di Golf ormai si susseguono con sempre maggior frequenza. A febbraio si disputa l'incontro fra l'Union Club Genova e l'Union Club Milano seguito ad aprile dal Torneo Primaveraile. Lo stato perfetto del terreno erboso e il sempre maggiore sviluppo che incontra questo sport, assicurano sempre più l'interesse dei giocatori che inoltre possono contare sull'agibilità dell'impianto per tutti i mesi dell'anno.

Nel 1934 sui campi di Sant'Anna si svolge il Secondo Torneo Internazionale di Rapallo. Una grande folla assiste alle partite decisive. Palmieri vince brillantemente contro Hines, che lo aveva battuto a San Remo. Questi i risultati delle finali. Singolare Signore: Ryan b. Aussem 6-1, 6-2; Doppio uomini: Hines-Culleq b. Taroni-Quintavalle 11-9, 6-3, 6-4. Finale singolare uomini: Calmieri b. hines 6-0, 6-4, 6-4, Finale doppia mista: Aussem-Culley b. Ryan-Hines 4-6, 6-3, 6-4.

Nel giugno del 1934 sui campi del Golf e Tennis Club Rapallo si effettuano le fasi conclusive della "Racchetta d'Oro", competizione tennistica di 3ª categoria a squadre riservata alle Società della Liguria. Alla prestigiosa finale giungono la Società Tennis Genova ed il Tennis Club San Giorgio. Alla fine ha la meglio il T.C. San Giorgio, che si aggiudica il prestigioso trofeo, battendo la Società Tennis Genova per 4 a 3. Arbitri inappuntabili delle sette partite sono il Conte Balbi, Holper, Sposetti, Catalano, Isenburg, Mario Traverso ed Enrico Piccardo. Ad infervorare gli animi degli sportivi giunge il secondo incontro fra la squadra del locale Club e la rappresentativa della flotta inglese ancorata nel golfo Tigullio.

Nel precedente incontro, svoltosi nell'aprile del 1933, la vittoria era rimasta attaccata ai legni e ai ferri del Golf Club Rapallo con sei vittorie contro cinque degli avversari e un match pari. Quest'anno la rappresentativa del Club si mostra ancor più brillante poiché riunisce sotto i suoi colori tre giocatori di prima forza: Heffermann, Gehan e Benvenuto. Essi, aggiungendosi ai veterani, il Principe di S. Faustino, G. A. Maffei e Marshall, formano in effetti una compagine così forte, che la squadra inglese non riesce a strappare neppure una vittoria restando sconfitta per 12 punti a zero.

Le navi inglesi in rada sono l'ammiraglia Sussex e la Shropshire e sul Mare del 7 aprile 1934 vedea-



Alcuni spettatori interessati al nuovo campo



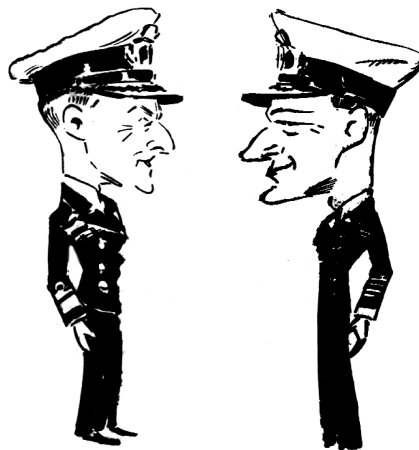
Foto in veranda



Un colpo dal tee della buca numero 1



Un colpo dal fairway della buca n. 2, giocata al contrario



Caricature apparse su "Il Mare" dell'Ammiraglio Thurn e del Comandante Sussex

mo le caricature dell'Ammiraglio Thurn e del Comandante della Sussex, Capitano England. Accanto al Golf, a novembre, prende corpo, grazie all'efficienza del Circolo ed alla sua spaziosa Club House, anche un altro sport, quello del Bridge. L'inizio è decisamente dedicato al Golf con la tradizionale sfida tra la squadra dell'Union Club di Milano e quella dell'Union Club di Genova. L'esito è favorevole alla squadra di Genova, che vince marcando 8 punti e mezzo al suo attivo contro tre punti e mezzo segnati dal Club di Milano. Nella serata si disputa anche un match di bridge, anch'esso appannaggio della squadra dell'Union Club di Genova con un vantaggio 5.810 punti. A dicembre sui campi di Sant'Anna si svolge una gara a squadre, divisa in tre giornate, per il possesso della Coppa Hawkins. La squadra italiana, composta dei giocatori: R. di S. Faustino; G.A. Maffei, L. Benvenuto, G. Niccoli, R. Moscatelli, Colli di Filizzano, batte per cinque vittorie a quattro la squadra americana composta dei giocatori: J. Hefferman, J. Gehan, C. Campanari, D. Campbell, M. Monfort, F.R. Hawkins.

Sempre sul campo del Golf di Rapallo nel gennaio 1935 si disputa la seconda giornata e la squa-





dra italiana, composta dai giocatori: R. di S. Faustino, C.A. Maffei, C. Niccoli, F. Abbiati, R. Moscatelli, pareggia con la squadra rappresentativa inglese, composta dai giocatori: G. Marshall, K. Petersen, L. Pallant, Turstan, G.S. Paige.

Si giunge così al terzo ed ultimo incontro per la conquista della Coppa Hawkins, gara in cui ognuna delle squadre competitrici deve essere formata da sei giocatori di una stessa nazionalità.

La squadra americana, composta dai giocatori F.G. Hefferman, J. Gehan, C. Campanari, J.L. Elliot, N. W. Monfort trionfa sulla squadra inglese composta dai giocatori: G.B. Marshall, K. Petersen, L. Pallant, W.P. Thurstan, C.S. Paice, per sei vittorie a tre. La classifica finale premia così Italia che, con una vittoria e un match pari, si aggiudica il trofeo sull'America e sull'Inghilterra e la Coppa Hawkins resta così definitivamente assegnata all'Italia.

Il Circolo Golf e Tennis di Rapallo è ormai diventato un vero e proprio centro di mondanità e le feste in onore della Madonna di Montallegro dell'uno, due e tre luglio, con il sempre affascinante palio pirotecnico dei sestieri, offrono ulteriori spunti per convogliare a Rapallo gli appassionati sportivi. E proprio dal periodico "Il Mare" ci giungono altre preziose indicazioni di quel periodo: *Rapallo è senza alcun dubbio il centro mondano della Riviera. Basta frequentare la graziosa casina*

Un colpo dall'attuale buca n. 2.  
Il tee di partenza era rialzato rispetto ad oggi

del Golf per rimanerne convinti. Numerosissime le automobili che vi trasportano giornalmente una folla elegantissima. Al sabato e domenica sono in media centocinquanta le auto che stazionano sul grande piazzale. In tutta la Riviera non è possibile trovare centro più mondano e aristocratico di questo del Golf Club Rapallo. Ben la ormai l'élite nostra e straniera, che trova nel Golf morivo fondamentale per soggiornare a Rapallo. Sabato scorso, fra gli ospiti distintissimi numerosi, hanno onorato la casina del loro gradito soggiorno i Principi Savoia - Massimo, che prolungano il loro soggiorno nella nostra città, la Principessa Bona di Savoia, il principe Corrado di Baviera.

Anche l'Ammiraglio Farina Comandante la Divisione Navale già ancorata in rada, e numerosi ufficiali superiori, hanno frequentato il Golf, elogiandone la bellezza singolare. Gli ospiti estivi più ragguardevoli fanno del Golf centro di ritrovo e di lieto passatempo. Rapallo ha saputo affermarsi in questo campo, pur indispensabile al suo risonante nome internazionale. Ed è un effettivo progresso che dobbiamo registrare con vivo piacere, perché questo centro di mondanità e di eleganza pone Rapallo primissima tra le città consorelle. Al Golf di Rapallo si stanno svolgendo gare interessanti, che richiamano ed accrescono il numero degli appassionati di questo sport.

Nel settembre 1935 il Golf Club Rapallo si riconferma Campione d'Italia battendo il Circolo Villa d'Este. Una soddisfazione indicibile per il Golf e Tennis Club Rapallo che, col suo impressionante acuto, ha nuovamente vinto il Campionato Nazionale delle società di Golf italiane, con la seguente squadra: Gigino Luzzatto, Principe Ranieri di S. Faustino e Ing. G.A. Maffei, rendendosi così detentore del Trofeo Nazionale della Federazione, dopo una battaglia piuttosto dura combattuta sul campo di Montorfano, a Villa d'Este Golf Club.

La stagione sportiva 1935 si conclude con l'incontro di Golf tra le squadre del Golf Club Rapallo e del Villa d'Este Golf e Country Club con la vittoria del Golf Club Rapallo per 8 a 4. Nel mese di dicembre la squadra del Tennis Club Rapallo incontra la squadra del Tennis Club Genova in un incontro amichevole di quattro doppi alternati e l'incontro finisce in parità col risultato di 2 a 2. Sempre al Golf Club Rapallo si svolge un incontro amichevole fra le squadre del Golf Club Rapallo e del Villa d'Este Golf e Country Club, un match di grande spessore per la tradizionale rivalità sportiva fra le due squadre. La squadra di Villa d'Este è composta da Teppati, Crivelli, Sancassani, Dombè, Cora, Brian, Bohle, Monfort; e quella del Golf Club Rapallo dal Principe di S. Faustino, Gehan, Heffernan, Maffei, Campanari, Campbell, Elliott, Niccoli.

Il risultato finale premia il team del Tigullio con la vittoria del Golf Club Rapallo per 8 a 4.



A Baden Baden, dal 19 al 30 agosto 1936 vengono organizzate delle manifestazioni sportive comprendenti i giochi non compresi nelle Olimpiadi di Berlino, e cioè: Tennis, Golf ed Equitazione. La rappresentativa italiana era composta dal Principe Bourbon del Monte di San Faustino e da L. Luzzatto, entrambi al Circolo Golf di Rapallo oltre a F. Frascini del Circolo Villa d'Este e a M. Teppati di Torino. La squadra era accompagnata dal Presidente della Associazione Italiana del Golf, Dr. M. Cirillo.

Nell'ottobre 1936, con l'accattivante titolo: *Dove lo sport si sposa al paesaggio: chilometri e chilometri di campo per una palla piccina piccina* la "Gazzetta dello Sport" pubblica in terza pagina un interessante articolo a cavallo fra mondanità e sport: *Rapallo! Ho aperto il quinto degli otto volumi d'un antico "Dizionario corografico illustrato d'Italia", che ho la rara fortuna di possedere, dove gli stemmi di ogni Comune sono dipinti, ad acquerello sulle pagine nitide di buona stampa ed alla parola "Rapallo" ho trovato:*

*"Alti e scoscesi monti sorgono all'intorno di Rapallo, a mò di anfiteatro e, degradando in colline, s'avvallano in mare; e monti - scrive l'illustre istoriografo Serra - che gli assalitori della Liguria orientale s'ingegnarono in tutti i tempi di occupare. Il mare forma un ampio deliziosissimo seno che appellasi Golfo di Rapallo, ed anche Golfo Tigullio, da Tigullia, denominazione di Rapallo, accennata da Plinio. Il suolo è fertile, le alture sono imboschite d'alberi di alto fusto, i poggi e le colline vengono diligentemente coltivate ad olivi ed a viti: Havvi copia di alberi fruttiferi e l'arancio ed il limone prosperano mirabilmente".*

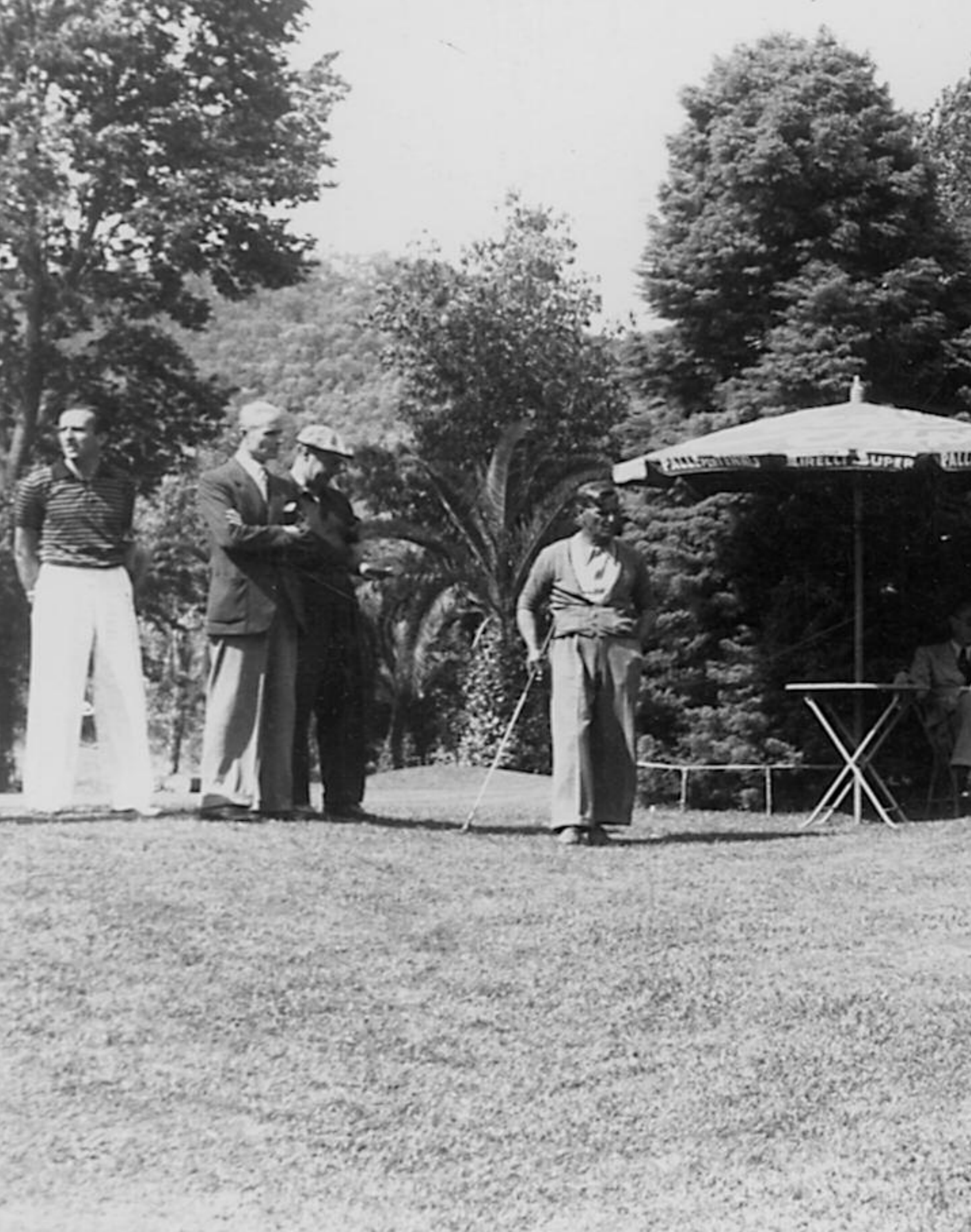
*Così ai tempi di questo "possente" dizionario che non porta data e del quale si ignora l'autore, così oggi, però con tutte le migliorie apportate dalla tenacia e dalla intelligenza degli uomini.*

*Ebbene è dentro questo meraviglioso scenario della natura che è sorto il campo di Golf di Rapallo.*



La sobria eleganza di due giocatori.  
Si nota la bandierina di dimensioni ancora ridotte











## OPERA DI BONIFICA

**M**ai opera ebbe, forse, nel genere, più di questa meritatissimo vanto. Perché essa non s'appropriò di terreni offerti da allettevoli situazioni, ma è nata dopo una bonifica di tre quarti del suo terreno, portata ad acquitrini focolai di zanzare, a profonde immense buche scavate dalla fornace di mattoni che una volta esisteva su quello stesso terreno dove oggi fiorisce lussureggiante vegetazione.

L'intuito del primo Podestà di Rapallo e l'abilità d'un competente, "golfista" appassionato, hanno tratto all'ammirazione d'un grande mondo, tanto esso è vario d'una folla sempre più cosmopolita, questo gioiello di Golf, che rappresenta ormai nella Riviera di Levante il centro di ogni attrazione, il convegno della mondanità, raffinata, degli ospiti di riguardo.

Ottocento metri esatti distano dal centro della città, Lungomare Vittorio Veneto, al campo di Golf. Ubicazione quindi centralissima, servita da un comodo orario di autobus del quale però buona parte dei frequentatori disdegna l'uso, o perché è in possesso di lussuose automobili - e il vasto piazzale di arrivo ne può ospitare fino a duecento - o perché la passeggiata che vi conduce sia seguendo il corso del fiume Boate, per la via ora denominata Adua, sia per l'ombreggiato viale di platani, è deliziosa mentre concede di ammirare l'incomparabile scenario dianzi descritto; 9 buche con un totale di 2.420 metri di percorso danno l'idea di questo campo che vede ogni giorno aumentare attorno a sé simpatie e consensi.

Se pensate che durante il giuoco, la minuscola pesante palla colpita dai ferrati bastoni, deve attraversare due volte il fiume e scavalcare una collinetta, avrete dinnanzi agli occhi la varietà di percorso che tanto piace agli amatori di questo sano sport.

Amatori che non sono poi tutti inglesi o americani come si vuole ancora ma con sempre minore insistenza affermare, se oltre cinquemila giuocatori ufficialmente riconosciuti già esistono in Italia; sport che non è più solo dei diplomatici e dei sessantenni, come bene recentemente è stato detto, e basti ammirare quanta fiorente e spesso graziosa gioventù circola lungo il percorso di questo campo per convincersene.

Rapallo, ha saputo presentare ai suoi ospiti sempre più numerosi, un'attrattiva eccezionale, della quale usufruiscono ormai tutti i frequentatori della Riviera, da Portofino a Paraggi, a Santa Margherita Ligure a Zoagli e Chiavari, Lavagna, Sestri fino a Levante.

Quando poi non si dipartono da Genova, che dà la maggior affluenza, o da Firenze e Milano, come giornalmente succede. Già qualche americano ha gettato qui l'ancora comperando terreno e villette, auspice, si capisce, il Golf.

## IL PERCORSO

La graziosa casina che forma il complesso della sede, dall'aspetto piacente all'esterno quanto perfetta negli impianti razionalmente e modernamente sistemati, agli spogliatoi e docce che sono una miniatura, è accogliente quanto mai, colla sua torre campanaria, col suo "impluvium" dove si possono fare quattro chiacchiere ed ammirare intanto i tabelloni con i risultati e preannunci di manifestazioni italiane o estere, oppure le vetrine colle ricche coppe vinte o in palio per i tornei che si svolgono abbinati con quelli di Tennis (i campi di Tennis confinanti col Golf sono cinque, dei quali



Alcune autorità militari in visita

due a misure internazionali) per poi passare al bar, o alle sale di lettura, conversazione, giuoco. Ma è il percorso magnifico, e per un campo di Golf il percorso è tutto. La prima buca si svolge in direzione di Rapallo con andamento facile, la seconda appresta già invece un tiro insidioso, col difficile passaggio del fiume Boate, un volo di oltre cento metri. La terza buca è la più lunga, ben 520 metri, la quarta volta verso la collina boscosa e richiede un tiro quanto mai preciso e così la quinta appollaiata tra frondosi castagni cui occorre un colpo ben dosato. La sesta buca è tutta riposante per l'ampia distesa di verde che si snoda di fronte, la settima è chiusa da una valletta. L'ottava fiancheggia il corso del fiume la nona riporta di fronte alla sede di fronte alla sede, da dove il giro può ricominciare.





## BRILLANTE ATTIVITÀ SOCIALE

I soci del Golf Rapallo, quelli attivamente praticanti, tra i quali si annoverano ormai campioni di grido, non stanno solo sul terreno cui sono del resto molto affezionati, ma frequentemente si dipartono per altri lidi. Forse la squadra di Rapallo è, in Italia, quella più in continuo movimento migratorio, sempre pronta a lottare, e spesso a vincere. Quale attività ha svolto il Golf Rapallo? Vediamola.

Nel 1933 campione sociale è il signor E. Dewiel, mentre l'annata movimentata una serie di interessantissime gare. La squadra rappresentativa della flotta inglese ancorata in rada, è battuta in un incontro a squadre di dieci uomini per sei e mezzo a cinque e mezzo; nella gara Coppa Hawkins, per squadre di sei giocatori di diverse nazioni Italia (Rapallo) batte America per 7 a 2 e Italia (Rapallo) batte Inghilterra per 9 a 0. L'anno è vittoriosamente concluso contro il Milano Union Club soccombente per tre contro nove, in un incontro a squadre di otto giocatori. Il 1934 è ricco di ancora maggiori soddisfazioni, Campione sociale risulta il signor J.F. Heffernan. Nell'aprile la rappresentativa della flotta inglese, in un incontro a squadre di otto giocatori, è ancora battuta per 6 a 2; la seconda partita tra le stesse squadre, che dovrebbe avere sapore di rivincita, lascia gli inglesi k.o. per un 12 a 0. Sempre nell'aprile Rapallo batte il Golf Club Menaggio per 8 a 7 con squadre di dieci giocatori e infine nell'ottobre, a Villa d'Este la prima grande soddisfazione ufficiale.

### CAMPIONE D'ITALIA

Il Campionato nazionale delle società di Golf è vinto dal Golf Club di Rapallo.

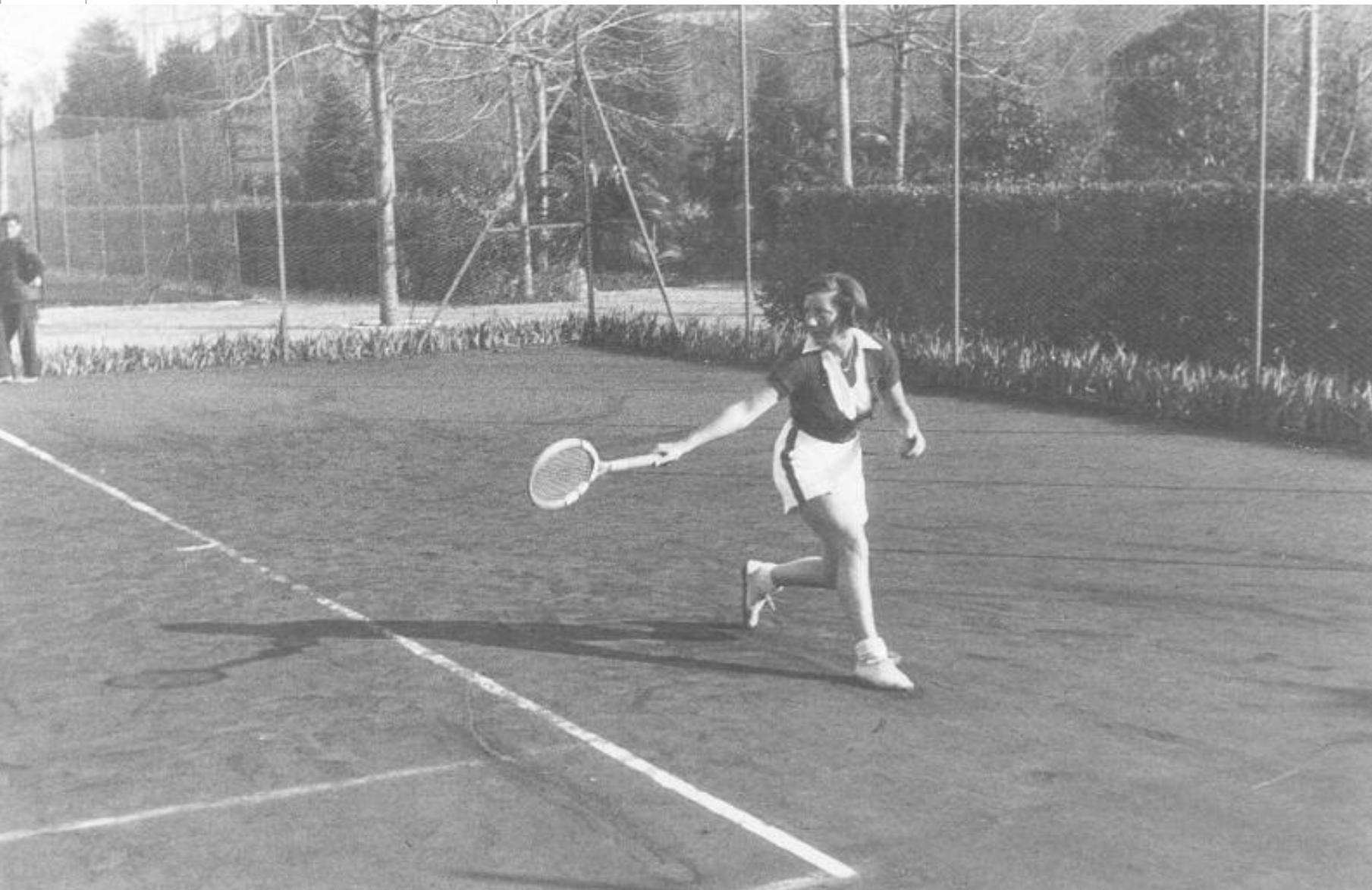
Pure il 1935 si riconferma denso di gare vittoriose. Mentre il signor J. Heffernan si aggiudica il titolo di campione sociale per la seconda volta, a Firenze, per la Coppa della Gherardesca con squadre di dieci giocatori, il Golf Rapallo è secondo dietro Firenze e precedendo Roma. Nel luglio un quarto incontro con un'altra rappresentativa della flotta inglese, che veniva ad ancorarsi abitualmente in rada, è ancora vinto da Rapallo per 4 a 1 e, infine, nel settembre, a Villa d'Este, viene conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo nazionale, vincendo il Trofeo della Federazione. Nell'ottobre ancora di questo anno ricco di persuadenti affermazioni, il Golf Villa d'Este è battuto 8 a 4 in un incontro a squadre di 8 giocatori.

Il 1936, non ancora concluso, riconferma la vitalità non solo della squadra ma di questo ormai internazionalizzato centro sportivo mondano. Il titolo di campione di Rapallo rimane diviso tra il signor Gehan e il Principe di San Faustino. In marzo il Golf Club Milano è battuto per 5 a 1 in un incontro a squadre di quattro giocatori, e in aprile quello di Torino subisce eguale sorte, soccombendo 8 a 7 in una partita a squadre di dieci giocatori. In maggio, a Firenze, per la seconda edizione della Coppa della Gherardesca, Rapallo mantiene il secondo posto, mentre Roma passa al primo e Firenze retrocede al terzo. Sempre in maggio, sul campo di Montorfano, il Golf Rapallo batte quello di Villa d'Este per nove e mezzo a otto e mezzo, in un incontro a squadre di dodici giocatori. Il 31 luglio, al Golf di Sestriè, in una gara a squadre, Torino è prima, Rapallo seconda, Milano terza. Già in marzo il socio Gigino Luzzatto ha vinto il Campionato svizzero.





Buca n. 1, inizio di una gara sociale



1937 Torneo Internazionale di Tennis

E la stagione non è ancora finita? Questa la brillantissima attività del Golf di Rapallo, nelle cui squadre si alternano i nomi di Gigino Luzzatto, campione d'Italia e di Svizzera, Principe di San Faustino già campione d'Italia, J.F. Heffernan, campione di Rapallo, G.R. Maffei, J. Gehan, Campanari, Abbiati, Solari, Elliott, Niccoli, Gattorno, Bocciardo, Faini, etc. etc. Attività che dice come il Golf sia oggi anche in Italia un vero autentico sport, forse riserbato ancora ad una classe particolare per il dispendio che esso richiede, ma comunque uno sport effettivo che può mettere a dura prova abilità, forza, destrezza dei suoi amatori, le qualità insomma che lo sport praticato richiede a tutti gli atleti in tutti i suoi rami.

### TRA I MIGLIORI

Il campo di Golf di Rapallo è riconosciuto tra i migliori della penisola, anche perché vi si può giocare ininterrottamente durante tutto l'anno.

Le nove buche sono varie, da 800 a 1.300 metri quadri l'una, hanno contorni accidentati e coperti con un tappeto erboso fitto e tenace, verdissimo anche nella bella stagione più calda e asciutta, mentre migliaia di piante abbelliscono il vastissimo terreno. E che il Golf di Rapallo sia riconosciuto tra i migliori lo dimostra il fatto che il suo creatore ed ora segretario onorario G. A. Maffei, dopo aver costruito quello di Rapallo ha eseguito i progetti di quello di Tripoli, progetto pienamente approvato, e di Courmayeur. Numerosi sono oggi i campi in Italia, da quello di Roma lungo la Via Appia all'altro di Capodimonte a Napoli a quello di Mondello a Palermo; da Firenze a Sanremo a Bordighera; da Torino a Sestrièrè e Clavière; da Merano a quello della Mendola, di Carezza del lago, di Madonna di Campiglio, di Luvinata di Varese, della Fagianaia a Monza e di Menaggio - Cadenobbia; da Montorfano a Gardone, Cortina d'Ampezzo a quello degli Alberini di Venezia, di Brioni e di Rodi, di Stresa e Pallanza, ed altri ancora, ma uno che abbia uno scenario stupendo come quello di Rapallo, ch'è tutta una gamma iridescente, forse no, lasciatecelo dire.



1937 Pratica sul nuovo campo da Golf



Perché non siamo solo noi a riconoscerlo, ma questo dicono tutti i "golfisti" italiani e stranieri, che prima o dopo qui convergono attratti dal potentissimo richiamo che il nome di Rapallo riverbera nel mondo. Ve lo dice anche il privilegio della folla così risplendente di nomi principeschi riservato ormai a Rapallo e l'elenco impossibile ad enumerare di quella aristocratica mondanità che il Golf di Rapallo incatena ormai a sé. Dalla Principessa Maria di Savoia ai Principi Corrado di Baviera, Adelaide, Leone e Maria Massimo, ad Eugenio di Savoia, alla Principessa di Essé, al Presidente del Comitato Internazionale Olimpionico Conte Baillet Latour, che volle qui recarsi in compagnia del Conte Alberto Bonacosa, dagli On. Alfieri e Lessona, che hanno seguito e incoraggiato passo passo lo sviluppo di questa stupenda iniziativa rapallese, al Principe Spada Potenziani, a Rosina Mussolini e a Guglielmo Marconi, al Ministro Bodrero e perfino ad un canonico del Vaticano e Vescovo, è tutta una ridda di grandi nomi che il prezioso albero d'oro gelosamente custodisce quale testimonianza dell'oggi per il domani, e del domani per l'avvenire, di questo dolce rifugio rapallese dove l'orologio della torre campanaria del Golf, dal quadrante senza ore, invita a tutto dimenticare.

Uno dei primi pranzi sociali.  
Sul retro la futura casa della "Pina"



1937 Torneo Internazionale di Tennis: doppio decisivo



Un elegante giocatore si prepara a un lungo putt sul green della buca n. 2

Nel 1937 l'attività del campo del Golf non rallenta, tra gli ospiti, il Circolo annovera un gruppo di agenti turistici cecoslovacchi mentre nel mese di marzo viene organizzato il Secondo Torneo Internazionale di Tennis e, il mese successivo, il Quinto Torneo di Golf di Primavera. Al Torneo Internazionale di Tennis partecipano giocatori italiani e stranieri di prima categoria e tra gli italiani spiccano Mangold, Bossi, Scotti, Romanoni, Balbi, Bocciardo, Ricci, Pietrafraccia. Tra gli stranieri si ricordano atleti come Vodiska, Ambross (Cecoslovacchia), Kulmann, Hildebrandt (Germania), Abdeselam (Francia), Tarlowski (Polonia), Heart, Carallulis (Romania), Nicolides (Grecia). Fortissimo il gruppo delle giocatrici, comprendente, oltre alla Lucia Valerio e la Manzutto, la Jedrejowska (Polonia), la Zehden, Sander (Germania), Wolff, Krauss (Austria), Kovac (Cecoslovacchia), Vascki, Hein, Muller, Aubin.

La quarta ed ultima giornata vede le affermazioni di Hein Muller su Manzutto nel singolo signore e della coppia Zehden - Sander su Wolf - Aubin nel doppio. Nel doppio misto prevale la coppia Manzutto - Martinelli su Zehden - Kulmann, Sander.

Sempre nel 1937 l'attività sportiva continua con il Torneo Internazionale di Golf e col Campionato Internazionale Signore e si conclude con il torneo Autunnale di Tennis. Alla presenza di un pubblico numeroso ed elegante, mantenutosi tale per tutti i giorni della manifestazione, con l'intervento del Presidente della Federazione Italiana Golf, Dr. Cirillo, e di altri membri del comitato centrale federale, sempre a Rapallo, si svolge il Campionato Internazionale Signore.

Nel primo incontro di semifinale la marchesa Cattaneo cede davanti alla signora Rivolta, che ha già vinto nel passato parecchi Campionati Internazionali, nonostante una bella lotta protrattasi sino alla 15<sup>ma</sup> buca. Nel secondo incontro la signora Sandra Schiaffino vince invece contro la signorina del Planta alla 17<sup>ma</sup> buca, anche per una serie di cattivi colpi dell'avversaria.

La signora Rivolta conquista infine l'ambita vittoria, battendo la signora Sandra Schiaffino alla 32<sup>ma</sup> buca, conquistando così il titolo di "Campione Signore".

Ecco come Clery Bleriot descrive il Circolo rapallese:

*Essere a Rapallo e non visitare il campo del Golf è come andare a Roma e non vedere il Papa, mi disse più di una volta. Andiamo dunque al Golf. Le entusiastiche descrizioni di qualche amante del signorile giuoco sportivo, che considera quel campo come meta di delizioso piacere, dipinse di rosei colori la mia aspettativa, ma questa non fu delusa. Un cielo senza nubi, un tiepido sole, una morbida aria quasi primaverile, si fecero complici per farmi apparire più attraente quel ritrovo dove l'eleganza mondana e il sano piacere degli esercizi sportivi, si uniscono per formare un tutto dei più simpatici e gradevoli.*

*Quel grande prato su cui si stende, anche nella cruda stagione, il più verde e vellutato tappeto di tenera erba, su uno sfondo di belle colline, è un vero sito di delizie. E quanto più deve esserlo quando nella stagione bella gli alberi sfoggiano il loro ricco fogliame, quando tra il frastagliamento dei rami, occhieggia il sole e quando la gemma del verde si fonde in armonie di luci e di ombre!*

*Quella bella prateria lievemente ondulata, mi richiama un istante al pensiero le smeraldine praterie del Berry, dove pascolano le belle mucche bianche macchiettate di nero o di marrone; ma alzando lo sguardo al cielo terso e puro, sento che non sta il confronto; là una grigia nebbiolina avvolge cielo e terra d'un velo leggero, ma pur abbastanza consistente per conferire al paesaggio una tinta di malinconia; qui luce ed azzurro rivestono di gaiezza il prato, la collina ed anche gli alberi ancora nudi e stecchiti. Qui splende il più bel sole, il sole d'Italia. E poi come evocare immagini di rustica*





*bellezza qui, dove tutto spira lusso ed eleganza mondana, dove una graziosa costruzione del più elegante novecento offre tutti i conforti? Riposo dopo il gradevole ma sano esercizio sportivo confortato dal piacere di brillanti conversazioni, da letture e da tutto ciò che riesce a dissetare, a ristorare il corpo e lo spirito. Che di più e di meglio desiderare? Girando poi per i vialetti ghiaiosi costeggiati da piante fiorite ed abbelliti da una pittoresca fontanella, dove guizzano i pesciolini rossi, delizia del mondo piccino, troviamo i larghi spazi dedicati al gioco del Tennis. Là il bianco degli abiti dei giocatori, il rosso del terreno, il verde delle siepi che l'attorniano e l'azzurro del cielo fanno un insieme di bellezza ridente che desta invidia non solo dei fortunati giocatori, ma anche degli umili operai che lavorano per mantenere pulito ed attraente il campo festoso, e che hanno quindi la gioia di vivere ogni ora del giorno in tanta festa di colori. Certo l'egr. Podestà Comm. Solari, che dedicò così amorevoli cure a questo campo del Golf, da lui voluto e creato, può essere orgoglioso dell'opera sua, che aggiunge una perla alla corona di bellezza che adorna Rapallo.*

Il periodico del Tigullio "Il Mare" fonte, all'epoca, autorevole quanto solitaria della microstoria rapallese, ci offre anche una relazione statistica delle presenze turistiche a Rapallo ricavate dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. I dati si riferiscono al Circolo del Golf e Tennis:

*Le giornate di presenza, di persone alloggiate in alberghi e frequentanti il Golf, sia isolatamente che con tutta la famiglia, e perciò, presenze danno le cifre: 1935 giornate di presenza 6.311; 1936 giornate 7.092; 1937 giornate 9.280. Lo stesso calcolo per gli alberghi della zona del Tigullio, esclusa Rapallo fa 1935 giornate 3.574; 1936 giornate 4.225; 1937 giornate 3.651. Le giornate di presenza negli alberghi di Rapallo sono aumentate regolarmente, quelle per gli alberghi del Tigullio sono quasi stabilizzate. Potrebbe essere questo un certo segno della benevola influenza che il Golf porta direttamente a Rapallo. Per i primi mesi del corrente anno notiamo pure un progressivo aumento, fatti i debiti confronti con l'identico periodo degli anni precedenti, e cioè, per Rapallo, in gennaio: 1936 giornate 387; 1937 giornate 590; 1938 giornate 794. Per febbraio: 1936 giornate 237; 1937 giornate 739; 1938 giornate 761. Per il Tigullio: gennaio, rispettivamente giornate 42, 111 e 125; e per il febbraio, rispettivamente giornate 40, 890 ed 88. Se vogliamo fare un totale delle presenze al campo di Golf nell'anno 1937, abbiamo le seguenti cifre. Rapallo: giornate di presenza date dagli alberghi 9.280, dalle ville e appartamenti 5.526, totale 14.806. Del Tigullio (esclusa Rapallo): alberghi 3.651, ville e alloggi 2.555, totale 6.206; con quindi un totale generale di presenze al Golf di Rapallo per l'anno 1937 di 21.102. Il Golf, quindi, apporta a Rapallo un incremento. Come volevasi dimostrare.*

Per il Circolo rapallese è tempo di visite reali e, nel pomeriggio del 13 luglio 1938, i soffici tappeti erbosi accolgono per la prima volta, i Duchi di Windsor, il cui panfilo Gulzar ha gettato l'ancora a Portofino. Il cronista annota che Edoardo, entusiasta del campo, sussurra agli amici: *Ci ritornerò!* Un calore ribadito dalla signora Wallis che ribadisce: *Certamente!* E tale promessa verrà fedelmente mantenuta, a parte un ostacolo di non poco conto, la triste parentesi del conflitto mondiale.

E' il 13 luglio 1938.

I Duchi di Windsor giocano sul campo da Golf







## L'ELOGIO PER IL CAMPO DI GOLF DI RAPALLO

La visita dei Duchi di Windsor nel Tigullio ha un effetto dirompente, soprattutto per gli ospiti della folta comunità straniera. L'illustre coppia, le cui vicissitudini amorose tengono campo sulle prime pagine dei giornali dell'epoca – Wally Simpson era divorziata ed il principe Edoardo per lei rinunciò alla corona inglese – giunge a Portofino poco dopo le dieci. La cronaca de "Il Mare" non perde certo l'occasione per riportare l'evento: *Non era un vascello colossale, ma – fra i gozzi dei pescatori e qualche piccola vela – essa campeggiava con una certa imponenza. Un panfilo di 38 metri da 200 tonnellate, a motori Diesel.*

Era il *Gulzar*, il panfilo del Duca di Windsor. Partito martedì, sera verso le undici, da Antibes, il panfilo giunge a Portofino dopo un viaggio bellissimo: iniziando così la crociera che il Duca intende compiere attraverso i più suggestivi porti della costa italiana. A bordo insieme al Duca e alla Duchessa di Windsor, viaggiano due ospiti a loro molto cari: Mr e Mrs Rogers.

*Il Gulzar, sotto la sapiente guida del suo comandante, Capt. T. W. Felton, appena terminata la perfetta manovra di attracco nel porticciolo di Portofino, ha visto i suoi ospiti scendere immediatamente a terra – scrive il cronista – Portofino, a quell'ora e in quella luce, è un incanto, una magia che subito parla al cuore di quei visitatori d'eccezione. Essi hanno voluto salire la breve erta che conduce al belvedere di San Giorgio, da dove hanno lungamente ammirato l'incomparabile panorama. Molto allegri, molto sereni, molto giovanili nel loro abbigliamento estivo, i Duchi e i loro amici si sono intrattenuti a lungo scherzando, ridendo, facendo numerose fotografie, curiosando sui suggestivi particolari del folcloristico ambiente. Per la cronaca, il Duca indossava un paio di calzoncini blu con la camicia azzurra a maniche corte; la Duchessa un abito azzurro, decisa evidentemente a non smentire la ben nota fedeltà a questo suo colore preferito. Nel pomeriggio – il Duca aveva ora completato il suo abbigliamento con una giacca azzurra da marinaio – sono saliti, insieme ai loro ospiti, su un tassì. Una velocissima corsa li ha portati a Rapallo, dove, nel nostro campo di Golf, il Duca si è misurato in una accanita e vittoriosa partita con Mr Rogers. Alla fine, l'augusto ospite ha espresso la sua piena soddisfazione per il bel pomeriggio trascorso in piena serenità: lodando assai lo stato magnifico dei tappeti erbosi e il disegno interessante del campo, che ha trovato migliore di quello di Cannes e di Cagnes, insistendo particolarmente in questa affermazione con il segretario onorario del Golf, Ing. Maffei. Con l'Ing. Maffei il Duca si è intrattenuto cordialmente, ricordando pure la sua permanenza al fronte italiano durante la guerra, con le truppe affidate a lord Cavan.*

*Dopo il giuoco, i Duchi sono ripartiti dal campo visitando la città e percorrendo il lungomare affollato di ospiti, ma il fatto che essi occupavano un comune tassì ha cooperato a far passare quasi inosservata la loro presenza. Tuttavia essi sono stati riconosciuti e fatti segno a cenni di cordialità. La notizia del loro arrivo era intanto corsa a Santa Margherita, cosicché lungo la strada molti erano i visi curiosi che spiavano il passaggio del tassì, presto segnalato come carrozza ducale. Gli unici però che hanno potuto osservare comodamente gli ospiti sono stati i fortunati che si sono trovati a passare, poco dopo le ore diciannove, in Via Tommaso Bottaio. Qui la macchina fermava bruscamente davanti a un negozio di pescivendolo: il Duca discendeva insieme al suo amico, e personalmente sceglieva e acquistava una appetitosa provvista di freschissimo pesce.*

Il Maresciallo Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, il 3 agosto 1938 visita il campo. Il giorno dopo calcano le sue orme sui prati del Golf gli ufficiali dell'incrociatore Omaha che ha riportato nelle acque del Tigullio, dopo oltre un trentennio, la bandiera inglese.



3 agosto 1938  
Il Maresciallo Badoglio visita il campo da Golf.



Un momento di gioco



Un'insolita passeggiata a cavallo nei pressi del cancello della buca 2

La visita di Badoglio è contrassegnata da un'ampia cronaca, quasi un segno premonitore delle nubi scure e minacciose che stanno avvicinandosi all'Italia.

*Mercoledì S. E. Badoglio ha onorato di una sua gradita visita Rapallo. Dopo aver percorso la città, S. E. si è recato al Golf, dov'era atteso dal Podestà, che gli ha porto il saluto di Rapallo.*

*S. E. ha molto ringraziato per la cortese accoglienza e dopo essersi intrattenuto giovialmente con il Podestà, con la Segretaria del Fascio, col segretario onorario del Golf e gli amici che lo accompagnavano, ha visitato i terreni del Golf, i campi da Tennis e gli annessi giochi da bocce, dichiarandosi lietissimo del soggiorno trascorso nel bel ritrovo e nell'incantevole panorama naturale che il Golf offre ai frequentatori. Giovedì sera, nei nuovi saloni a mare dell'Excelsior Casino, è stata organizzata una serata di gala in onore di S. E. Badoglio che vi è stato festeggiatissimo.*

*Le belle sale offrivano un quadro di eleganza e signorilità nello sfondo incantevole del golfo, dove dominavano le sagome delle due navi da guerra, italiana e inglese, alla fonda.*

A fine agosto il Duca di Windsor invia all'Ing. Maffei, Segretario Onorario del Circolo Golf e Tennis l'elogio per i nostri campi, una missiva che ovviamente riempie d'orgoglio i cuori del Circolo e che la stessa Segreteria si affretta a far conoscere alla stampa. Anche perché il messaggio suona come un aperto riconoscimento delle attente cure riserbate al Golf, elemento di prim'ordine fra le attrattive di Rapallo:

*Caro signor Maffei,*

*la Duchessa di Windsor ed io vi ringraziamo molto per la vostra cortese lettera e per averci inviato le copie di alcune fotografie prese di noi al N. 8 green, mentre giocavamo al Golf a Rapallo, il mese scorso. Siamo rimasti molto soddisfatti per la ns. visita al Golf Club di Rapallo e prendiamo quest'occasione per congratularci con voi del magnifico terreno e delle eccellenti condizioni di gioco.*

*firmato: Edward Duca di Windsor.*

Nel gennaio 1939 il Comitato dell'Azienda di Soggiorno prende atto che il campo a 9 buche si dimostra insufficiente dato il numero sempre crescente di soci e frequentatori e che occorre pertanto portarlo al più presto alla sua estensione più consona e regolare, a 18 holes. Un'ipotesi che troverà pratica attuazione soltanto molti anni dopo.

La Federazione Italiana Golf ha fissato il calendario dei suoi principali e più importanti avvenimenti per il 1939 e il Circolo rapallese ospita così vari appuntamenti di prestigio come il Campionato di Rapallo, 36 buche a colpi senza vantaggio (18 maggio), il 26 giugno il Campionato Nazionale Omnium, con premi per 7.000 lire, 72 buche ai punti senza vantaggio, il 9 luglio la Coppa Solari, gara intercircolo a squadre.

Ai campionati dilettanti di Golf, che si svolgono a Roma, il Circolo di Rapallo, è presente con U. Piovan e G. A. Maffei, una notizia che gonfia il petto del Circolo rapallese mentre la Coppa Solari, 18 buche, pareggiata ai punti vede al primo posto il Conte Caumont – Caimi (18) punti netti (65). Sempre a giugno si disputa il Campionato Nazionale Omnium che vede il successo di Beppe Zuffini di Firenze, seguito da Pulvio Travaini di Rapallo, Umberto Grelli di Varese e Pietro Manca di Roma. Gli occhi di tutti gli appassionati sono tutti puntati sul Campionato Nazionale di Golf e i primi risultati non fanno che alzare la pressione degli spettatori che stravedono per il pupillo di casa, Pulvio Travaini. Sempre baciato da un'altra magnifica giornata di sole e contornato da pubblico elegante il Circolo rapallese il giovedì successivo ospita la riunione di Campionato Nazionale di Golf. Dieci dilettanti sono accoppiati ad altrettanti maestri e la classifica finale premia la coppia Biondi – Travaini (7), con punti 68. Alle loro spalle troviamo Bellegrandi – Manca (8), 69, Cameli – Grelli (12), 72, Faini – Locatelli (6), 72.

A metà luglio si disputa la Coppa Giorgio Solari, gara nazionale a squadre con vantaggio massimo di 15 e a vincere è la squadra di Milano con punti 292, rappresentata dai giocatori Tornielli, Strazza, Pica Alfieri, Faini seguiti dalla squadra di Rapallo con punti 304, rappresentata dai giocatori Maffei, Gattorno, Profumo e Gallino. La settimana dopo i green rapallesi ospitano la Coppa Bagnanti (contro normale 18 buche vinta da F. Cameli (24) 1 buca vinta seguito, a pari merito, da C. Schiaffino (19) e T. Bargerò (12) 1 buca persa.

Mentre sinistramente l'Europa Nord Orientale s'illumina di bagliori di guerra e sventolano a migliaia i vessilli recanti la minacciosa croce uncinata, sul campo Golf rapallese si conclude una gara "alla bandiera" vinta da F. Abbiato a 4 metri dalla buca 18, seguito dalla sig.ra Pigozzi a 20 metri, da C. Schiaffino a 35, mentre il Marchese Pallavicino si ferma alla buca 17.

E' un cielo sempre più corrusco quello che a novembre accoglie il Torneo Autunnale con le varie coppe Boate (vinta dal marchese Gigi Tornielli), Bocciardo (primo il Marchese G. De Ferrari), S. Faustino (prima Minia Chichizola), Ottobre (vittoria di Umberto Piovanò), Montallegro (vittoria della coppia M. Korufeldova e R. Berlingieri), S. Michele (Marchese G. De Ferrari), Liguria (T. Barbero – C. Schiaffino). La "contronormale", 18 b. pareggiata vede primeggiare T. Barbero e l'anno agonistico 1939 si conclude con la disputa delle gare San Tomaso 18 buche ai punti, dove pri-

meglia di R. Frothingam (16), con punti 62, della S. Maria, 18 buche, pareggiata a colpi dove vince U. Piovano (5).

Il 16 dicembre, il Golf torna ad animarsi con la sfida fra i giocatori del locale Circolo, in coppia con Torino, e i Circoli di Milano e Villa d'Este. L'asse Torino-Rapallo ha la meglio totalizzando 984 punti contro i 1.025 di Milano-Villa d'Este.

La crisi internazionale comincia a farsi sentire e, pure in campo golfistico, cominciano le prime defezioni. Anche se con molto pudore, come si legge nelle righe seguenti, "Il Mare" fa un po' da cartina di tornasole degli eventi:

*Con la partecipazione del Duca di Segovia, Principe di San Faustino, Marchese del Grillo e F. Bevione, componenti la squadra rappresentativa del Circolo del Golf di Roma, si è disputata domenica, sul campo di Rapallo, la prima giornata delle gare per il Campionato a squadre tra i Circoli di Golf italiani, fra i quali il nostro Circolo tiene un posto importante perché è il secondo per numero di soci, venendo subito dopo quello di Roma. Il nostro Circolo non si presenta quest'anno con una squadra molto forte perché, per le contingenze speciali internazionali, si è visto privato di parecchi dei suoi migliori giocatori. Per questo la prima giornata non è stata favorevole ai nostri colori: Rapallo ha dovuto soccombere davanti alla forte squadra di Roma, presentatasi al completo e molto agguerrita. La squadra di Rapallo era composta dall'Ing. U. Piovano, Ing. G. A. Maffei, Avv. E. Santi, G. Gattorno. Gli ospiti hanno realizzato 4 contro 2.*

Nel maggio 1940 il Circolo di Golf di Rapallo nel suo programma di gare annovera un incontro per il Campionato Nazionale a squadre fra il Circolo Golf di Villa d'Este e quello rapallese seguito da una gara "alla bandiera" per gli altri giocatori. Nella gara a squadre domina la squadra di Villa d'Este per 4 punti a 2 mentre nella gara alla bandiera vince G. De Ferrari (17) a 30 cm. dalla 18<sup>ma</sup> buca seguito da F. M. Boero (20) a 12 metri della 18<sup>ma</sup> buca e dopo di lui G. Niccoli (13) sul fairwais della 17<sup>ma</sup> buca e R. Bocciardo (13) sul fairwais della 17<sup>ma</sup> buca.

I problemi del turismo e le valenze dell'impianto golfistico rapallese sono due importanti temi inseriti nell'ordine del giorno del Consiglio dell'Ente Provinciale del Turismo di Genova.

Questo il succinto verbale dell'incontro:

*Si è tenuta in Genova - presso la sede dell'Ente Provinciale per il Turismo - l'ordinaria riunione del Consiglio dell'Ente per l'approvazione di un complesso ordine del giorno. Erano presenti il Preside della Provincia Marchese Lamba Doria, il Vice Podestà Villasanta, il rappresentante del Prefetto Pavone, il Gen. Tiscornia rappresentante del Consorzio Autonomo del Porto, il Comm. Nasi in rappresentanza del Federale, i rappresentanti sindacali delle Aziende Autonome.*

*Il Presidente dell'Ente - Ing. M. Mongiardino - dopo aver rivolto il suo saluto ai nuovi membri del Consorzio, ha illustrato il riparto - fabbisogno 1941, previsto in lire 830.000 di fronte a lire 890.000 per il precedente esercizio. In conseguenza della riduzione avvenuta, ha proposto di apportare adeguate riduzioni alle singole voci.*

Sono approvati i vari contributi proposti per un complesso di L. 102.500. Nei riguardi in particolare del Golf di Rapallo, il Consiglio, riconoscendone l'alto interesse turistico preminente non solo per Rapallo ma per l'intera provincia, ha espresso il voto che oltre l'E.P.T. anche i Comuni più direttamente interessati concorrano al suo funzionamento. L'Italia è coinvolta nell'immane tragedia della guerra e l'attività del Circolo Golf e Tennis di Rapallo continua con ritmi più contenuti come riporta Il Mare in un numero del giugno 1940:

*Domenica si è disputata, sul campo di Rapallo, la Coppa "Ottone" 18 buche, contronormale, pareggiata, con i risultati seguenti: T. Bargerò (12) 2 buche perse; 2. pari merito C. Schiaffino (19) e S. Schiaffino (24) 3 buche perse; 4. R. Bocciardo (13) 6 buche perse.*

Ed ancora "Il Mare", a luglio, a informarci che Maria Cristina Marone è diventata campionessa italiana femminile di Golf:

*Sul civettuolo campo di Golf di Rapallo, dove si alternano durante tutto l'anno, ininterrottamente, gli appassionati di questo sano sport, non ancora sufficientemente conosciuto, si è svolto il Campionato Nazionale Femminile di Golf. La manifestazione ha avuto il contorno di una folla elegante e gentile, attratta dal valore delle protagoniste e anche dalla possibilità di trascorrere nella elegante casina qualche ora di serena letizia. La Contessa Maria Cristina Marone di Borbone, del Golf di Torino, si è aggiudicata il titolo per l'anno in corso, dopo lotta vivace.*

Riappare anche il Tennis e nell'incontro Tennis Rapallo contro Tennis S. Margherita la squadra di Rapallo vince per tre partite contro zero alla squadra ospitata: Scribani Senior batte Bottaio 6-2/6-4; Dellalonga batte Sasserno 6-6/6-1; Scribani Junior batte Bozzo 4-6/9-7/7-5.

Il cronista del "Mare" sul n. 1682 del 7 giugno 1941 oltre al programma sportivo ricorda le vicende della guerra: *Rapallo tiene duro per non fare morire totalmente l'economia cittadina ed il Circolo Golf e Tennis ne è parte importante.*

*Tra i campi di Golf della penisola, quello di Rapallo sta sulle migliori posizioni per la sua peculiare*

# Il Golf

Accenniamo già, nella relazione « Attività dell'A. A. di Soggiorno », alcuni dati che si riferiscono al Circolo del Golf e Tennis. Ci appare tuttavia utile rilevare, separatamente, il numero delle giornate di presenza.

Le giornate di presenza, di persone alloggiate in alberghi e frequentanti il Golf, sia isolatamente che con tutta la famiglia, e perciò, presenze vanno le cifre: 1935 giornate di presenza 6311; 1936 giornate 7002; 1937 giornate 9280. Lo stesso calcolo per gli alberghi della zona del Tigullio, escluso Rapallo, fa 1935 giornate 3571; 1936 giornate 4220; 1937 giornate 3881. Le giornate di presenza negli alberghi di Rapallo sono aumentate regolarmente, quelle per gli alberghi del Tigullio sono quasi stabilizzate. Potrebbe essere questo un certo segno della benevola influenza che il Golf porta direttamente a Rapallo.

Per i primi mesi del corrente anno notiamo pure un progressivo aumento, fatti i debili confronti con l'identico periodo degli anni precedenti, e cioè, per Rapallo: in gennaio: 1935 giornate 387; 1937 giornate 500; 1938 giornate 791 - per febbraio: 1936 giornate 237; 1937 giornate 730; 1938 giornate 761.

Per il Tigullio: gennaio, rispettivamente giornate 52, 111 e 125; e per il febbraio, rispettivamente giornate 40, 90 ed 88.

Se vogliamo fare un totale delle presenze al campo di golf nell'anno 1937, abbiamo le seguenti cifre: Rapallo: giornate di presenza date da gli alberghi 9280, dalle ville e appartamenti 5526, tot. 14806 del Tigullio (esclusa Rapallo): alberghi 3881, ville e alloggi 2500, tot. 6381; con quindi un totale generale di presenze al Golf di Rapallo per l'anno 1937 di 21187.

Il Golf, quindi, apporta a Rapallo un incremento.

Come volevasi dimostrare.

— x —

*qualità d'essere praticabile tutti i dodici mesi dell'anno. Infatti il suo prato è perfettamente verde, né la stagione fredda o quella cocente estiva influiscono sul suo rendimento, sulla sua attività. Campo, quello del Circolo di Rapallo, sempre quotidianamente frequentato.*

*La situazione di Rapallo – città turistica di preminente interesse nazionale – richiede o consente per la nostra città una situazione particolare anche durante lo stato di emergenza, chè il campo di Golf fa parte integrante delle qualità ospitali e ricettive della città che domina sul golfo Tigullio.*

*Non si dimenticano le vicende della guerra, si tiene duro anche a Rapallo, ma se cessasse ogni movimento turistico, l'economia di questa cittadina sarebbe mortalmente colpita.*

Per questo motivo, il Circolo del Golf tiene innalzata la sua bandiera dai colori azzurro e rosso, così come egualmente negli stadi, sulle piste, negli ippodromi lo sport trova quotidiano impulso, azione, vita. L'ultima gara di cui troviamo traccia nel 1941 è la Coppa Bagnanti (18 buche, pareggiata, contro normale) che vede primeggiare Giorgio Ajmone Marsan (22), 2 buche vinte seguito dalla signora M. T. Negri (26) 4 buche perse e poi C. Schiaffino, F. J. Valentine, M. Solari con 6 buche perse.

Tra il 1942 ed il 1945 l'Italia è più che mai coinvolta nella guerra. L'attività del campo si riduce gradatamente sino ad arrestarsi. La gramigna, non più ostacolata, conquista i greens, si semina grano in qualche appezzamento e le buche lasciano il posto ad orti di guerra. Il Golf ha ammainato le sue candide bandierine e riposto le sacche con i pacifici bastoni divenuti ormai anacronistici. Tutto sembra entrare nel dimenticatoio. In così drammatici frangenti Mussolini però ricorda il nostro campo da Golf. In un discorso a gerarchi in orbace ne stigmatizza violentemente l'esistenza come remota causa di rammollimento e di antiitalianità, attribuendogli fantasiosamente

Un ufficiale del regime in visita al Golf





La mitica "buchetta"

TENNIS

**Il Torneo estivo sui campi di Rapallo**

Si è concluso mercoledì il torneo estivo organizzato dal Circolo Golf e Tennis di Rapallo. La manifestazione ha avuto il concorso d'un fortissimo numero di tennisti ed è stata presenziata da un pubblico elegante, accorso dalle due Riviere.

Abbiamo pubblicato sabato scorso i risultati delle prime giornate, aggiungiamo ora quelli finali, attraverso i quali riesce facile valutare lo stato di forma dei giovani tennisti nostri che partecipando a questi tornei affilano il loro stile ed il loro virtuosismo.

Al comitato direttivo del torneo vivi ringraziamenti per la perfetta organizzazione.

**Singolare signore:** Franzoni b. Marchelli, 6-1, 6-2; Buzzano b. Logan, 6-2, 6-3; Devoto b. Logan, 6-0, 6-1; Franzoni b. Bozzano 6-0, 6-3; Kill b. Robinson, 6-1, 6-2 — Semifinale: Kill b. Devoto, 6-2, 6-4 — Finale: Franzoni b. Kill, 6-1, 6-2.

**Doppio signore:** Kill - Maestri b. Dregg - Dregg 6-4, 6-1; Logan-Logan b. Fleming-Fleming 6-2, 6-6, 6-3; Devoto-Bolleri b. Kill - Maestri 6-2, 6-1; Franzoni - Buzzano b. Logan Logan 6-2, 6-4 — Finale: Devoto-Bolleri b. Franzoni-Buzzano 2-6, 6-4 (ritirate).

**Singol uomini libero:** Bozzo b. Gori 6-1, 6-3; Pietrafaccia b. Bozzo 6-0, 6-3 — Semifinale: Della Croce b. Costa 6-1, 6-2 — Finale: Pietrafaccia b. Della Croce 6-3, 6-2, 6-1.

**Singolare uomini libero non classificati:** Molteni b. Massari 7-5, 6-2; Molteni b. Ridarelli 6-4, 6-2; Canepa b. Devoto 6-4, 6-3; Della Croce b. Molteni 6-1, 6-3 — Semifinale: Canepa b. Pierini 6-4, 2-6, 6-1 — Finale: Della Croce b. Canepa 7-5, 6-7, 6-3.

**Singolare III e non classificati:** Molteni b. Pesci 4-6, 10 8, 6-1; Molino b. Cassini 6-2, 7-5; Traverso b. Coschino 6-2, 8-6; Traverso b. Chierico 6-2, 6-2; Molteni b. Lagomaggiore 6-1, 6-1; Baccarini b. Molteni 6-6, 6-3; Pierini b. Molino 6-2, 4-6, 6-7; Traverso b. Pierini 8-6, 3-6, 6-1 — Finale: Baccarini b. Traverso 6-0, 6-4.

**Doppio misto:** Bozzano-Canepa b. Bozzo-Marchelli 4-0, 9-7, 6-4; Devoto-Della Longa b. Rotteri-Vacco 4-6, 6-4, 6-1; Kill-Pietrafaccia b. Calda-Molino 6-2, 6-4; Kill-Pietrafaccia b. Bozzano-Canepa 6-1, 11-9 — Finale: Kill-Pietrafaccia b. Devoto-Della Longa 6-4, 6-2.

**Doppio uomini libero:** Tullio-Gori b. Canepa-Zerollo 6-2, 6-2 — Finale: Balbi-Gori b. Pietrafaccia-Lernari 3-6, 6-4, 1-6, 6-8, 7-5.

**Doppio uomini III categoria:** Notaro-Della Croce b. Molteni-Marinoni 6-3, 3-6, 6-4; Traverso-Cerruti b. Molino-Massari 6-1, 6-3; Costa-Lagomaggiore b. Fleming-Fleming 6-2, 6-3; Pierini-Vincenti b. Devoto-Cassinis 4-6, 6-1, 7-5; Pietrafaccia-Lernari b. Bozzo-Della Longa 8-6, 6-4, 6-4; Bottaro-Della Croce b. Molteni-Marinoni 6-2, 3-6, 6-4 — Semifinale: Della Croce-Bottaro b. Canepa-Zerollo 6-2, 6-4 — Finale: Traverso-Cerruti b. Della Croce-Bottaro 6-1, 6-1.



L'ora del the in veranda. Il cartello a destra vieta la pratica sul percorso nel rispetto dell'etichetta







Una delle rare immagini di Guglielmo Marconi, ospite della nostra città, al campo da Golf di Rapallo

ben 22 buche (?). Un'affermazione che, facendo il paio con quella più famosa del "bagnasciuga" confuso con la "battigia", suscita non poca sorpresa anche tra i neofiti dello sport golfistico.

Nell'aprile 1945 allontanatisi gli alpini della Monterosa, arrivano le Jeeps degli alleati a posteggiare presso la Club House che reca i segni delle vicende belliche. Si ricomincia però a parlare di Golf. Riprende la vita sociale e nel maggio 1945 la gestione del campo, sino ad allora condotta direttamente dalla Azienda Autonoma di Soggiorno, viene affidata dal nuovo Presidente Avv. Giovanni Maggio, Sindaco di Rapallo, ad un appassionato gruppo di soci del ricostituito Circolo. Sotto la presidenza del Dott. Claudio Schiaffino, questi, a latere, crea la Società Immobiliare Golf Rapallo il cui unico ed immediato fine è di rimettere in piena efficienza gli impianti.

Il 5 settembre 1946 si svolge la prima gara del dopoguerra tra i caddies e tra i seconda categoria troviamo il nome di Manuel Canessa, il rapaltese che diventerà campione d'Italia negli anni '70.

Nel 1947 il calendario delle gare si fa via via più nutrito e l'attività cresce sia sui verdeggianti campi e prati pazientemente ricostituiti, così come sui rossi rettangoli dei campi da Tennis.

Pulvio Travaini del Golf Rapallo nell'Omnium Internazionale di Sanremo, che vede in lizza i concorrenti di tutta Europa, si classifica, con una brillante condotta di gara, al quarto posto assoluto. E' secondo fra gli italiani e secondo dopo Van Donck, Casera, e Cotton. Arbitro di gara l'Ing. Piovano del nostro Circolo coadiuvato dal sig. Russo, Segretario dello stesso Circolo.

Il 6 luglio 1947 la "Voce del Popolo" riporta la Gara di Four Ball – Best Ball 18 buche – medal – handicap con Maria Cristina Boero–Mario Boero (61 netto) al primo posto. Tra il 16 ed 18 luglio 1947 viene organizzato il Campionato Nazionale Femminile a squadre 2ª categoria Coppa Luzzato vinta dalla Società Educazione Fisica Virtus Bologna (Spadoni, Zanosì) sul Circolo De Braida di Udine (Frisacco, Sina), il Tennis Club Pisa (Migliori, Bottari) ed il Tennis Club Milano (Arrigoni, Posterla). La rinascita del Circolo Golf di Rapallo porta la data del 15 maggio 1947, con la relazione sull'anno sociale, un documento che sancisce, di fatto, la ripresa dell'attività sociale e sportiva dopo gli orrori della guerra.

*L'anno sociale 1946/47 chiuso il 30 aprile u. s., presenta una attività soddisfacente in ogni sua voce. Tenendo nella dovuta considerazione le spese non indifferenti incontrate per le migliorie apportate al campo ed alla Club House, il bilancio consuntivo può considerarsi buono. In modo particolare è da segnalare l'incremento notevolissimo nel numero dei Soci che complessivamente è di 348 unità, già tenuto conto delle dimissioni. Le variazioni sono: per il Golf, nuovi Soci 74, rientrati 33; per il Tennis, nuovi Soci 11, rientrati 4; per i Frequentatori, nuovi Soci 9, rientrati 9.*

*Le frequenze segnano cifre significative: per il Golf 6.145, 1.895 per il Tennis, 4.674 per i frequentatori. Complessivamente 12.714. Il numero delle buche giocate risulta di 86.391.*

*Intensa l'attività sportiva. Per il Golf, oltre il Campionato Nazionale Signore e l'Inter-Club Rapallo Varese, sono state disputate 23 gare con un numero di 463 iscritti. Per il Tennis, un Torneo estivo che, pur senza una adeguata preparazione, ha avuto un ottimo successo.*

*Fra i lavori di maggiore rilievo eseguiti in questo anno, hanno notevole importanza, oltre i lavori di normale manutenzione e assestamento del campo e della Club House, la creazione di 2.000 metri quadrati circa di vivai, la preparazione di terriccio, il rifacimento del green n. 1, la sistemazione del green n. 7, la estrazione e lavorazione di 100 metri cubi circa di sabbia; la sistemazione e utilizzazione a magazzino della casetta ai margini della pista n. 3 (metri cubi 185 circa), per la quale è stato necessario il rifacimento completo del tetto e dei pavimenti; cementazione dell'acciottolato che dal green n. 5 porta al tee n. 6; il rifacimento completo dei tees n. 6 e 8; un nuovo tee per signore al n. 7; la collocazione a dimora di 400 conifere; la graduale revisione del macchinario e della attrezzatura già esistente; acquisto di nuovi attrezzi, ecc..*

*E' stato pure costruito un magazzino di 70 metri quadrati circa adibito a laboratorio e deposito macchine. Per la Club House, oltre i lavori di riassetto degli spogliatoi, si è provveduto all'acquisto di asciugamani per circa 80.000 lire; alla rivestitura e lucidatura delle poltrone e dei divani del salone; alla riparazione delle docce, nonché ad un nuovo impianto per acqua calda.*

*I campi di Tennis sono stati ristrutturati ed oltre alla riparazione del fondo (specie per il n. 2) ed all'acquisto della terra rossa, è stato rinnovato il materiale accessorio (reti, pali, etc).*

Il 1948 rappresenta, di fatto, il definitivo rilancio del Circolo Golf e Tennis di Rapallo con un calendario di gare a livello nazionale ed internazionale che fanno conoscere ancor più Rapallo, nel mondo sportivo.

Tra il 9 e l'11 luglio si svolgono i Campionati Italiani Signore, la maggiore competizione golfistica femminile della stagione per laureare la giocatrice di Golf "numero uno" del 1948. Alla gara, per la verità, si presentano poche concorrenti, anche perché all'ultima ora si registrano le forzate defezioni di ben quattro Golf players: le signore Schiaffino, Rizzoli, Varasi e la Marchesa Pica Alfieri.



## Golf

### Il campionato Nazionale

Con la partecipazione del Duca di Segovia, Principe di San Faustino, Marchese del Grillo e P. Devione, componenti la squadra rappresentativa del Circolo del Golf di Roma, si è disputata domenica, sul campo di Rapallo, la prima giornata delle gare per il Campionato a Squadre tra i Circoli di Golf italiani, tra i quali il nostro Circolo tiene un posto importante; perchè è il secondo per numero di soci, venendo subito dopo quello di Roma.

Il nostro Circolo non si presenta quest'anno con una squadra molto forte perchè, per le contingenze speciali internazionali, si è visto privato di parecchi dei suoi migliori giocatori; per questo la prima giornata non è stata favorevole ai nostri colori: Rapallo è dovuto soccombere davanti alla forte squadra di Roma, presentatasi al completo e molto agguerrita. La squadra di Rapallo era composta dall'ing. U. Piovano, ing. G. A. Maffei, avv. E. Santì, G. Gallorno. Gli ospiti hanno realizzato 4 contro 2

...

Sabato si è disputata la Coppa « Tirreno », 18 h. paraggi, contro normale. Vincitore è risultato il sig. H. P. Mondowe (24) con 2 h. vinte; 2. G. Bellegrandi (16), 2 h. v.; 3. G. Gallorno (8), 2 h. perse; 4. G. Gallino (15), 3 h. p.; 5. Principe di S. Faustino (8), 4 h. p.

I facili pronostici della vigilia danno sicure vincitrici la signorina Maria Michela Devoto e la sig.ra Renée Marsaglia, entrambe appartenenti al nostro Club, ma, come spesso accade, spunta il terzo incomodo nella persona della signora Bellegrandi, anch'essa del Golf Rapallo, che, con una giudiziosa e accorta condotta di gara, conduce in porto la preziosa vittoria.

La cronaca della gara è del giornale "La Voce del Popolo".

Per la seconda volta consecutiva si svolge a Rapallo il Campionato Internazionale di Tennis del Tigullio con la partecipazione dei migliori tennisti d'Europa. Il torneo si svolge dal 2 all'8 agosto con un grande successo di pubblico elegantissimo ed entusiasta anche per la presenza di tanti campioni della racchetta.

Ai primi di ottobre torna la Gara dei Caddies. L'ormai tradizionale gara dei portabastoni, è una competizione che spesso mette in luce le nuove speranze per il settore professionistico del Golf.

Questa la cronaca: *"I partecipanti sono una cinquantina e, provenienti da varie regioni, sono divisi in due categorie; quella dei "buoni" e quella delle "mezze cartucce". La suddivisione si è dimostrata in sostanza errata perchè le "mezze cartucce" hanno realizzato dei punteggi equivalenti a quelli dei "buoni". Diremo allora che le "mezze" sono diventati "buoni" o che i cosiddetti "buoni" sono ormai invecchiati? Preferiamo non pronunciarci, attendendo la prossima prova di appello.*

*Attenzione però; che un altr'anno saremo cattivissimi e non guarderemo in faccia a nessuno, nemmeno a Cichero, ovvero "Bascomb il mancino", che portandoci la posta quotidianamente, avrebbe modo di vendicarsi in varie maniere. Nella prima categoria c'erano i soliti due assi Mino Tassara e Giacomo Costa; il primo ha vinto, realizzando il punteggio senza infamia e senza lode di 38, il secondo, "girando" in 44 si è visto relegato al 6° posto, vedendo così sfumare il sogno di essere considerato dalle cinque o sei dozzine di suoi colleghi "il più forte". Sembra che "Gia" vada in esilio come Carlo Alberto. Buono, anzi ottimo è stato il piazzamento di Canale Jose, una minuscola ragazzina, vincitrice l'anno scorso della "seconda" e terza, insieme a Raggio Libero, nella "prima" quest'anno. Altre buone affermazioni sono state quelle di Umberto Bavestrello (p: 43), Franco Tassara, Gardella Teobaldo.*

*Nella categoria "juniores" la palma della vittoria è toccata al novellino Barbagelata Luciano (p. 41), novellino fino a un certo punto perchè Luciano è il figlio del caddiemaster, ovvero del colonnello Batista della Caba di S. Anna, colui che, quando si entra al Tennis o al Golf, vi fa tanto di cappello se siete soci o frequentatori, non vi guarda nemmeno se siete degli estranei. Dunque Luciano ha vinto, seguito dal pulcino Italo Queirolo, dallo scricciolo Gino Travi e dal leprotto Canessa Emanuele. Alcuni giorni dopo la gara c'è stata la premiazione, una curiosa premiazione che ha visto tutti premiati anche quelli che come Cichero, Tassara Pino, Renato Canessa, Guido Leoni e Bruno Bavestrello hanno sorpassato in nove buche i cinquanta colpi.*

*Gentile distributrice dei premi è stata la signora Sandra Schiaffino Crivelli, consorte del Presidente del Golf Club Rapallo.*

Il 27 aprile 1949 Aldo Casera vince l'Omnium Maestri a Sanremo ed il rapallese Pulvio Travaini si classifica al terzo posto. Dalla "Voce del Popolo" di sabato 1 maggio 1949 Anno V N. 17 viene così riportata la notizia:

*I tredici maestri in gara offrono uno spettacolo magnifico seguito da un foltissimo pubblico.*

*Aldo Casera, che già aveva fatto suo il titolo di campione internazionale, vince davanti ad Ugo Grappasonni, eguagliando il primato detenuto dal belga Van Donck, che nel 1947 aveva registrato al Circolo di Sanremo 263 colpi. Lusinghiera l'affermazione del maestro del Golf Club di Rapallo, signor Pulvio Travaini, classificatosi ottimo terzo con 276 punti, prevalendo brillantemente sugli altri abilissimi concorrenti in gara.*

Gli incontri finali della Coppa Facchinetti di Tennis vedono tra l'8 ed il 10 luglio incontrarsi le formazioni della Canottieri Roma, del T. C. Milano e dello Y. C. C. Posillipo ed anticipano il Torneo Internazionale - III Campionato del Tigullio (31 luglio - 7 agosto)

Nel gennaio del 1950 il Circolo partecipa alla gara di Golf di Sanremo e al primo posto si classifica Jean Biancheri di Sanremo seguito da Jean Charle Rej e Ofè (Montecarlo), Bellegrandi, Boero, Gilbert Graf e Abbiati, tutti di Rapallo mentre la classifica a squadre premia col primo posto il Golf Club di Sanremo mentre al secondo e terzo posto si classificano rispettivamente il Golf Club Montecarlo ed il Golf Club Rapallo.

Dal 31 luglio al 6 agosto 1950 il Circolo Golf e Tennis di Rapallo organizza il Torneo Internazionale di Tennis con in palio la Coppa Città di Rapallo e "La Gazzetta dello Sport" dà notizia dell'inizio del torneo osservando la mancanza dei più forti campioni della racchetta.

Il torneo offre però una grossa sorpresa perchè i due pronosticati finalisti del singolare maschile libero, Bergamo e Parri, non raggiungono la finale che vede invece di fronte due stranieri e precisamente l'egiziano Schmile, che batte in semifinale, contro ogni previsione, il milanese Angiolino



Franca Sancristoforo, Antonio Serra, Franco Abbiati e Simonetta Sancristoforo sul "green" della buca n. 9.

I soci del Golf Rapallo sono circa quattrocento e hanno tutti nomi molto noti nell'aristocrazia e nell'industria internazionale

Parri, e Kjam che vince per il ritiro di Bergamo. I risultati finali vengono riportati non solo dalla Gazzetta dello Sport ma anche da L'Europeo e Stadio, a riprova dell'interesse e della notorietà del torneo rapallese vinto dall'egiziano Schmile sull'americano Kjam. Il doppio maschile segna invece una netta vittoria dei colori italiani per merito dell'improvvisato accoppiamento Scribani-Cauvin. Quest'ultimo, è un giovane promettente tennista genovese. La coppia americana Kjam-Ecker si difende bene contro i due italiani soltanto nella prima partita.

Infine la bella giornata sportiva sui campi del Golf Tennis Club di Rapallo si conclude con la finale del doppio misto fra le coppie Veronesi-Scribani e Bozzano-Maria Teresa Cauvin con la vittoria di Scribani, il quale ben assecondato dalla giovane tennista milanese, Veronesi, batte la coppia genovese rivale in tre partite. Da notare la buona prova fornita dalla Veronesi, campionessa italiana di terza categoria in doppio femminile, la quale ha confermato le sue eccellenti attitudini per il gioco di doppio. Nella finale del singolare femminile, libero, si impone la campionessa italiana di seconda categoria Maria Teresa Bozzano, che si libera con facilità dell'altra Bozzano sua parente e consocia. L'Europeo si sofferma invece sul pubblico, sui bei nomi del "jet set" sull'eleganza degli ospiti che fanno per così dire passerella.

*Sempre affollato e animato il Golf di Rapallo. Molti i giocatori, molti anche gli appassionati di Bridge e di Canasta. Ecco alcuni frequentatori di questi ultimi giorni: la Contessa Corista Marone, la Contessa Vera Scribani Rossi, la Marchesa Ada Gavotti Orlando, Anna Maria Cameli, Ninetta Moscatelli, Sandra Schiaffino, Donina Gneccchi Toeplitz, Pupina Ginanni, Pia Pallastrelli, le signore Orlando, Magliano, Fasoli, Bellegrandi, Rosetta Guggenheim, Bianca Rigoletti, Gabriella Giorgi, Luisetta Baroni, Tidy Baroni, Thea Valenti, Laura Guggenheim.*

L'attività della dirigenza del Circolo Golf e Tennis di Rapallo nel 1951 è tesa alla sistemazione dell'attrezzatura sportiva nel migliore dei modi per ottenere così il favore dei giocatori. Nel contempo la Commissione impianti Sportivi del C.O.N.I. approva un primo progetto di ampliamento del Golf da 9 a 18 buche, predisposto dal Circolo Golf, senza che la pratica venga però avviata successivamente sul binario del competente Ministero. Si tratta parimenti il trasferimento della gestione della struttura dall'Azienda Autonoma di Soggiorno al Circolo Golf e le trattative seguono un lungo iter. Aumenta intanto il numero dei soci sia del Golf sia del Tennis e, di conseguenza, anche le relative gare trovano sempre maggior spazio.

Da ricordare il ritorno del Duca di Windsor che, nel luglio 1951, calca nuovamente i prati del Circolo rapallese. Seguite dal Presidente Dott. Claudio Schiaffino e dal Segretario Rodolfo Russo anche nel 1952 proseguono le trattative per il passaggio della struttura del Campo di Golf e Tennis dalla Azienda Autonoma di Soggiorno alla gestione del Circolo.

Al nuovo Presidente dell'Azienda, Rinaldo Cini vengono presentate le varie trattative intercorse negli anni precedenti e la necessità di arrivare ad un accordo, sia per lo sganciamento che per l'ampliamento del campo, nonché per realizzare lavori di più immediata urgenza, quali quelli riguardanti i greens 7 e 8 e la passerella alla buca 2. Nel mese di aprile, non senza qualche mugugno tutto genovese, vengono aumentate le quote sociali. Le riportiamo per offrire un curioso quanto documentale quadro socio-finanziario dell'epoca

Golf da lire 25.000 a lire 35.000

Tennis da lire 12.000 a lire 15.000

Frequentatori da lire 5.000 a lire 7.000

Restano invece invariate le quote dei familiari e degli allievi.

Nel luglio 1953 i campi da Tennis ospitano il Campionato Internazionale Giovani, la Coppa Wimbledon della nuova generazione della racchetta. Il successo va all'australiano Lewis Hoad davanti al connazionale Ken Rosewall. Oltre ai due campioni tra i presenti troviamo Nicola Pietrangeli, Silvana Lazarino, Lea Pericoli e molte altre sicure promesse provenienti da sette nazioni. Su "La Stampa" Emilio Radius scrive: *Il Golf di Rapallo ha solo 9 buche; pochi si rendono conto che questo è un dramma mentre a settembre l'Azienda di Soggiorno, presieduta dal Comm. Rinaldo Cini, inoltra alla Prefettura un nuovo progetto di ampliamento per l'avvio al Ministero dei Lavori Pubblici ma la pratica si arena per alcune carenze formali.*

Nel 1954 per la prima volta una donna vince il Trofeo del Tigullio, la più prestigiosa prova del Circolo rapallese: la coppa va, infatti a Vanda Rosa del Club Villa d'Este. Intanto sul risorto "Il Mare" l'impianto rapallese torna a far discutere: *Golf a 9 o 18 buche?; Via libera al Golf e strada aperta per l'ippodromo; Assuma chi deve una precisa responsabilità.* Sono questi i titoli che appaiono sul periodico rapallese che torna a cavalcare la necessità di promuovere questo sport così importante e trainante per il turismo e l'economia locali.





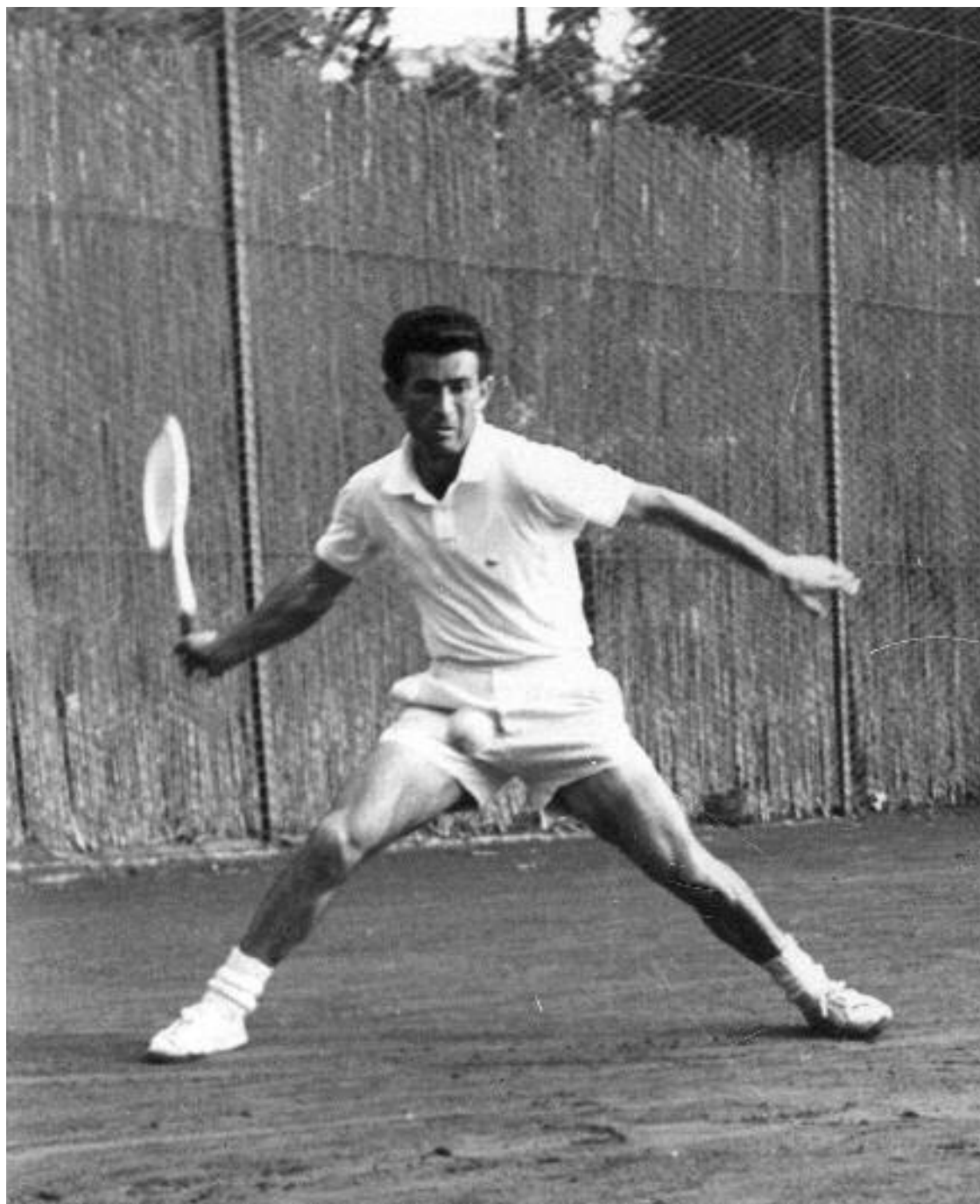
Mario Fattori nel corso di una lezione e, a destra, in uno dei suoi famosi "diritti"

Alla radice dell'amletico dilemma sta il braccio di ferro in atto tra l'Azienda, sostenitrice dell'ampliamento del Golf, e l'Amministrazione Comunale propugnatrice di un ippodromo. Oggetto del contendere l'area di Valle Christi che appare indispensabile per la realizzazione di entrambi gli impianti sportivi.

L'opinione pubblica, agitata dai due problemi, dell'ippodromo e del Golf, a seconda dei propri umori e si lascia trascinare facilmente verso la soluzione dell'ippodromo, che si crede apportatore di maggiori benefici che non ad esempio la trasformazione del Golf da 9 a 18 buche, ampliamento che, con diritto di precedenza, dovrebbe dirigere i suoi passi verso i terreni sui quali l'ippodromo è stato progettato. Il contrasto si è fortemente acuito in questi ultimi tempi tra la società del Golf ed i propugnatori dell'ippodromo a Valle Christi, ma anche la società del Golf ha delle valide ragioni da sostenere e da esporre. I professionisti soci del Rapallo Golf Club ad agosto chiudono brillantemente la loro tournée nell'Europa Continentale vincendo il Campionato Olandese per merito di Ugo Grapasonni, che si classifica poi secondo nel Campionato Tedesco dietro Dal Reese, il ben noto campione inglese del Galles.

Il dilemma sulla scelta tra la realizzazione di un ippodromo o l'ampliamento del campo di Golf è sempre all'ordine del giorno ed il settimanale "Il Mare" ripropone con diversi articoli la partecipazione dei lettori al problema.

Il tennista rapallese Mario Fattori diventa campione d'Italia battendo in finale Rolando Del Bello per 6-3, 6-3, 6-2. Fattori, istruttore di Tennis del Circolo Golf e Tennis di Rapallo, conquista il titolo di Campione italiano professionisti, per il terzo anno consecutivo, mentre nella finale del doppio la coppia formata da Fattori-Monetti si classifica al secondo posto.

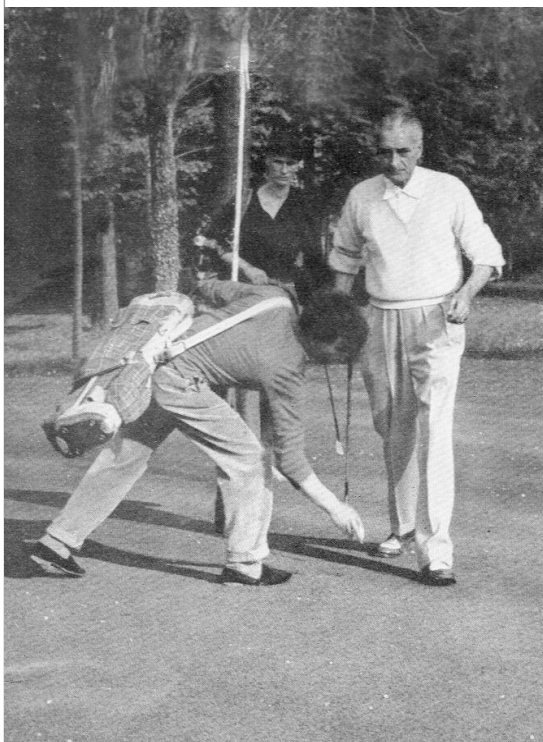




Paola Garoglio e Federica Schiaffino, entusiaste neofite, sul terreno di pratica



Il primo approccio al Golf  
di un futuro professionista, Michele Avanzino



Claudio Schiaffino, Presidente del Circolo dal 1947 al  
1963

Il 5 maggio 1955, sotto la Presidenza del Dr. Luigi Queirolo, il Comitato dell'Azienda Autonoma di Soggiorno torna però sull'argomento "Golf e Ippica", con una relazione sullo stato delle pratiche riguardanti l'ampliamento del campo di Golf da 9 a 18 buche e l'arresto subito dalle stesse per la coincidenza dei terreni necessari all'ingrandimento con quelli necessari alla costruzione dell'ippodromo, attrezzatura questa che sarebbe altrettanto utile al pari del Golf.

L'esposizione dimostra quanto sia ancora fluida la situazione ed il Comitato, su proposta del Presidente, decide di dar incarico all'ufficio informazioni di predisporre una dettagliata e completa relazione che ragguagli tutti i membri sulla questione per esprimere con cognizione di causa il loro orientamento.

Queirolo illustra ai presenti le ragioni che hanno indotto l'Azienda ad intraprendere la strada dell'esproprio: la scadenza dei contratti di locazione dei terreni e la difficoltà a rinnovarli, la necessità di regolarizzare una posizione quanto mai precaria e di assicurarsi stabilmente la continuazione di questa attività sportiva essenziale per la vita turistica cittadina senza dover soggiacere alle pretese sempre crescenti dei proprietari i quali potrebbero tentare un'azione per rientrare in possesso dei loro terreni: tutti fattori che secondo il Presidente dell'Aast rendono necessaria questa presa di posizione dell'Azienda di Soggiorno.

Passando a trattare del piano di finanziamento dell'opera, il Presidente dell'ente turistico assicura che lo stesso potrà essere garantito dalle normali disponibilità di bilancio mediante la contrazione di un mutuo da trattarsi con un Istituto di Credito da scegliersi fra quelli che faranno le migliori condizioni, con la cessione di terreni di loro proprietà più prossimi all'attuale campo, attraverso opportuni abbozzamenti con la Società Immobiliare Golf, ed il Consorzio per il Boate. Il Comitato, quindi, a voti unanimi, delibera di iniziare la procedura per l'ottenimento del Decreto di esproprio per Pubblica Utilità affidando al Presidente l'incarico di espletare le pratiche necessarie presso il Ministero competente.

Ma improvvisamente, siamo nel novembre del 1955, la situazione precipita e dal Comune giungono segnali contrastanti e di appoggio alla realizzazione di un ippodromo. In effetti l'ampliamento del Golf viene ad insistere sugli stessi terreni dove dovrebbe sorgere l'ippodromo, e constatata ancora una volta dai tecnici l'impossibilità della coesistenza dei due impianti, il Comune verrebbe a contrastare una sua precedente deliberazione se appoggiasse in una qualche maniera l'ampliamento del Golf nella zona di Valle Christi.

Allo scopo di uscire da questa *empasse* e di sbloccare la situazione il Presidente dell'Azienda di Soggiorno propone all'Aast di rinunciare, per quanto di sua competenza, al vincolo dei terreni di Valle Christi a favore dell'ampliamento del Golf, per dar modo al Comune ed al Comitato del costruendo ippodromo di iniziare in piena libertà le pratiche per la costruzione dell'ippodromo con l'intesa che, nel caso il tentativo di dotare Rapallo di questo importante impianto ippico naufragasse, il Comune prenderà in seria considerazione l'opportunità di assegnare i fondi già destinati all'ippodromo a favore dell'ampliamento del Golf. La proposta, sentiti anche i rappresentanti del Comune, a quel punto viene accettata, mentre si è intanto estinto il mutuo ventennale contratto dall'ente turistico con la Cassa di Risparmio di Genova per la costruzione delle 9 buche.

Il Presidente del Comitato Comunale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno Luigi Queirolo decide di esternare pubblicamente il suo pensiero e, presa carta e penna, scrive alla redazione de "Il Mare". Per illuminare l'opinione pubblica che giustamente si interessa di queste questioni, dalla risoluzione delle quali dipende gran parte dell'avvenire turistico ed economico cittadino.

L'Azienda si è preoccupata fin dal 1950 della questione dell'ampliamento del Golf, giungendo ad ottenere nel maggio del 1951, dalla commissione Impianti Sportivi del C.O.N.I. l'approvazione del progetto di ampliamento da 9 a 18 buche nella zona di Valle Christi. Era il primo passo se non il più importante, per giungere alla definizione di questo problema, ma difficoltà di ordine finanziario, in quanto l'Azienda non era in grado di produrre un adeguato piano di finanziamento dell'opera, il contemporaneo sorgere dell'iniziativa dell'Ippodromo che avrebbe dovuto insistere sugli stessi terreni di Valle Christi, iniziativa che era fortemente caldeggiata dall'Autorità Comunale, consigliarono l'Azienda di temporeggiare allo scopo di ricercare se possibile, una soluzione di compromesso che conciliasse le due esigenze, ugualmente importanti per l'avvenire cittadino. Da allora l'Azienda, senza mai venir meno al suo orientamento che fu più volte chiaramente espresso in riunioni del Comitato, non ha fatto che cercare di trovare una via che permettesse la soluzione di entrambi i problemi sul tappeto. Per non correre il rischio della perdita totale di questa attrezzatura e dei relativi impianti, a suo tempo costruiti dall'Azienda, si decideva di istruire una pratica di esproprio dei terreni del vecchio campo, pratica che è tuttora in corso di esecuzione. Si consideri che l'onere derivante all'Azienda per condurre a termine l'espropriazione anzidetta (circa mq. 140.000 di terreno) è tale da assorbire completamente le sue possibilità finanziarie e si avrà come logica conseguenza che l'Azienda non poteva in alcun modo prendere in considerazione l'eventualità di intraprendere l'esproprio dei 350.000 mq. di terreno necessari all'ampliamento da 9 a 18 buche.



Ciò tanto più che l'Azienda ha anche in corso di attuazione te in proprietà all'Azienda o al Comune le aree possedute dalla Soc. Immobiliare Golf per circa 40.000 mq., in parte compresi nell'attuale campo di Golf e in parte nelle adiacenze, per offrirli in permuta ad altri proprietari e facilitare così l'esproprio dei terreni; prometteva inoltre un aiuto nella collocazione di un eventuale prestito. In compenso chiedeva la gestione del campo per un determinato numero di anni.

Queste proposte, se nel loro insieme potevano essere considerate generose, non consentivano però all'Azienda di poter sbloccare la situazione; priva di mezzi l'Azienda per condurre in porto l'esproprio dei terreni necessari all'ampliamento e nell'impossibilità di chiedere mutui non avendo a disposizione alcuna delegazione accettabile, ha scelto di concedere lo stanziamento già concesso a favore dell'Ippodromo. La tanto discussa rinuncia dell'Azienda, dettata dal buon senso e da una chiara visione della realtà, è stata presa nell'interesse del turismo rapallense".

"Il Mare" conferma però la bontà delle sue fonti:

*Se le cose stanno come scrive il dottor Luigi Queirolo, non possiamo non dare atto all'Azienda di Soggiorno, di essersi comportata con oculatezza e di avere seguito una linea dettata dal buon senso. Confessiamo, però, di essere alquanto stupiti perché le cose scritte dal Dott. Queirolo, contrastano, nella parte più importante, con quanto a noi risultava.*

*Secondo il nostro interlocutore, un notissimo industriale Genovese anche a nome di suoi facoltosi colleghi, aveva sottoposto al Prefetto di Genova un suo progetto-programma, mediante il quale si mettevano a disposizione dell'Azienda e del Comune, tutti i mezzi finanziari necessari all'ampliamento del campo di Golf, da 9 a 18 buche. La somma disponibile avrebbe dovuto coprire anche la relativa spesa per l'acquisto del terreno ora in locazione e di quell'altro necessario all'ampliamento. Il finanziamento sarebbe stato assicurato mediante l'impegno di una sottoscrizione obbligatoria, i titoli della quale, sarebbero stati di poi donati graziosamente all'Azienda o al Comune.*

*In più, la Società Immobiliare Golf, avrebbe passato in proprietà, all'Azienda o al Comune i 53.000 mq. di terreno (e non 40.000 come si scrive) in suo possesso.*

Alberto Schiaffino (secondo da destra) con la divisa della nazionale italiana tra Memo Remigi e Alberto Bevione



L'indimenticabile green keeper Erbisti







*Quale contropartita si chiedeva solo che, l'Azienda o il Comune, si addossassero l'onere delle formalità di esproprio che la Legge, per tale bisogna, consente solo agli Enti Pubblici e non alle Società private.*

Il famoso professionista inglese Bill Cox nei primi giorni del maggio 1956 è a ospite del Golf rapaltese dove dirige un corso di 10 giorni per Assistenti e Juniores. E' entusiasta del gioco di Schiaffino e di Croce ma tesse le lodi anche del terreno di gioco e del Circolo. Dopo la visita di Bill Cox, tocca ad un giornalista riproporre la bellezza dei green rapallesi. Lo fa Nello Ferrando sulla rivista "L'Illustrazione Italiana" del settembre 1956: *E' un gioco esclusivo che entra nel sangue, e diventa un modo di concepire la vita. Non consente neppure la speranza di liberarsene con l'età perché è una malattia che mantiene in salute. Si può giocare fino a settant'anni.*

*Un viale di tigli dal dolce profumo che nelle ore della serata diventa, come si sa, perturbante, guida per un chilometro dal mare al Circolo Golf Rapallo correndo lungo un torrentaccio, il Boate. Si arriva fuori del luogo e del tempo, come in tutti i campi di Golf del mondo e nei parchi che sono specchi d'una natura adattata all'uomo con sorvegliata attenzione. Il distacco è qui più evidente: si lascia infatti il mare fresco e mobile ed una aria colorita e rumorosa per questa bandiera continentale; i greens sono addirittura una sublimazione del verde una specie di realismo magico inventato dai giardinieri.*

*Il campo è a 9 buche. Dopo aver confuso Anassagora con Protagora (in alcuni giornali del 5 luglio 1943 c'è una riga bianca; la frase venne "scalpellata sul piombo" per carità di patria) Mussolini accusò improvvisamente il Golf di Rapallo di avere 22 buche, e questo nessuno provvide a scalpellarlo perché in materia l'ignoranza era comune. In realtà non esistono al mondo campi di 22 buche, e l'Italia ne ha 9 di misura internazionale e che un giorno forse si chiamerà olimpionica. In questi ultimi tempi il Golf e il Comune hanno messo l'occhio sull'amena valletta Christi che si adagia alle*

Carlin, la "Pina", Arrigo, Renzo e Gianfranco Costa





Mariulin Ara, Anna Lagorio Serra, Minnia Pratolongo e Cilli Ravano sul tee della buca n. 6. I campi del Golf Rapallo sembrano una sublimazione del verde, una sorta di "realismo magico" inventato dai giardinieri

*spalle del campo. Il Comune vorrebbe costruirvi un ippodromo, anzi le cose sono tanto avanti che ha già stanziato cento milioni per l'opera come primo versamento; il resto dovrebbero darlo i finanziatori privati, se ci saranno. Il Golf invece vorrebbe estendervi il suo campo per raggiungere le ideali 18 buche; il Presidente Dottor Claudio Schiaffino e il Segretario Capitano Rodolfo Russo rinnovano ardenti istanze. Le ragioni che consigliano la costruzione dell'ippodromo sono molte e validissime; Genova è vicina e non ha campo di corse ippiche, il resto si capisce da sé. Ma anche per l'allargamento del Golf vi sono ottime ragioni. L'unico guaio è che il terreno idoneo all'una e all'altra opera è uno solo, o così si crede. Il problema finanziario per l'ingrandimento del campo verrebbe risolto, in certi limiti, dai soci stessi. Sono quattrocento e moltissimi famosi nel campo amatoriale, o in quello dell'industria, o dell'aristocrazia, o ancora della ricchezza senz'altre specificazioni. Vi sono addirittura delle dinastie: sette Costa, undici Cameli, tre Ravano, sette De Ferrari, due Marone (Maria Cristina e la figlia Consuelo), tre Rivetti, cinque Bruzzo, tre Sancristoforo. Il dodicesimo Cameli - una signora - è tra i soci frequentatori. Vi sono anche degli isolati: Giulio Pirelli, la Contessa Trossi, un Medici del Vascello, Maria Crespi, Rizzoli. La percentuale dei giovani è notevolmente aumentata negli ultimi anni anche perché la loro quota annuale di iscrizione è ridotta da cinquantamila lire a diecimila; sino ai ventun'anni. Una sacca completa costa anche duecentomila lire, però se ne possono avere per assai meno. Ma tutti i golfisti del mondo sono, in potenza, frequentatori di questo Club poiché tra i vari circoli s'onora un'ospitalità reciproca; è la prima norma d'uno sport pieno di regole ed esprime soltanto la comune passione e consuetudine sportiva a differenza della comunione che lega altri sodalizi internazionali. Il Golf è tuttavia, nonostante questo infrangibile e cordiale vincolo, un fatto esclusivamente personale; la scelta del bastone, la posizione del corpo, la stessa posizione delle dita ("Il segreto del Golf è nelle dita," afferma Harry Cotton) sono tutti elementi che confluiscono sulla pallina in un fulmineo scontro; se una tra la decina di scelte possibili non è stata felice il colpo è cattivo, e la maggior parte dei colpi lo sono.*



*Questo complesso di analisi e di scelte supreme vengono eseguite ed il successo, eventuale, è raggiunto dall'uomo più solitario della terra. Può avere un avversario colmo di silenzi, ma spesso gli manca anche questo umano riferimento e combatte contro il campo, come un corridore ciclista che lottasse contro il cronometro in uno stadio deserto e nessuno saprà mai se ha vinto o no.*

Una delle attrazioni del Golf è la calma e il silenzio che lo circondano. La quiete di certi momenti è indimenticabile. Nella foto la signora Giovanna Cameli, Raffaele Cameli e Giuseppe Ravano.

## UNO SPORT PER GIOVANI E VECCHI

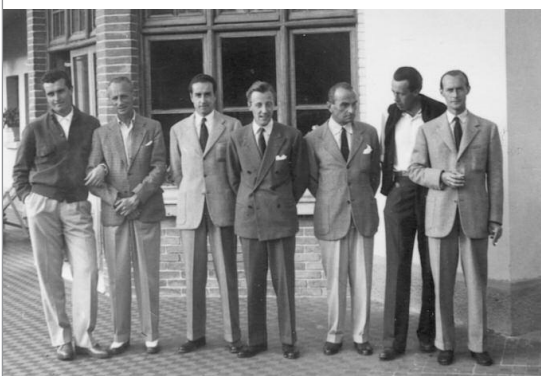
*E' un gioco esclusivo che entra nel sangue come il tabacco, o addirittura il liquore, e diventa un modo di concepire la vita. Non consente neppure la speranza di liberarsene con il cadere dell'età perché è una malattia che mantiene in salute: si può giocare sino a settant'anni.*

*Un avvocato americano piuttosto dovizioso, a giudicare dai fatti, aveva un esaurimento di gran lusso, di quelli che nelle aree depresse colpiscono solo le signore, ma in America ne soffrono anche gli uomini e richiedono svaghi costosi.*

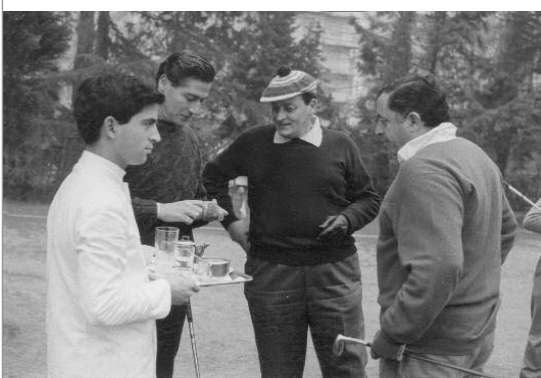
*Decise di venire in Europa con la moglie e i figlioletti, circa tre. Scelse Palma di Maiorca; nel volantino pubblicitario aveva infatti letto Golf Club e non aveva cercato oltre. Ma a Palma c'era sì un Club Golf ma non un campo di gioco, come avviene in certe cittadine dove prosperano i circoli della stampa e non vi si pubblicano giornali. Quando s'accorse della spiacevole situazione in cui s'era messo tirò finalmente fuori dalla valigia il "Golfer's Handbook". Lesse "Rapallo, campo di Golf". Non si fidò lo stesso e venne in aereo a controllare. Poi tornò a prendere la famiglia, ed è qui da sei mesi. L'ingegnere Levena, americano, un tipico golfista in là con gli anni, divide il suo tempo tra la California e Rapallo: sei mesi in America, sei qui "perché c'è il Golf". Dice che questo è uno dei più piccoli ma meglio attrezzati campi del mondo. Gli impianti e i servizi sono "addirittura stupefacenti". Il Duca di Windsor, ogni anno, gioca qui qualche partita e preferisce questo campo a quelli della*



Immagini di una premiazione sociale



Un gruppo di golfisti dopo una gara.  
Si riconoscono Dadi Bergamo e Alberto Bevione



Federico Schiaffino servito dal cameriere sul green della buca n. 18



Carlin, una vita con la sacca in spalla

*Costa Azzurra perché anche nella stagione calda non si inaridisce. La signora Oliviero viene appositamente con le due figliole da Ginevra "perché questo campo è fresco". Ad ogni "Coral Sea" che arriva, il Circolo riceve un'ondata di ufficiali americani che durante il viaggio hanno consultato il "Libro del Golf" ed una speranza gli è nata nel cuore a leggere "Rapallo". Si tratti di patiti o non: sono milioni di persone che la pensano così. E mentre in Italia si additavano al pubblico disprezzo gli inoffensivi golfisti, che talvolta spendono meno dei cacciatori domenicali, su un sottomarino inglese catturato durante la guerra venne trovata una sacca da Golf. Quei guerrieri pensavano "se me la scampo, mi faccio diciotto buche".*

Dopo una lunga, paziente pausa l'Azienda di Soggiorno, nel 1957, invita l'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Comm. Rinaldo Turpini, a riconsiderare la questione, tanto più che si sono dileguate al piccolo trotto le fallaci speranze di reperire i fondi e finanziatori del nuovo ippodromo.

Le presenze al Circolo intanto salgono ad oltre 17 mila, con una media giornaliera di 46 giocatori ed un totale di circa 300 mila buche giocate. Per poter compiere il percorso si è costretti ad attendere il turno. Lo sperimentano, tra gli altri, don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna, e il centravanti Firmani che ai goals blucerchiati ama alternare impeccabili "swings".

La rivista bimestrale di vita cittadina "Rapallo" nel 1958 pubblica un articolo: *Si anticipa la possibilità dell'ampliamento del campo di Golf con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore cittadino che vincolerà a zona sportiva i terreni considerati dal progettato ampliamento.*

*Quando, nell'anno 1931, l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Rapallo si accinse a costruire nella zona delle cosiddette "pozze di S. Anna" il campo di Golf a 9 buche, non avrebbe certo immaginato che, a distanza di trent'anni, questa attrezzatura sarebbe divenuta una delle più importanti attrattive turistiche della Città. Che si trattasse di un tentativo coraggioso sorto all'insegna della precarietà lo dimostra il fatto che i terreni necessari, allora assolutamente periferici, paludosi in gran parte e quindi di scarso valore, vennero presi in affitto per periodi varianti dai venti ai venticinque anni, con una clausola unilaterale per cui il locatario avrebbe potuto in qualsiasi momento rescindere il contratto di locazione e che la Club House e gli altri immobili vennero costruiti in "populit" ed in altri materiali leggeri. Evidentemente non si prevedeva, mancando dati e termini di paragone, grande successo all'iniziativa e si voleva lasciare una via aperta per poterne uscire con il minor danno possibile. Gli impianti del Circolo Golf e Tennis di Rapallo vennero pertanto costruiti con i fondi dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, in parte reperiti con un mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Genova.*

*Il complesso delle opere e delle attrezzature, compresa la costruzione della Club House, dei 5 campi da Tennis e la trasformazione in greens dei terreni a coltivo, comportò una spesa di circa 1.200.000 Lire. Da notare che, come detto in precedenza, i terreni non vennero acquistati, ma vennero presi in affitto per un canone complessivo annuo di circa 45.000 Lire. Il campo così costruito aveva ed ha tuttora uno sviluppo di circa 2.200 ettari su 9 buche ed una superficie di 180.000 mq.*

*Si iniziò così, prima timidamente ed in sordina, poi con sempre crescente successo e con maggiori consensi, un'attività sportiva i cui riflessi sulla vita turistica cittadina non avrebbero tardato a farsi sentire. Non è azzardato infatti ammettere che da questa nuova attività a Rapallo derivò maggior fama e che crebbe la simpatia per la nostra città da parte delle clientele straniere in ispecie anglo-sassoni che potevano praticare qui, anche d'inverno, il loro sport preferito. E se a ciò si aggiunge che al Golf si avvicinò anche, prima per un vezzo snobistico, poi con sempre maggiore entusiasmo, la clientela italiana appartenente alle classi più abbienti, si avrà chiara l'idea dell'importanza che tale impianto è venuto assumendo nell'economia turistica cittadina. Qualche cifra basterà ad illustrare anche ai profani l'imponenza di tale attività: il numero dei Soci, all'inizio di poche decine, supera oltre le quattrocento unità; le frequenze che nel 1947 erano di 6.145 giocatori sono salite ora a circa 15.000, con punte giornaliere di oltre 140 giocatori, il che rende praticamente impossibile il regolare svolgimento delle attività sportive e provoca frequenti infortuni ai golfisti e soprattutto ai portabastoni. Le buche giocate nel 1948 toccavano già cifre altissime (86.000), oggi sono salite ad oltre 250 mila con le conseguenze disastrose che ciascuno può immaginare.*

*E' fuori discussione che l'attività del Golf, anche se poco appariscente, è l'unica che riesca a farsi che a Rapallo permanga un turismo di classe. Basterebbe qui citare alcuni nomi di illustri frequentatori del Circolo Golf per dimostrare la validità di quanto andiamo affermando: Neville Chamberlain, il Duca e la Duchessa di Windsor, il Re Leopoldo del Belgio e moltissimi altri ospiti di riguardo che hanno fissato a Rapallo la sede delle loro vacanze solo ed esclusivamente in quanto nella nostra città esiste e funziona un campo di Golf, ed ormai è universalmente riconosciuto che la fama di una stazione turistica è in funzione soprattutto e deriva principalmente dall'importanza e dalla notorietà dei personaggi che la frequentano. Rapallo, quindi, se vuole salvare il residuo della sua clientela internazionale che le compete per antichità di tradizioni, per bellezze naturali, per*



*dolcezza di clima, deve marciare a parer nostro su due direttive principali: l'ampliamento e l'organizzazione del porto turistico, di cui parleremo in seguito, e l'ampliamento del campo di Golf. Soprattutto questo secondo problema riveste un carattere d'urgenza, in quanto anche in Italia si è finalmente compreso che per richiamare correnti turistiche internazionali e trattenerle, è necessario aumentare le attrezzature turistico - sportive, prima di tutte il Golf che non è più lo sport di pochi, ma che va rapidamente diffondendosi per le sue peculiarità di sport valido per tutte le età, per le sue caratteristiche salutari, per l'atmosfera in genere riposante che aleggia sui campi, i quali sorgono solitamente in ridenti e verdeggianti zone periferiche, talchè molte località turistiche italiane stanno attualmente prendendo in considerazione l'opportunità di costruire tali impianti, sia per aumentare le loro attrezzature, sia per suscitare un flusso di clientela di classe che elevi il tono mondano dell'ambiente con conseguenti benefici riflessi nel movimento turistico delle rispettive giurisdizioni. I terreni in località Sant'Anna dove sorge il vecchio campo ed i terreni di Valle Christi sui quali dovrebbe svilupparsi l'ampliamento, sono stati vincolati come zona destinata ad impianti sportivi dal Piano Regolatore approvato recentemente dal Consiglio Comunale cittadino; l'Azienda Autonoma di Soggiorno sta completando le pratiche per la contrazione di un mutuo di 200 milioni con la Cassa di Risparmio di Genova, necessario al finanziamento; i progetti relativi all'ampliamento ed il conseguente piano di esproprio stanno per essere ultimati. E' un'occasione quindi che Rapallo non deve assolutamente perdere se non vuole veder diminuita la propria importanza turistica.*

Un'inconsueta visione della buca n. 15



1958. Festeggiamenti per la pubblicazione del nuovo Piano Regolatore

Dadi Bergamo



Nel novembre 1958 viene pubblicato il nuovo Piano Regolatore cittadino che vincola a zona sportiva i terreni considerati dal progettato ampliamento e non vi è alcuna reazione contraria da parte dei proprietari degli stessi terreni.

Dopo aver superato difficoltà di vario genere, nel 1960 il Comitato dell'Azienda di Soggiorno, presieduto dal Dott. Franco Caprile, approva il progetto per l'ampliamento del campo da Golf elaborato dal Prof. Innocenzo Odetti di Genova. La spesa presunta per la realizzazione dell'opera ammonta a lire 243.847.680, di cui lire 121.065.024 per indennizzi da corrispondersi ai proprietari dei terreni componenti il campo esistente e degli altri che occorrerà acquisire. La superficie complessiva del nuovo campo a 18 buche risulterà di mq. 484.689. Per il finanziamento si prevede la contrazione di un mutuo con la Cassa Di Risparmio di Genova. Ma torniamo all'attività sportiva che, nel luglio 1960, al termine della Coppa d'Argento Golf Rapallo vede vincitore del prezioso trofeo il Comm. Tino Piana di Milano.

A Natale, confermando una tradizione ormai consolidatasi negli anni, il Circolo del Golf distribuisce premi e doni ai giovani caddies.

A questa simpatica manifestazione, che si svolge la vigilia della Notte Santa, partecipano il Sindaco ed il Presidente dell'Azienda di Soggiorno. In tale occasione viene dato un tangibile riconoscimento ai meriti dei "portabastoni" che durante tutto l'anno si sono distinti per solerzia, laboriosità e senso del dovere.

Un primo Decreto Interministeriale, che tiene conto di un nuovo parere favorevole della commissione del C.O.N.I., approva il progetto del campo di Golf a 18 buche a sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R.D.L. 2 febbraio 1939 n. 302, approvazione che equivale a dichiarazione di pubblica utilità. Le indennità offerte dall'Azienda di Soggiorno, stante anche la lievitazione dei prezzi delle aree originata dalla speculazione edilizia in atto, non vengono però accettate dai proprietari dei terreni espropriati ed il Tribunale di Chiavari ordina pertanto una perizia estimativa.

In questo alternarsi di notizie positive e negative per il futuro dell'impianto per fortuna non mancano i *testimonial* di prestigio come ad esempio l'ex Re Leopoldo del Belgio che visita, e gioca, sul campo di Golf di Rapallo rinnovando così la gradita presenza dei reali belgi a Rapallo.

Si scrive e si parla sempre di Golf ma il Circolo ha un altro settore importante, il Tennis ed il quindicinale locale "Riviera Express" nel febbraio 1962 ne riporta i fasti agli onori della cronaca con la pubblicazione dell'articolo: *Racchette senza torneo* nel quale spezza una lancia a favore del rilancio del Tennis a Rapallo perché, dopo gli antichi fasti, sono necessarie ed importanti gare internazionali onde evitare un ruolo subalterno. Ormai da anni non si fanno più tornei. Se non andiamo errati parecchio tempo fa vennero a giocare da noi i famosi Hoad e Rosewall e, sempre se non ricordiamo male, gli spettatori accorsi erano stati moltissimi.

Si è conclusa domenica 11 marzo 1962, la gara per l'assegnazione del "Trofeo Tigullio", iniziata il giorno precedente sul campo del Golf di Rapallo. La gara, la più importante dell'anno, si svolge sotto il patrocinio della Federazione Italiana Golf ed i risultati sono valevoli per la classifica del Trofeo Invernale che si disputa in tre riprese sui campi di S. Remo, Rapallo e Varese.

Nella "Prima Categoria" vince Alberto Schiaffino con punti 135 seguito da Dadi Bergamo con 138 punti e da Ippolito De Ferrari mentre nella "Seconda Categoria" si classifica al primo posto Giorgio Guglielmone con punti 138 e, alle sue spalle, Alfredo Rocchi e Luciano Garuti.

Il Premio Lordo va a Carlo Bordogna con punti 145 quello riservato alle Signore a Giulia Pirelli con punti 151 mentre il Premio Seniores è appannaggio di Ugo Terruzzi con 153 punti.

*Dadi Bergamo era figura di gentleman sportivo ormai sparita per lasciar spazio, purtroppo, ad esasperati professionisti. Gran nuotatore e pallanuotista fu altrettanto grande nel mondo del Golf: giocò nelle squadre nazionali, vinse campionati nazionali ed internazionali di singolo, di doppio e a squadre.*

*Il suo legame con Rapallo era profondo, la sua presenza al Golf non era limitata alla vicenda sportiva imponendosi con il suo carisma nel campo e fuori. Le sue macchine erano le più belle e scintillanti ed il suo arrivo al Circolo veniva seguito da Ballotin e Giorgio, con cui intratteneva sempre dialoghi esilaranti. Amava profondamente il campo e quando il suo amico Ippolito lo chiamò a far parte del Consiglio come Vice Presidente, vi si dedicò con fervore e dedizione assieme al segretario Magoni e mai si lamentò dei pochi soldi messi a disposizione.*

*Crea una certa nostalgia ricordare che per tanti anni a Natale Dadi e i suoi fratelli Cinci e Bitti davano luogo ad epiche partite che iniziavano con i più amichevoli propositi e terminavano immancabilmente con la più violenta delle liti e con i fratelli più giovani che negli spogliatoi andavano a chiedere scusa al più vecchio capo della famiglia Dadi ricevendo sulla fronte il bacio del perdono.*



Il team di Federico e Alberto Schiaffino si avvicina alla buca n. 2



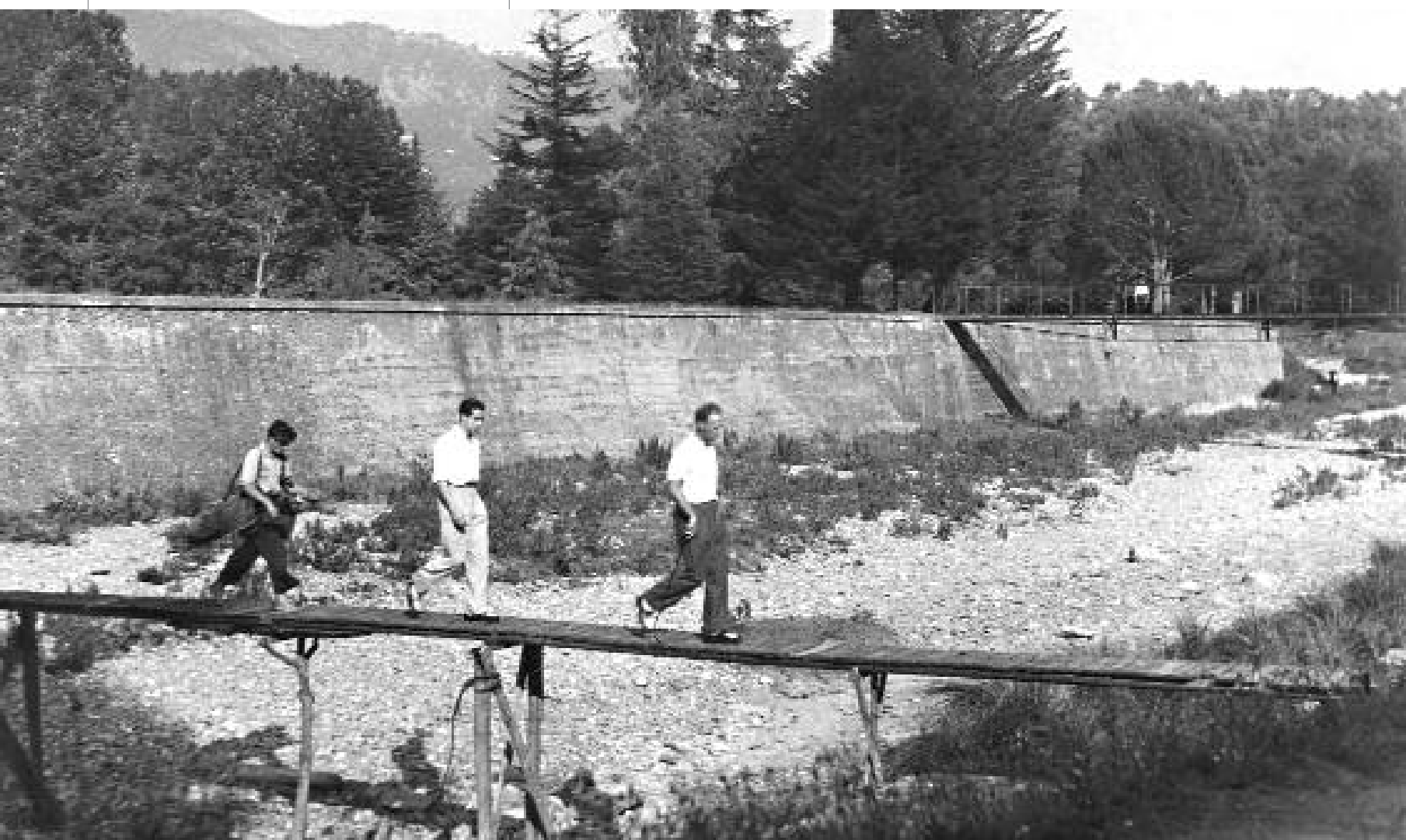
Laura Gelpi durante una premiazione

L'ex Re Leopoldo del Belgio al Golf di Rapallo. Numerose sono le personalità della politica, dell'arte, della finanza, che frequentano il nostro campo









Sotto il patrocinio della Federazione Italiana Golf si svolge la Coppa Travaini, medal, 18 buche in ricordo del compianto maestro Pulvio. La vittoria va alla signora Lucia Ginatta con un punteggio di 61 netto. Al secondo posto si piazza il giocatore americano Mr. Downes, con 62 netto, mentre ad Alberto Schiaffino, che "ha girato" in 66, va il premio Lordo.

Si torna a parlare di espropri e la perizia del Prof. Ing. Luigi Croce di Genova del 12 dicembre 1962 indica in complessive lire 633.042.525 le indennità da corrispondere agli espropriati. Intanto da parte dei proprietari dei terreni, tra i quali figurano anche società in liquidazione, vengono promosse alcune azioni giudiziarie tendenti sia ad opporsi all'operazione in atto, sia ad ottenere lo sgombero degli appezzamenti occupati dalle nove buche esistenti. Rapallo, a farla breve, sta rischiando di perdere anche l'impianto golfistico formato ridotto di cui dispone da decenni.

*Eppure il campo ha una vitalità sempre crescente, eppure non v'è guida turistica in qualsiasi lingua che non ne rechi l'indicazione, non v'è targa automobilistica, che non abbia sostato dinanzi alla sua Club House.*

*Sta di fatto comunque che anche molti tra coloro che vengono definiti "operatori turistici" trascurano quasi totalmente la presenza in Rapallo di questa attrezzatura e forse non sono tanti quelli che la inseriscono con voto favorevole nel vasto bilancio della economia locale.*

*Ed è forse a motivo di questo strano disinteresse, di questa incomprendione acuta, di quel voler considerare estremamente marginale la pratica dello sport golfistico che, a dispetto del costante sviluppo e del suo diffondersi in Europa ed in Italia, ci si ostina a giudicare un hobby peculiare ed esclusivo degli Anglosassoni, se la complessa ed impegnativa azione intrapresa dagli Enti pubblici al fine di assicurare in maniera definitiva a Rapallo ed al Tigullio l'impianto, non ha incontrato una popolarità quale, ad esempio, sarebbe sicuramente toccata al progetto per una nuova piscina, per un campo ippico, o ancor più facilmente, per uno stadio calcistico.*

Nel 1964, mentre le mine squarciano le viscere della montagna per aprire il collegamento della nuova autostrada tra Recco e Rapallo, il Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto coi Ministri dell'Interno e del Turismo e Spettacolo, emette un nuovo decreto che riconferma il carattere di pubblica utilità del campo che, come dichiarato, costituisce uno dei più importati motivi di richiamo turistico e per il quale l'esecuzione delle opere progettate si appalesa urgente ed indifferibile. L'attore Bob Hope gioca sul campo di Golf di Rapallo nel 1964.

Su un numero di "Tuttosport" del 1965 Piero Sessarego, dopo una visita al nostro campo, scrive: *Non so, forse, sarà questo verde, questa pace intorno, questa mancanza di ruggiti laceranti, questa mancanza di fumo, di polvere, di puzza d'olio e di benzina, non so. So che sto viaggiando in altre dimensioni, avrei voglia di cantare, di sdraiarmi sul soffice verde, di correre, di scaricarmi di dosso la folle tensione di ogni giorno, poi fermarmi attento, raccolto, col bastone in mano e colpire a mia volta, con violenza e precisione. Si questo è sport, vero, purissimo sport. Sport deriva da diporto. E' dunque spasso. E il Golf è spasso... Chiudo gli occhi. Vedo una Italia inglesizzata, milioni di individui con la mazza da Golf in mano. Sono nel 1990. Non so come...*

Il 29 ottobre 1965 si costituisce a Rapallo il Tennis Club Rapallo, associazione che con norma statutaria, ha lo scopo di promuovere con finalità agonistiche, sportive e propagandistiche la pratica del Tennis a carattere dilettantistico, secondo le norme della FIT, della quale accetta Statuto e Regolamenti. Nel corso dell'assemblea vengono anche assegnate le cariche sociali. Questi gli eletti. Presidente Carlo Cannata; Vice Presidente Max Gambero, socio del Circolo per molti anni, appassionato golfista e proprietario di un Hotel ubicato sulla passeggiata mare; Segretario Cassiere Luigi Peccerillo; Consiglieri Lionello Calza, Enrico Furnò, Ardello Rondini e Guido Verzino.

Il 1966 per il Circolo Golf e Tennis rapallese può ben definirsi l'anno della svolta. Dopo anni di parole si arriva, infatti, al momento della decisione: il 17 febbraio, sulla base di un ordine del giorno presentato a titolo personale in merito alla realizzazione del campo di Golf a 18 buche dal Consigliere Comunale Umberto Ricci, il Consiglio Comunale, a maggioranza, ravvisa nella realizzazione del campo di Golf a 18 buche un'opera indispensabile per l'avvenire turistico di Rapallo, opera di pubblica utilità ed indifferibile urgenza. Viene altresì confermata all'Azienda di Soggiorno, che ha lodevolmente promosso la complessa pratica tendente all'acquisizione dei terreni interessati alla realizzazione del campo, la propria piena adesione intravedendo nella difesa della vasta area destinata a verde anche un valore grandissimo per la tutela del paesaggio con i conseguenti molteplici intuibili vantaggi. Il "Riviera Express" quindicinale cittadino nel maggio 1966 pubblica l'articolo di Guido Verzino, intitolato *Tennis Club prezzi boom: tenendo così viva l'attenzione sul settore Tennis del Circolo di Rapallo ma ponendo anche l'accento sui costi di tale disciplina sportiva e sul cattivo stato di manutenzione dei campi.*

Con l'occasione il periodico del Tigullio ricorda anche le imprese sportive di Carlo Selva: *Un giovane cresciuto rapidamente nell'agone tennistico, che ha collezionato nel breve volgere di pochi anni tanti allori da sorprendere anche i suoi migliori estimatori. E' di questi giorni una sua vittoria ai Campionati Universitari, dove in finale ha incontrato il forte Esposito.*

La necessità di costruire nuovi campi da Tennis a Rapallo trova anche spazio sul mensile di vita parrocchiale rapallese "Incontri" dell'ottobre 1966 mentre il "Riviera Express" illustra il curriculum del supermaestro del Tennis Mario Fattori, un gentiluomo prestatosi al Tennis definendo invece *gli snob del Golf* gli sportivi amanti del green. Ecco il ritratto che il giornalista Guido Verzino fa del tennista rapallese: *Mario Fattori è la modestia fatta persona. Da anni tentiamo di farne un ritratto sportivo che ne esalti le gesta passate e la straordinaria vita presente ma sempre abbiamo trovato la strada per arrivarci, irta di ostacoli, tutti dettati dalla modestia del soggetto. Mario è fatto così: chi vuole saperne qualcosa deve per forza recarsi sui campi di S. Anna e guardarlo giocare. Uno spettacolo, credeteci! E non lo diciamo noi, vecchi amici, ma qualsiasi spettatore neutrale che del Tennis sappia apprezzare le più sottili sbavature stilistiche.*

*La storia passata viene poi a galla per forza e in un certo senso sa addirittura di leggenda se inquadrata nel difficile personaggio che ne costituisce l'attore principale. Mario Fattori potrebbe chiamarsi oggi "La Racchetta", come in America Frank Sinatra si chiama "La voce". L'atleta e l'attrezzo infatti si fondono in un armonico e naturale insieme tale da assicurare al gusto sportivo più raffinato lo spettacolo più mirabile. La classe di Mario è tanto cristallina che potenza e ritmo si confondono e la frase tennistica più difficile passa per facile. Chiedigli un "rovescio" imprevedibile "lungo linea" e sei servito, una smorzata assassina e la pallina lambisce la rete e si corica sul campo avverso, pregalo di mostrarti un triplice varietà di colpi e sei accontentato.*

*Così è Fattori! Eppure quanta fatica, quanto sudore su quella terra rossa! E tutto probabilmente cominciò quasi per caso; forse il ragazzo iniziò raccattando qualche pallina ma già allora l'occhio attento spiava questo e quel colpo accantonando, magari pregi e difetti. Poi una racchetta per le mani e via a dare sfogo alla naturale classe di esplodere. A sedici anni Mario cominciò da solo, senza istruttore, con il solo tesoro che la mente sveglia aveva accumulato guardando gli altri. E il cammino si lastricò di successi, sempre più convincenti e la sua racchetta cominciò a dettar legge. Non sappiamo perché Mario Fattori passò al professionismo: dalle voci raccolte immaginiamo che le polemiche ebbero ragione, forse in un clima di invidia e gelosia, sulla modestia innata del giovane. Fatto sta che Mario, passando all'insegnamento, giovò al Tennis del futuro ma privò l'Italia di un*



L'attore Bob Hope sui campi da Golf di Rapallo





La Caddie Master "Pina", il Segretario Paolo Magoni e un gruppo di giovanissimi Caddies

*invidiabile campione. E la dimostrazione non tardò a venire in occasione della disputa dei Campionati Italiani Professionisti. Ma prima ancora un appassionato volle portarlo sui campi d'erba in Inghilterra a disputare qualche torneo. Anche il Fattori dimostrò una volta di più che la classe non è acqua e ottenne una smagliante vittoria.*

*Presente poi a sette Campionati Italiani vinse il titolo quattro volte: nel 1952, '53, '54, '55, e due volte dovette rinunciare alla finale per infortunio. In coppia con Monetti vinse anche il titolo del doppio nel 1953 e 1952. in quell'anno fu anche allenatore della squadra di Coppa Davis e allora vi facevano parte Cucelli, i Del Bello e Gardini. Un curriculum eccezionale e senz'altro incompleto perché decine e decine di episodi, di incontri e di vittorie potrebbero meglio ancora illustrare le gesta di Mario Fattori. Ma a che servirebbe dilungarsi? Il Maestro Fattori è ancora e sempre lì, sui campi del Tennis Club e la sua storia sportiva, a vanto anche di Rapallo sportiva, egli la scrive ogni giorno con la racchetta. Del suo stile e delle sue grandi capacità resta traccia nei suoi allievi; basta guardarli per rendersi conto. Uno su tutti: Caimo. E nella giovane speranza del Tennis italiano c'è l'impronta del Maestro Fattori: l'Artista ha firmato il suo capolavoro!*

Il Consiglio Comunale di Rapallo in data 28 settembre 1966 approva con 22 voti favorevoli, 5 contrari e un astenuto, la garanzia, con delegazioni, sull'imposta di famiglia per il mutuo di 320 milioni che l'Azienda Autonoma di Soggiorno assumerà con la Cassa di Risparmio di Genova per il pagamento delle indennità di esproprio terreni campo del Golf. Tre mesi dopo, a dicembre, apre al traffico il tratto Nervi-Rapallo dell'autostrada Genova-Sestri Levante. A pochi passi dal casello della nuova arteria le ruspe stanno spianando i terreni e livellando le discariche in Valle Christi che dovranno trasformarsi in tees, bunkers, e fairways.

Il 17 gennaio 1967 si costituisce la Società Esercizio Campo del Golf di Rapallo S.p.A., formata da soci del Circolo golfistico rapallese, ed il Cav. del Lavoro Dottor Filippo Cameli ne è eletto Presidente. Il fermo impegno dell'Azienda di Soggiorno per assicurare a Rapallo in maniera definitiva il più

importante impianto turistico-sportivo e per conservare a verde nel rigoglio della natura un vastissimo comprensorio alle spalle del centro urbano che si espande, trova piena rispondenza nel legame che unisce dirigenti e soci del Club golfistico alla nostra città e nella loro profonda passione sportiva.

Essi affrontano pertanto una delicata ed onerosa operazione finanziaria per sostenere l'azione dell'Azienda di Soggiorno. In questo clima di piena collaborazione, viene stipulato il contratto di locazione tra l'Azienda e la Società Esercizio Campo Golf Rapallo, in forza del quale l'ente turistico concede l'uso del nuovo impianto per trent'anni. La Società Esercizio Campo del Golf eroga all'Azienda complessivamente l'importo di lire 425.633.899, impegnandosi altresì a corrispondere per 15 anni il canone annuo di L. 22.657.448, ed a far eseguire a proprie spese i lavori di trasformazione dei terreni per realizzare il nuovo campo, con un onere presunto sui 300 milioni di lire. L'Azienda, dal canto suo, contrae un mutuo di lire 320.000.000 con la Cassa di Risparmio di Genova, grazie anche alla garanzia a tal riguardo dal Comune di Rapallo che ne fiancheggia l'azione. Ciò permette di effettuare nei termini prescritti il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti di Genova dell'importo totale delle indennità fissate dal Perito Ing. Ciaramella.

Il Prefetto di Genova, constatato l'avvenuto deposito e l'assolvimento di ogni altro incumbente, decreta il definitivo esproprio dei terreni necessari alla realizzazione del campo a favore dell'Azienda di Soggiorno di Rapallo. Si comincia intanto a parlare di nuove strutture portuali, di un approdo turistico tale da far convogliare sulla città nuovi flussi turistici.

I quotidiani locali scrivono: *soltanto la recentissima apertura della parte di autostrada da Nervi alla nostra città ha permesso di recuperare il terreno perduto ed almeno parzialmente di riequilibrare le sorti del nostro turismo. La cura più indicata è quella che punta ad un ringiovanimento delle sue strutture. Un passo importante su questa via lo si è compiuto con l'operazione finanziaria che assicurerà a Rapallo un regolare campo di Golf. Un altro, con riflessi benefici fors'anche superiori, sarà quello della realizzazione di un porto rispondente appieno alle esigenze del moderno sport nautico, mentre il cammino diventerà sempre più rapido via via che giungeranno a soluzione quei progetti che oggi giacciono sulla carta. Non ci sentiamo invece di condividere la tesi eccessivamente ottimistica di coloro che identificano la ripresa turistica con la organizzazione di alcune manifestazioni o spettacoli di rilievo. La difesa ad oltranza delle bellezze naturali e del paesaggio, l'adeguamento dei servizi ed attrezzature, l'ammodernamento degli esercizi alberghieri, sono a nostro parere i pilastri su cui dovrà poggiare l'avvenire turistico rapallese: un edificio che deve essere solido e non fondato quindi sulla cartapesta di effimere manifestazioni ed avvenimenti che si spengono nel breve volger di un pomeriggio.*

Nel giugno 1967 si conclude il corso collettivo di Tennis organizzato dalla sezione Tennis del Cef-Csi Rapallo realizzato in collaborazione col Circolo Golf e Tennis e sotto la direzione tecnica del Maestro Renzo Costa. Per il terzo anno consecutivo i giovani di Rapallo possono usufruire dei campi da Tennis del Circolo di Rapallo ed il gran numero di partecipanti dimostra che la disciplina del Tennis raccoglie un gran numero di appassionati specialmente tra i giovanissimi.

*Da troppi anni si parla a Rapallo di costruire nuovi campi in varie località ma molta acqua è passata sotto i ponti e solo la concessione del Circolo di Rapallo permette alla gioventù la pratica di una delle più belle discipline sportive - scrive la rivista "Incontri" - Il merito deve essere attribuito senza dubbio al Maestro Renzo Costa che, con tanta dedizione, cura da tre anni il nostro piccolo vivaio.*

Il 20 aprile 1968 il Consiglio di Stato respinge in sede giurisdizionale l'opposizione avanzata da alcuni espropriati nei confronti del decreto interministeriale del 1964 che ha dichiarato la pubblica utilità. Proseguono soltanto alcune vertenze in merito all'entità dell'indennizzo di esproprio mentre i lavori di realizzazione del campo di Golf a 18 buche proseguono speditamente.

La rivista della Federazione Italiana Golf nel suo ultimo numero, nel dare notizia della spedita prosecuzione dei lavori per l'ampliamento da 9 a 18 buche del campo golfistico rapallese, ne preannuncia l'inaugurazione per la primavera del 1969.

*E' una realtà che pochi sinora hanno compreso nel giusto valore e che molti addirittura non giudicano determinante per la ripresa del nostro turismo - scrive Pier Luigi Benatti sulla rivista "Incontri" - Eppure basta lasciarsi alle spalle il nucleo urbano ed avviarsi verso Santa Maria del Campo per osservare come questo complesso sportivo gradatamente stia modificando le caratteristiche geografiche di una vasta porzione del nostro interland, venendo a creare un immenso fazzoletto verde, ricco di prati e di piante, là ove erano soltanto squallide discariche di materiali, canneti o campi in abbandono. La nostra città, così oppressa dalla calata del cemento, ne ricaverà una benefica ventata d'ossigeno che darà respiro al congestionamento urbanistico e manterrà inoltre intatta nel rigoglio della natura questa ampissima area. Se si pensa poi che tra un anno Rapallo disporrà di un'attrezzatura d'importanza internazionale, agibile in tutti i mesi senza quindi le forzate soste che altri analoghi impianti conoscono per i rigori dell'inverno o la calura estiva, si dovrà*



Una giocatrice alla buca n. 3 per nulla intimorita dall'altezza del rough



Un'allegria cena del personale. Si riconoscono Pina, Giuliano, Adriano, Mallo e Carlin



Tile Bargerò, primo a sinistra, nel patio del Circolo



Filippo Cameli e Mirella Veneziani premiano Furio Parodi

# da nove a diciotto

1967

1970







Imponente movimentazione di terreno con oltre 20 camion in località Santa Maria





Il vecchio alveo del fiume Santamaria



La buca n. 5 prima e durante i lavori di sbancamento e di spostamento del fiume



Scavi di drenaggio alla buca n. 12



La buca n. 7 una delle più suggestive del nuovo percorso di gioco





La costruzione del green della buca n. 8 e, sullo sfondo, la futura n. 9

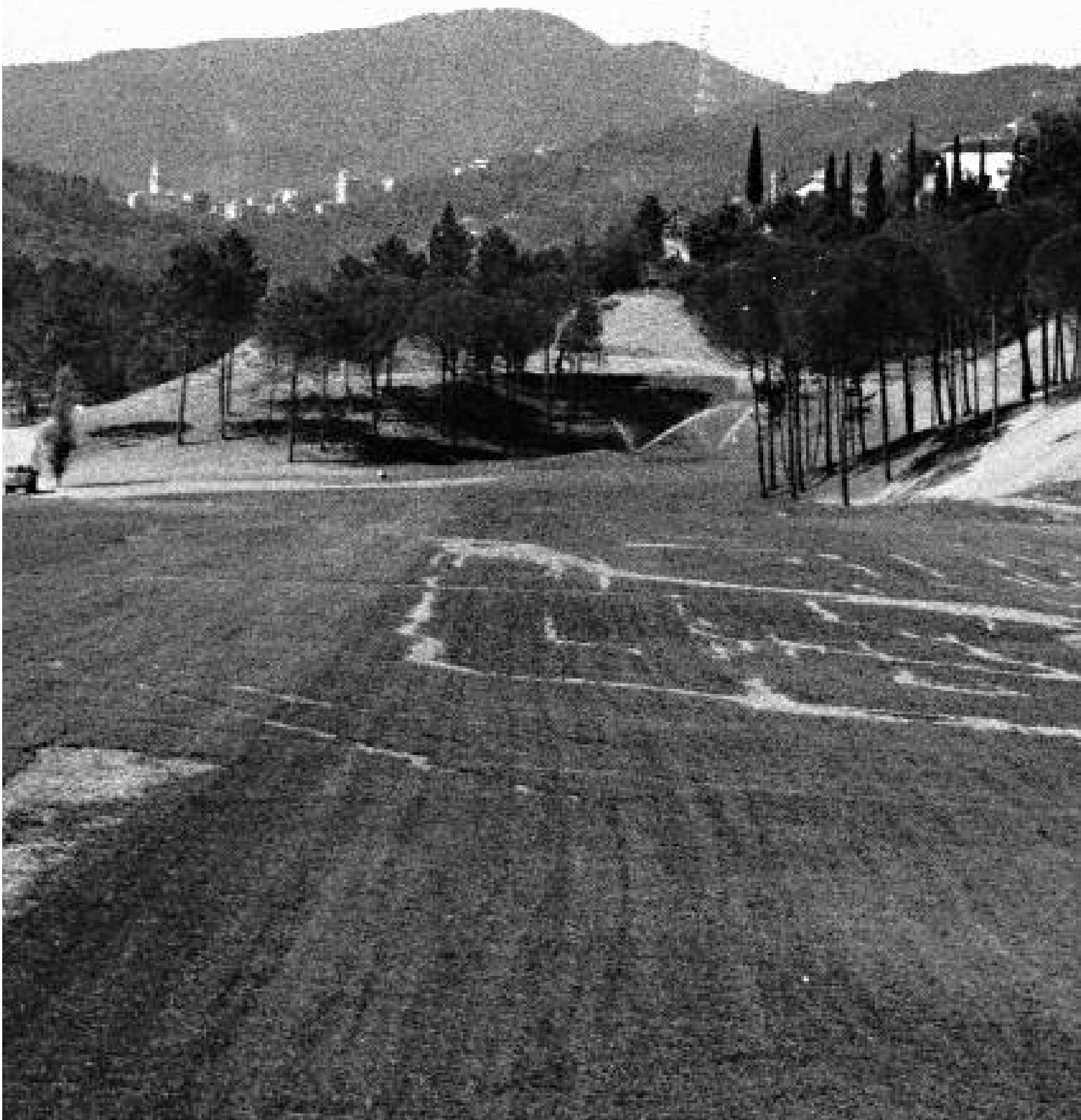


Operai al lavoro alla buca n. 13



La buca n. 14











L'atterraggio del drive della buca n. 8







L'area del vecchio tiro a segno che diverrà il green della buca n. 6



Manuel Canessa prova il nuovo green provvisorio alla buca n. 8



1974 Alessandro "Cinci" Bergamo vincitore del Trofeo del Tigullio premiato da Paola Schiaffino

*ammettere che i vantaggi per il movimento turistico saranno rilevanti. Lo sport golfistico, al pari di quello nautico, sta diffondendosi rapidamente e conquista sempre nuovi aderenti anche in categorie che fino a poco tempo fa ne erano escluse. Esiste ormai tutto un mondo che ruota attorno alle mazze con finalità agonistiche, ma soprattutto per il desiderio irrefrenabile di trascorrere qualche ora di relax in un incantevole ambiente, percorrendo chilometri salutaris su soffici greens.*

Difficoltà burocratiche legate ad una legislazione anacronistica, impediscono, per il perdurare delle vertenze in atto, la liquidazione delle somme depositate sin dal 1967 a favore dei proprietari dei terreni espropriati. In segno di protesta questi ultimi, nell'aprile del 1969, effettuano un pittoresco quanto clamoroso *sit in* domenicale sui prati del Golf che resta così bloccato per un paio d'ore.

Nel 1970 iniziano i lavori per completare il percorso portandolo a 18 buche come evidenziano le foto precedentemente riprodotte.

Nel 1971, man mano che proseguono i lavori di trasformazione, affidati alla Società M.S.T. di Milano, appaiono sempre più evidenti le stupende caratteristiche del nuovo complesso a 18 buche. Superati non pochi ostacoli, si procede finalmente al pagamento delle indennità agli espropriati. Alla data dell'ottobre 1971 la liquidazione è compiuta per tre quarti dei proprietari e rimangono solo alcuni casi complicati da dipanare con i pochi che, non avendo aderito ad un accomodamento con l'Azienda, proseguono le vertenze legali in atto.

Per tornare allo sport il 25 ottobre 1971 si disputa al Circolo Golf di S. Anna la gara Cavalieri del Lavoro, Stableford, 18 buche ad handicap che vede la partecipazione di un folto gruppo di personalità distinte dall'alta onorificenza. La classifica finale premia col primo posto Mario Boero hdc



Michele Avanzino, Enrico Sposetti, il segretario Paolo Magoni, Augusto Sposetti e Cristiano Fissore



9, punti 32, seguito da Ermanno Guani, Franco Rol, Vincenzo Polli, Filippo Cameli, Giuseppe Gherzi. I rappresentanti dei principali quotidiani, unitamente ad un folto e rappresentativo gruppo di personalità, nel novembre del 1971, visitano le nuove 18 buche, ormai pienamente operative, del Golf di Rapallo. Li accolgono il nuovo Presidente dell'Azienda di Soggiorno Torquato Garavelli, unitamente al Sindaco, Maurizio Roncagliolo, ed al Presidente del Golf Club Rapallo Filippo Cameli. Il lungo itinerario, iniziatosi nel 1930, può dirsi ormai felicemente concluso.

Nel marzo 1971 la rivista "Golf", organo ufficiale della Federazione Italiana Golf, illustra il nuovo percorso a 18 buche del Campo da Golf di Rapallo ed offre la scheda tecnica del nuovo percorso che usufruisce di sette delle vecchie buche preesistenti: *I lavori eseguiti sono stati - data l'esistenza di ripidi scoscendimenti, di corsi d'acqua, di pietraie, di tratti paludosi e di sensibili dislivelli - di entità imponente. Sono stati effettuati riempimenti per un totale di circa un milione e trecentomila metri cubi; sono stati regolati, incubati e deviati torrenti e ruscelli. E' stato poi realizzato un adeguato sistema di drenaggi, ed installato un impianto semiautomatico di irrigazione.*

*Le miscele di erbe per i greens, gli avant greens ed i fairways sono state scelte dopo anni di campionature e di prove. Sono state infine messe a dimora migliaia di alberi: cipressi, tuie, pruni selvatici e cedri. L'intera zona ha subito pertanto una radicale trasformazione, e tutti coloro che hanno avuto occasione di visitare il percorso se ne sono dichiarati entusiasti. Le nuove buche sono da vari mesi oggetto di diligente cura da parte dell'esperto green keeper del sodalizio e dei suoi validi collaboratori. I lavori di rifinitura verranno intensificati, in modo da poter offrire ai giocatori un tappeto erboso nelle migliori condizioni possibili.*

*La realizzazione tecnica del tracciato è frutto dell'opera appassionata ed esperta del Presidente Federale Gianni Albertini, di Tile Bargerò e di Carlo Gallino.*

*Gianni Albertini ha sportivamente offerto al sodalizio di Rapallo il disegno delle varie buche e quello dei meravigliosi greens, ampi ed ondulati, di concezione modernissima. Lo sviluppo di ogni buca è stato studiato in modo da sfruttare al massimo le possibilità - a volte assai ridotte - che il terreno obiettivamente presentava. Alcuni dettagli del tracciato verranno portati a termine in un secondo tempo. Si tratta della installazione di numerosi bunkers - peraltro dettagliatamente previsti nel progetto di Albertini - della messa a dimora di altre migliaia di alberi e, infine, della costruzione della nuova sede sociale, che sorgerà sul colle situato in zona Costaguta, tra i tees di partenza di quelle che diverranno la prima e la 10<sup>ma</sup> buca ed i greens della 9<sup>a</sup> e della 18<sup>ma</sup>. Per il momento rimarrà in funzione la Club House esistente, ed il percorso inizierà dalla attuale 1<sup>ma</sup> buca. Sono previsti inoltre importanti lavori di modifica ad alcune delle vecchie buche. In particolare, l'attuale prima buca verrà notevolmente allungata e trasformata in un dog-leg a destra mediante lo spostamento del green al di là del torrente Boate, sulla sinistra del green della vecchia seconda buca, che è stata eliminata. L'attuale sesta buca verrà allungata mediante il livellamento, l'ingrandimento e l'arretramento del tee. L'attuale 7<sup>ma</sup> buca sarà anch'essa allungata, di trenta metri circa, mediante la costruzione di un nuovo green. A questi e ad eventuali altri lavori si darà comunque inizio dopo il necessario periodo di collaudo del tracciato, tenendo conto delle idee e dei suggerimenti che verranno forniti dall'esperienza pratica.*

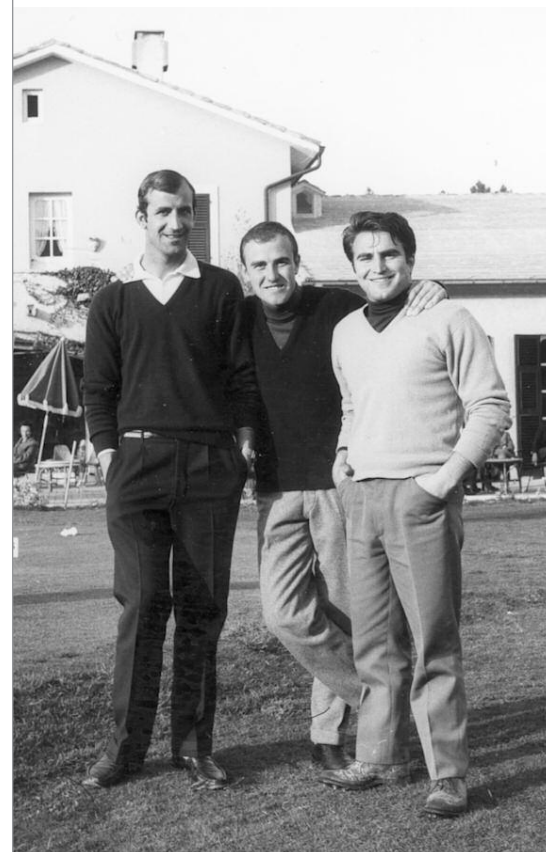
Nel dicembre 1972 Gian Pietro Alberti (hcp 2) con 69 punti vince la Coppa Franco (Medal-18 buche-handicap) seguito da Alberto Schiaffino, Dadi Bergamo, Luigi Paolillo, Enzo Garufi, Davide Garuti, Cesare Lanza e Augusto Sposetti.

Anche i ragazzi che durante l'anno hanno prestato servizio di "portabastoni" hanno ricevuto un tangibile riconoscimento nel corso di una cerimonia.

La Rapallo golfistica il 9 ed il 10 marzo vive due intense giornate. L'appuntamento è con il Trofeo del Tigullio, l'ormai tradizionale gara patrocinata dalla Federazione Italiana Golf. Più di cento concorrenti si schierano infatti alla partenza di questa edizione 1974 del Trofeo, ultima prova valida - dopo la Coppa Enrico Kuster di Garlenda ed il Trofeo Cemadis di Arenzano - per la classifica complessiva del Trofeo delle due Riviere.

Le difficoltà del tracciato, accentuate dalle partenze arretrate, mettono a dura prova i concorrenti in entrambe le giornate. In prima categoria - mentre Mauri Croze abbandona e Alberto Alberti perde irrimediabilmente terreno - dalle posizioni di centro - classifica in cui lo aveva relegato il mediocre 80 del giro iniziale, comincia a farsi prepotentemente largo un Alessandro Bergamo in grandissima vena. Con un gioco solido ed estremamente redditizio, Bergamo perde pochissimi colpi nei confronti del par, e nessuno degli altri in lizza riesce a reggere il suo sostenutissimo ritmo. Al tirare delle somme Bergamo conclude con un bellissimo 68 netto.

Un'inspiegabile quanto distruttiva crisi, estromette nel frattempo Federico Schiaffino dalla corsa al successo in seconda categoria. Il leader della prima giornata, incappato in un rovinoso 83, retrocede in quarta posizione con lo stesso punteggio complessivo di Linda Ravizza e di Gian Carlo



Michele Avanzino e Mario Erbisti e un loro amico in una pausa di gioco



Manuel Canessa,  
il più forte giocatore della storia del Circolo



Lo swing di Augusto Sposetti dodici volte Campione Sociale





Il Presidente Ippolito Alberti, Gianfranco Gadolla, la signora Paola premiano Luigi Canessa tragicamente scomparso alcuni anni dopo

Vaccari, ed a contendersi la vittoria rimangono pertanto Antonio Baldi e la tenacissima Barbara Manuli, con il promettente junior locale Roberto Martinoli in veste di terzo incomodo. Martinoli, pur segnando un bel 71 netto, deve accontentarsi della terza piazza, mentre il regolarissimo Baldi, ripetendo il 73 netto della prima giornata, riesce a raggiungere sul traguardo la diretta avversaria e ad aggiudicarsi per conseguenza la vittoria in virtù del suo vantaggio più basso.

Con l'Open di Rapallo - Coppa del Panama, il Golf rapallese offre uno spettacolo di grande interesse a livello nazionale. Anche la TV riprende la manifestazione per poi trasmetterla nel corso del telegiornale sport. Vince Manuel Canessa, maestro del Circolo rapallese, che supera i più quotati golfmen italiani iscritti all'open. Basta pensare a campioni come Roberto Bernardini, nostro rappresentante principe in campo internazionale, Carlo e Luciano (istruttore nazionale) Grappasonni di Milano, il duo Croce di Verona, Piero Molteni ed altri, fra cui (ultimi solo per ospitalità) Manuel Canessa e Mario Erbisti, maestri di casa. Fra i Dilettanti a basso handicap facevano spicco le individualità di Alberto Schiaffino e John Jacobsen, entrambi scratch nazionali (ossia giocatori con handicap 0), Augusto Sposetti, scratch solo rapallino, i fratelli Lang. La formula era quella classica del medal (minore numero di colpi lungo il percorso) per un totale di 72 buche (18 al giorno); protagonisti assoluti il fior fiore del Golf azzurro e la regolarità. Manuel Canessa con punti 278. Forse pochi, al di fuori dell'ambiente golfistico, sanno che egli è uno dei più forti giocatori italiani, accreditatissimo in campo mondiale. E' allenatore della Federazione Italiana Golf.

Il suo curriculum è denso di vittorie di cui ricordiamo alcune: ha vinto quattro volte l'Open Vallescure (Francia), l'Open Lancia d'oro a Biella, l'Open Roma Aloyco, l'Open Shell Garlenda; si è classificato sempre nei primi posti delle più importanti gare; è stato campione italiano professionista nel 1970 e 1971. Ma al di là delle sue affermazioni agonistiche, di lui ciò che maggiormente fanno spicco sono il temperamento tenace, la passione sportiva che ha nel sangue, lo spirito di sacrificio che fin da ragazzo gli ha consentito di emergere, per poi portarsi sino ai vertici della car-

riera. Atleta quindi di razza che fa onore al Golf italiano.

Con Manuel Canessa, però va ricordata anche la prestazione offerta dall'altro maestro di Rapallo; Mario Erbisti, classificatosi al terzo posto. Erbisti ha al suo attivo l'open dei Fiori di Sanremo e numerose vittorie ai campionati nazionali.

Nel 1977 il Golf e Tennis Club Rapallo viene insignito dal C.O.N.I. di Stella d'Argento al merito sportivo. L'attività sociale di un Circolo Golf si misura anche attraverso la personalità e le capacità del segretario e Paolo Magoni ha rappresentato per molti anni il perno su cui il Circolo Golf e Tennis di Rapallo ha basato la propria immagine e la propria crescita.

Eccone un caratteristico profilo – tratto dal volume dedicato a vip e personaggi del Tigullio negli anni Ottanta – su cui si inserisce anche l'abile matita di Pietro Ardito, uno fra i più noti caricaturisti italiani.

*E' la controfigura di William Holden, ma non lavora nel cinema. Segretario del Golf Club di Rapallo, è stato nominato Presidente dell'Associazione Italiana Segretari Golf. Cinquantun anni, sposato, due figli, Paolo Magoni è il deus ex machina del selettivo sodalizio rapallese, che non funzionerebbe come funziona se non ci fosse lui al timone. Sia dal punto di vista amministrativo che da quello tecnico. Perché Paolo Magoni, grazie alla sua esperienza, è uno dei tecnici più qualificati in Italia nella costruzione di green. Il suo senso dell'organizzazione, confessa con orgoglio, è dovuto solo alla sua pignoleria. Bisogna infatti ammettere che Magoni quando lavora è scrupolosissimo, fino all'inverosimile. Lo prova in un certo senso anche il fatto che, pur essendo un buon giocatore, non pratica il Golf ormai da molti anni.*

*Convinto assertore del Golf inteso come sport alla portata di tutti, dimostra una spaventosa ingenuità quando, a tutti i costi, vorrebbe fare impugnare la mazza anche ai metalmeccanici. Un po' il concetto che ha esternato all'inviato di "Tuttosport" Piero Sessarego e all'Assessore al Turismo della Provincia Guido Grillo, nel corso di una loro visita nel Tigullio. C'è da dire però a sua difesa, che il ceto medio rapallese considera da sempre tabù i prati di S. Anna, per accedere ai quali, del resto, non si paga meno di 600.000 lire all'anno.*

Un diluvio a carattere se non universale certamente regionale impedisce il regolare svolgimento

*Nel 1978 viene eletto Presidente del Circolo l'Avv. Ippolito Alberti, una figura carismatica che scriverà una pagina importante nella storia del Club.*

*Ippolito Alberti, a metà degli anni '60, colse l'occasione all'apertura del collegamento autostradale per iniziare la pratica del Golf e ridurre la frenetica attività lavorativa che aveva contraddistinto fino ad allora anche le giornate festive. Era il Golf del Presidente Cameli di Tile Bargerò e di tante altre figure carismatiche dell'imprenditoria e della società italiana e genovese.*

*Del Golf privilegiava la parte "sportiva" ed era assiduo al campo pratica con i suoi Manuel e Mallo, mentre lasciava un po' più a desiderare nella parte tecnico-tattica del gioco.*

*Fu assiduo frequentatore del Circolo che divenne parte importante della sua vita. A metà degli anni '70 fu eletto membro della Federazione Italiana Golf con la quale collaborò per oltre un decennio.*

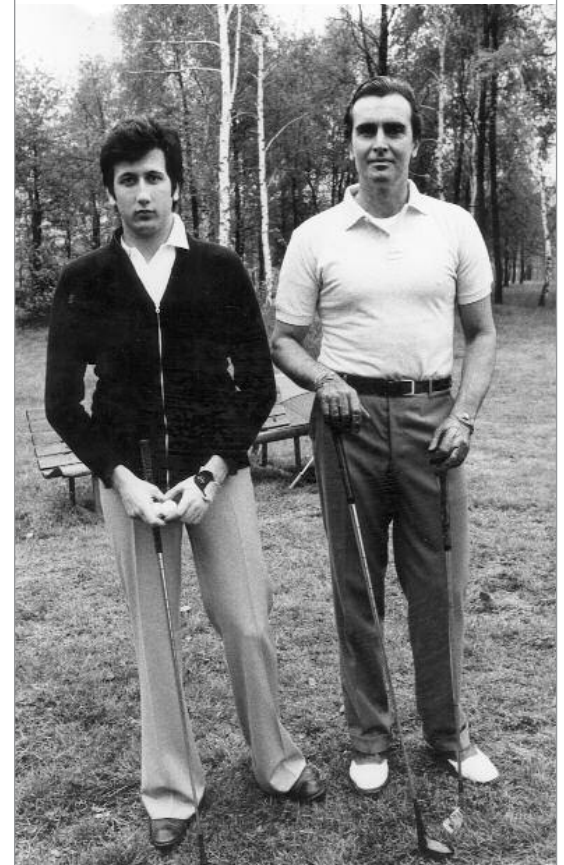
*Nel 1979 gli venne richiesto di assumere un ruolo più rilevante nella vita del Circolo e di cercare di portare un contributo alla soluzione della crisi che investiva il Club.*

*Le "9 buche" erano state realizzate grazie all'impegno del Presidente Cameli e degli altri Consiglieri di allora, ma, purtroppo, i rilevanti esborsi finanziari sostenuti avevano creato disagio al Circolo che poi soffriva di una certa confusione nei rapporti con la S.p.A. titolare della concessione. Nominato Presidente e sostenuto dall'impegno e dalla dedizione dei suoi amici Paolo Brida, Paola Schiaffino, Franco Comacchi nonché dei compianti Dadi Bergamo, Beppe Nebbia e Nino Dell'acqua, si adoperò per una soluzione dei problemi che passava attraverso una definizione dei rapporti con la S.p.A. ed una frenetica attività di promozione e diffusione del Golf e del Circolo anche tra i più giovani. Fu un momento di grande fervore e di solidarietà e tutti, non solo i Consiglieri, parteciparono a dare una mano per risolvere i problemi e il Circolo si trovò a vivere un periodo per così dire "d'oro".*

*La sua gestione riuscì, comunque, se pur con grandi sacrifici, a superare le difficoltà finanziarie e, certamente, allora si crearono le fondamenta di quello che è ora Rapallo.*

*Non tutto il periodo fu felice e nel 1987 la vita del Club fu scossa dall'incendio che distrusse parzialmente il Club House e che comportò ulteriori sacrifici di tutti per arrivare ad una celere ricostruzione della sede sociale.*

*Nel 1990, dopo una travagliata elezione che vide la sua riconferma a Presidente del Circolo, ma non la nomina di alcuni suoi fedeli amici e consiglieri, decise di abbandonare la carica e fu poi nominato Presidente Onorario. Rapallo rimase la sua seconda casa e famiglia e pur non avendo alcuna veste operativa, fino all'ultimo, fu da tutti sempre riconosciuto come il "Presidente".*



Alberto Alberti componente della Commissione Sportiva e futuro Consigliere del Circolo (primo a sinistra)



Nel corso della premiazione, da sinistra, Dory Bevione, il Presidente del sodalizio di Monticello Prospero Zanchi di Zan, Alessandro Panza e Alberto Schiaffino vincitore del Campionato Stroke Play



Un "martedì di caccia" per un gruppo di mitici dipendenti: Arrigo, Ballottin, Tullio, Giorgio, Gino e Mauro

# Speriamo che i politici scoprano il binomio golf-turismo

Intervista / Marco Berio

**C**andida intervista con l'Avv. Ippolito Alberti l'uomo che, dal 1978, presiede il Circolo più vincente d'Italia. A Rapallo lo chiamano semplicemente «il Presidente». È personaggio contraddistinto da un'alta professionalità che dalla vita di tutti i giorni ha naturalmente esteso ad incarichi, sia nell'ambito del proprio Circolo sia in quello federale (è membro, infatti del Consiglio della Federazione Italiana Golf dal 1977). Dinamico, deciso, è per sua stessa ammissione persona che va al nocciolo delle questioni e, pur prestando orecchio alle mille richieste dei soci, riesce sempre a trovare semplici ed immediate soluzioni.

Ecco cosa siamo riusciti a carpire sotto uno splendido sole, nel verde scenario di un sabato rapallino. Eh sì, proprio a carpire, nei momenti cioè in cui non era impegnato a rispondere ai saluti affettuosi di amici o a celarsi dietro quella sua estrema riservatezza.

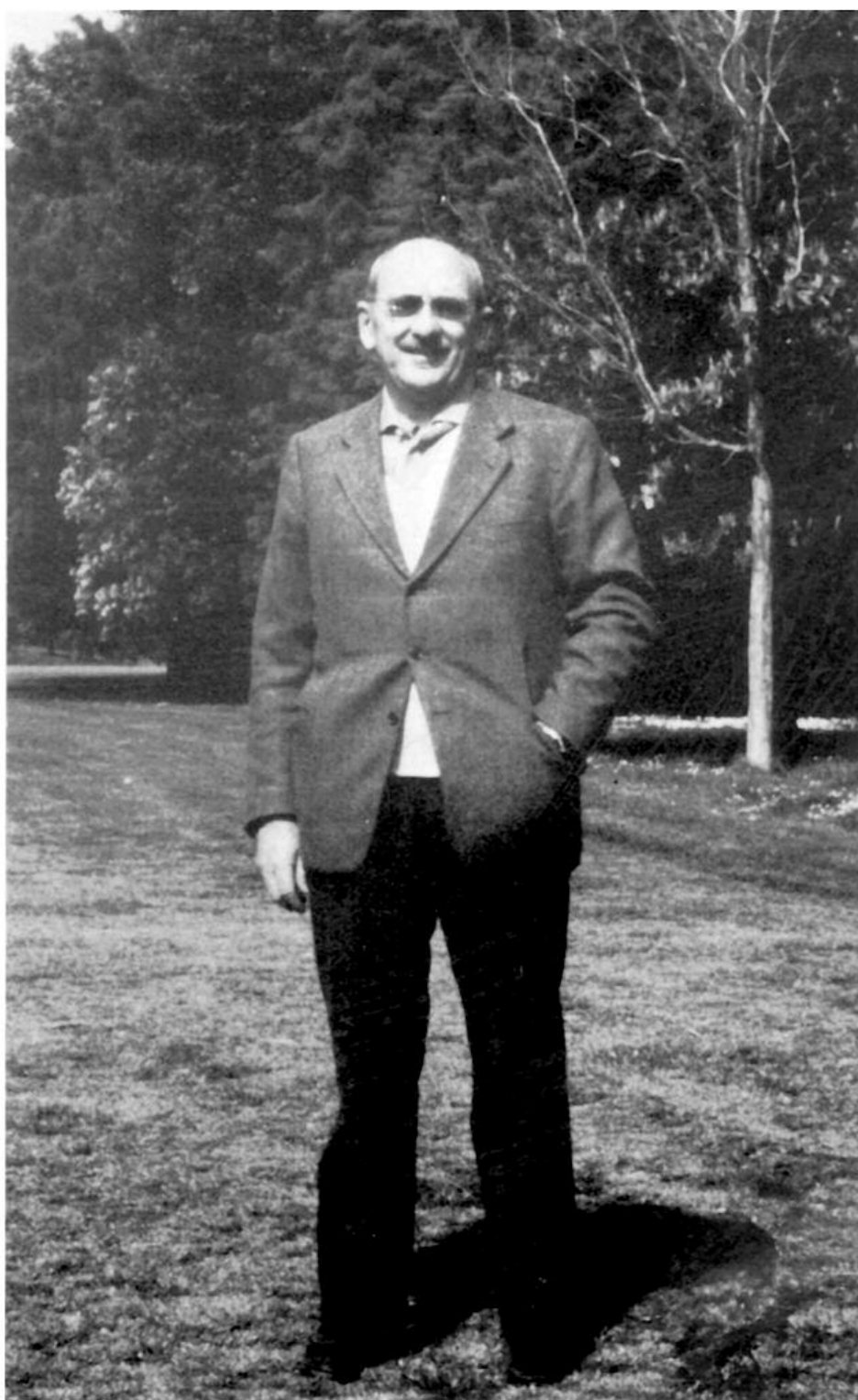
**D.** Presidente, in breve, la sua storia.

**R.** Sono nato a Pesaro, ma non l'ho mai conosciuta veramente! Mio padre era il direttore dell'ospedale psichiatrico, passò poi a Trento ed infine, dal 1927, il salto in Liguria. A Genova si è compiuto il mio iter scolastico, dalle elementari fino alla laurea in giurisprudenza e a questa città sono rimasto ancorato per la vita, la famiglia e la mia professione.

**D.** Quando ha cominciato e come è nata la sua passione per il golf?

**R.** Una quindicina di anni fa con amici, proprio qui a Rapallo. Amo il golf ma non sono, comunque, un patito. Mi ritengo più un giocatore da week-end.

**D.** Qual'è la qualità indispensabile



Il Presidente del G.C. Rapallo, Avv. Alberti

*di un presidente di circolo?*

**R.** Buon senso, che è già molto e, soprattutto, pazienza.

**D.** *Quali sono le differenze tra l'essere presidente nel 1978 ed esserlo nel 1984?*

**R.** La nostra situazione all'inizio della mia presidenza era molto delicata per fattori eminentemente economici; i soci golfisti in questi sei anni sono aumentati di circa il 20% e il bilancio dà più respiro. Il golf è un'azienda, anzi, una grande azienda e come tale deve seguire determinati criteri economici.

**D.** *Il momento più bello della sua presidenza?*

**R.** Nessuno in particolare, solo grande piacere per la vittoria nella Coppa dei Campioni (Aloha Cup). *(Risposta breve ma con molto orgoglio nascosto, n.d.r.)*

**D.** *E quello più brutto?*

**R.** Non ho mai avuto momenti brutti. Ora, sono solo preoccupato per il piano regolatore che prevede l'esproprio di alcune buche per la costruzione di una strada. È un problema complesso che preoccupa noi e l'amministrazione comunale. Perderemo, purtroppo, alcune buche e la club-house che verranno trasferite dietro alla buca 10.

**D.** *Che effetto fa dirigere uno dei circoli più vincenti d'Italia? Un circolo come Rapallo che annovera i vari Canessa, Figari, Nistri...*

**R.** Soddisfazione per il club e soddisfazione perché, in fondo, ci sono giocatori che... non imitano il mio gioco.

**D.** *Come vede il futuro del nostro sport?*

**R.** Sono ragionevolmente ottimista. È destinato a diffondersi. Il golf va visto come componente turistica di importanza fondamentale. Speriamo questo venga recepito dagli addetti ai lavori su scala nazionale. Mi sembra che questo stia avvenendo anche se molto lentamente.

**D.** *Un esempio...*

**R.** Sono nel Consiglio Federale. Cerchiamo di diffondere il più possibile il golf. È chiaro che la mentalità dell'italiano non è quella dell'inglese, tanto per fare un paragone. Siamo, in fatto di golf, dei perfezionisti con a monte problemi politici, economici e non ultimi quei problemi legati alla conformazione del terreno. La Calabria, ad esempio, è infinitamente più bella della zona di Marbella. Insieme al suo

clima ed al suo mare il golf darebbe un forte impulso turistico. Speriamo che qualcuno se ne accorga.

**D.** *Avverte qualche cambiamento nel golf italiano?*

**R.** Giornali e televisione si sono accorti che esistiamo. Tutto quel fiorire di riviste specializzate non può che essere un aiuto.

**D.** *Presidente come vede le cose in Liguria?*

**R.** Si sta migliorando anche se, come sappiamo, è una Regione sfortunata per mancanza di spazi adeguati. A Rapallo abbiamo una lista «soci in attesa» in continuo aumento. Ci vorrebbero più campi piccoli dove potersi divertire. C'è stato il boom del tennis, ci sarà, in tempi e modi diversi, quello del golf.

**D.** *Ci sono progetti nascosti nel suo cassetto per potenziare ulteriormente il Golf Club Rapallo?*

**R.** Dobbiamo prima risolvere il problema del piano regolatore. Faremo certamente dei sacrifici per mantenere Rapallo sugli stessi standard qualitativi.

**D.** *E un desiderio, nascosto?*

**R.** Ne avrei un mucchio anche non nascosti.

**D.** *Ad esempio?*

**R.** Realizzare una nuova club-house in una zona più idonea.

**D.** *Come riesce a conciliare lavoro e problemi golfistici?*

**R.** Con un Consiglio di amici che sono con me da anni. Si sono divisi i compiti, ognuno con le proprie precise responsabilità, lasciando a me il coordinamento. Con la fortuna, inoltre, di avere un segretario di valore. Paolo Magoni è un grande esperto sia di golf che di problemi amministrativi. Tutto ciò è confermato dal fatto che tutte le componenti del Circolo, tennis, sala gioco, ristorante (nostro vanto), sono sempre all'altezza e con ottimo personale.

**D.** *Ha altri hobby oltre al golf?*

**R.** Il bridge, ma sono un giocatore mediocre. Lo gioco per occupare la serata dopo il golf. Lo trovo un ottimo complemento. Adoro il mare.

**D.** *Qual'è il suo colpo preferito?*

**R.** Quello che mi riesce meglio, solitamente il drive. Vado a giornata. La pallina o la prendo o non la prendo. Un misto di gioco dignitoso e cattivo gioco. Avrei dovuto iniziare vent'anni prima ma, per il golf, è

sempre tardi.

**D.** *Qual'è o quale è stato il golfista che più ammira?*

**R.** Non ammiro nessuno in particolare. Invidio i buoni golfisti.

**D.** *Il 1984 è l'anno delle elezioni del nuovo Presidente F.I.G. Un parere sugli otto anni di Giuseppe Silva.*

**R.** Sono un sostenitore di Silva. L'ho invitato a ricandidarsi. Lo considero persona competente, appassionata e disponibile. Anche se il migliore in assoluto non esiste, Giuseppe Silva è uno dei migliori. Con lui la F.I.G. ha fatto parecchio e continua a fare, nonostante certi vincoli. Su questo tema non condivido le posizioni della rivista «Golf Italiano» anche se Franco Bevione è un amico.

**D.** *Il Suo collega Croce ha portato a Roma la World Cup. Cosa ne pensa?*

**R.** È una grande iniziativa. La Federazione si è affiancata a Croce e da questo binomio non possono che nascere cose egregie. Croce è un ottimo sportivo ed un manager competente. Sono convinto che questo sarà un ideale biglietto da visita per il golf italiano.

**D.** *Immagini di essere Presidente della Federazione. Cosa farebbe?*

**R.** Non accetterei l'incarico. Non ho tempo.

**D.** *Ma lo immagini solo per un istante.*

**R.** Ripeto. Cercherei di diffondere l'accoppiata golf-turismo e cercherei di convincere i politici della sua riuscita.

**D.** *Grantland Rice ha detto che il gioco del golf è 20% meccanica e tecnica e che il restante 80% è filosofia, immaginazione, melodramma, amicizia, cameratismo, contrarietà e conversazione... Lei aggiungerebbe qualcosa?*

**R.** Divertimento e salute.

*Grazie, Presidente.*

*Mi accommiato lasciandolo alle sue incombenze organizzative del Campionato Nazionale Dilettanti e Femminile Foursomes che di lì a pochi giorni doveva essere ospitato dal suo Club. E nei giorni successivi, proprio in tale occasione, l'ho rivisto e l'ho sentito, anche, quando in sede di premiazione d'una manifestazione perfettamente organizzata e meglio riuscita, non ha nascosto pubblicamente la propria soddisfazione e il proprio orgoglio.*

1 novembre

### **COPPA 50 ANNI DOPO**

Formula: 18 buche stableford hcp, tre categorie.

La ribalta è quella di Rapallo, il campione è stableford in tre categorie, ed il motivo della gara sono le nozze d'oro col golf di Federico Mario Boero. Nel 1936 sull'allora giovane percorso ruentino il Dott. Boero iniziava a "lirtare" col golf. Da allora il course di Rapallo si è raddoppiato, molti campioni sono nati sui suoi greens e numerosissimi i successi gollistici di Boero che ha voluto simpaticamente festeggiare mezzo secolo di golf.

Classifica 1ª categoria

1. Alessandro Bolgè (6)	40
2. Francesco Carminati (12)	36
3. Augusto Sposetti (3)	34
4. Massimo Bolgè (5)	34

Classifica 2ª categoria

1. Ivo Picco (17)	39
2. Nicolò De Ferrari (15)	38
3. Francesco Cova (15)	38
4. Sally Setton (16)	38

Classifica 3ª categoria

1. Laura Gelpi (30)	43
2. Laura Marzoli (22)	40
3. Armanda Pieri (31)	38
4. Laura Boero (25)	36

2 novembre

### **GARA MEDAL**

Formula: 18 buche medal hcp, tre categorie.

Classifica 1ª categoria

1. Antonio Biglietti (4)	70
2. Anna Nistri (2)	74
3. Ugo Nistri (10)	76

Classifica 2ª categoria

1. Gianfranco Ferrero (20)	67
2. Jole Soliano (20)	68
3. Giulia Barbesino (19)	71

Classifica 3ª categoria

1. Cristina Sanceristoforo (29)	68
2. Sofia Pratolongo (28)	69
3. Giorgio Cavallo (22)	70



Coppa 50 anni dopo:  
da sinistra Federico Maria Boero, Tonino Taragoni,  
Ippolito Alberti, Sandra Alberti e Maria Cristina Boero

dell'edizione 1978 del Trofeo del Tigullio, la bella prova che da molti anni ormai si disputa sul percorso del Circolo Golf Rapallo sotto il patrocinio della Federazione Italiana Golf.

Paolo Magoni, efficacemente coadiuvato da Dadi Bergamo, Alberto Alberti e Piero Saltamerenda, componenti della commissione sportiva del sodalizio, provano in tutti i modi di dare la possibilità ai partecipanti di portare a termine almeno un giro della umidissima gara, ma soltanto i concorrenti della prima categoria sono in grado di concludere le diciotto buche della seconda giornata. La classifica della prima categoria, con handicaps limitati a dieci, in base ai punteggi che si sono registrati nelle diciotto buche della seconda giornata vede quindi vincente Roberto Martinoli (65), seguito da Giorgio Vernazza, Marco Durante, Gian Carlo Gabaglio, Andrea Canessa, Alberto Alberti, Antonino Lucchesi e Luciano Garuti.

A maggio, siamo sempre nel 1978, si svolgono sul percorso di Valsanzibio i Campionati Nazionali a squadre dilettanti vinti dal Circolo Golf Padova. Rapallo si piazza al 10<sup>mo</sup> posto con 487 punti. Ecco i punteggi:

Doppi: A. Canessa-C. Fissore 81; A. Sposetti-E. Bergamo 84; A. Alberti-A. Bergamo 95. Singoli: A. Canessa 74; A. Sposetti 78; C. Fissore 84; A. Alberti 86; (E. Bergamo 86; A. Bergamo 87).

Intanto un sedicenne golfista rapallese conquista per la seconda volta consecutiva il titolo di "campione italiano ragazzi". Si chiama Andrea Canessa ed ecco la cronaca degli eventi che portano il rapallese all'ambito titolo tricolore.

*Cinquanta giovani golfisti hanno dato vita a Barlassina all'edizione 1978 del Campionato Nazionale Ragazzi. La finale risulta più combattuta ed emozionante del previsto. Massimo Bolognesi, che nelle precedenti fasi del Campionato ha ritrovato la condizione migliore, mostra di avere nel driving la sua arma più valida. Nelle buche iniziali il torinese guadagna terreno portando tre up ma poi incorre in una serie di errori nel gioco corto, ivi inclusi alcuni impensabili sockets dai bunkers: Canessa sfrutta il momento di crisi dell'avversario, lo riprende alla 15<sup>ma</sup> e va a colazione 2 up.*

*Alla ripresa pomeridiana Bolognesi contrattacca con colpi lunghi bellissimi portandosi a sua volta due sopra: Canessa risponde con un gioco corto perfetto, segna due birdies - alla lunga 13.a e alla 14<sup>ma</sup> - e torna all-square. Alla 16<sup>ma</sup> Bolognesi sbaglia, aprendolo, l'unico drive della giornata, non riesce a districarsi dal bosco e, sotto pressione, aggancia il secondo colpo alla 18<sup>ma</sup>. Canessa si aggiudica pertanto, per 2 up, la bellissima partita che si è disputata in un clima cordiale e simpaticissimo, con i due padri, professionalmente nascosti dietro alle piante, che fingevano una calma che non c'era.*

*Ancora un'annotazione estremamente positiva, giustamente sottolineata dal Presidente del sodalizio di Barlassina Alberto Maschera durante la premiazione, viene dal comportamento esemplare, quasi edificante, tenuto da tutti i concorrenti in campo e fuori. Questo va a merito dei ragazzi, dei loro circoli e dei loro istruttori, ma anche del Golf italiano che può guardare ai giovani con maggior speranza se essi si dimostrano, come a Barlassina, sportivi seri e serenamente impegnati.*

*Alberto Schiaffino conserva il titolo nazionale "stroke play" sul percorso di Monticello.*

Andrea Canessa golfista rapallese partecipa al Campionato Nazionale Dilettanti e viene eliminato in semifinale. Sul percorso di Garlenda il non ancora diciassettenne Silvio Grappasonni vince superando nettamente nel match decisivo Lorenzo Silva.

Sempre nel 1979 Andrea Canessa sul percorso dell'Albenza supera nel match decisivo il fiorentino Alessandro Pissilli vincendo così il Nazionale Juniores a Bergamo.

In una splendida edizione del Campionato a Villa d'Este dell'Internazionale Dilettanti, Andrea Canessa di Rapallo si aggiudica in compagnia di S. Grappasonni il secondo posto nel trofeo delle Nazioni, che nelle finali vede la seguente classifica:

Italia 1: 292, L. Silva 72-70, A. Schiaffino 75-75. Italia 2: 292, S. Grappasonni 72-78, A. Canessa 72-70.

La squadra del Circolo Golf e Tennis di Rapallo partecipa al "nazionale a squadre" sui campi di gioco del Circolo Golf di Sanremo classificandosi al quattordicesimo posto mentre sul percorso di Garlenda il rapallese Andrea Canessa rappresentante del Circolo Golf Rapallo nel 1980 vince il Campionato Internazionale Dilettanti.

Sul percorso di Garlenda il diciannovenne rappresentante del C.G. Rapallo, Andrea Canessa, supera in una finale tutta italiana lo junior bolognese Amedeo Della Valentina. Vengono invece eliminati nelle semifinali Lorenzo Silva e il francese Jacques Le Breton mentre gli svedesi Andersson e Stahle sono i vincitori nel Trofeo delle Nazioni. Ed ecco la classifica del Trofeo delle Nazioni:

Svezia: 300, T. Andersson 74 76, F. Stahle 76 74, Italia: 303, A. Canessa 77 77, M. Durante 77 72. L'anno sociale 1980 volge al termine con una notizia luttuosa: il Cavaliere del Lavoro Filippo Cameli muore dopo una lunga malattia. Era stato Presidente del Circolo Golf e Tennis di Rapallo dal 1963 al 1978, anno in cui venne nominato per acclamazione Presidente Onorario.



Il Sodalizio con la Presidenza dell'Avv. Ippolito Alberti conosce un periodo di intensa attività e di grandi vittorie a livello nazionale ed internazionale.

Il rapallese Andrea Canessa nel 1981 vince il Campionato Nazionale Dilettanti sul percorso veneziano del Lido.

Andrea Canessa non finisce di stupire e, nel luglio del 1981, sui campi del Circolo Golf Varese si aggiudica il Campionato Nazionale Juniores.

L'anno sociale 1982 offre un intenso programma delle gare sui campi di Golf del Circolo di Rapallo. Degne di nota sono le vittorie a livello nazionale dei giocatori del Circolo di Rapallo:

- Andrea Canessa Campione nazionale dilettanti forsomme
- Luigi Figari Campione Nazionale Juniores
- Andrea Canessa, Luigi Figari, Enrico Nistri: Campioni Nazionali Juniores a squadre
- A. Schiaffino, L. Figari, E. Nistri, A. Canessa, A. Sposetti, G.P. Alberti: Finalisti campionato nazionale dilettanti di 1ª Categoria

Inoltre, Rapallo giunge secondo nel Campionato Nazionale Dilettanti a Squadre con punti 551 realizzati dalla squadra composta A. Sposetti, A. Schiaffino, G.P. Alberti, A. Canessa, L. Figari, E. Nistri. Presso i Roveri, in provincia di Torino, dal 17 al 20 giugno si svolgono il Campionato Nazionale Juniores, quello Femminile Juniores ed il Juniores a Squadre. Ecco alcune parti della cronaca:

*Più lungo dovrebbe essere il nostro discorso a proposito del Campionato Nazionale Maschile, anche perché qui era prevista la speciale classifica a squadre. Diremo subito del rapallese Luigi Figari, neo campione. Diremo subito che la sua impresa risplende di luce propria (come tutte le corone...) ma è resa ancor più lucente dal riverbero di alcune imprese altrui.*

*Egli, infatti, ha sconfitto in finale quel Nicola Russo che aveva avuto il merito di scalzare al primo turno Andrea Canessa, campione uscente*

Nello stesso anno Luigi Figari è componente della squadra nazionale vincitrice del Campionato Europeo Boys.

Il 1983 è un anno d'oro per i giocatori del Golf di Rapallo che si distinguono brillantemente ai campionati nazionali ed in competizioni internazionali.

L'ultima splendida vittoria, a livello europeo, i rapallesi l'ottengono all'European Club Cup il 23, 24, 25 e 26 novembre una vera e propria coppa dei campioni che si svolge sul percorso del Golf Club Alhoa, Marbella, uno dei più bei posti del mondo.

Il Circolo di Rapallo, detentore del massimo titolo nazionale dilettanti a squadre conquistato agli assoluti dell'Acquasanta, si misura con tutte le squadre che avevano vinto il titolo nelle nazioni del "Continente" e delle "Isole" e consegue una vittoria prestigiosa, difficile e sofferta, considerata che alla finale spagnola erano giunte 19 squadre e che 72 buche medal in quattro giornate (tale era la formula) sono faticose e stressanti.

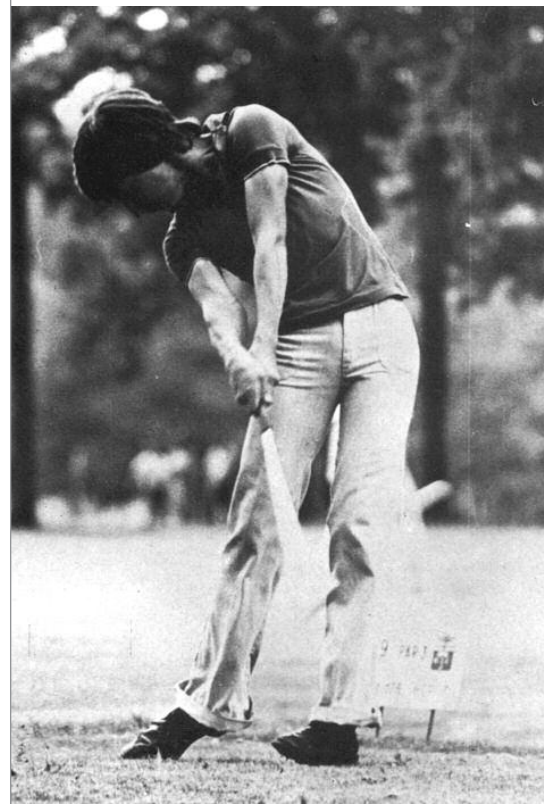
I protagonisti (tre azzurri e per di più juniores, qualcosa di più di semplici di semplici promesse) sono Andrea Canessa, un veterano della squadra di Rapallo e di quella azzurra, Luigi Figari, classe 1965, il più giovane ed Enrico Nistri, che nel corso dell'anno aveva conseguito numerose vittorie, ultima in ordine di tempo il titolo nazionale foursomes in coppia con Andrea Valnarana, al Lido di Venezia.

La squadra di Rapallo si era presentata sul tee di partenza dell'ultimo giro al terzo posto, a pari merito con la Danimarca, preceduta da Inghilterra e Germania.

E' il magnifico 71 di Nistri (tre sotto il par del campo) a decidere la vittoria della squadra Italiana che conclude con 605, seguita dalle rappresentative della Danimarca (606) e della Germania (609). E' la prima volta che l'Italia vince questa Coppa d'Europa Interclubs, a giusta ragione considerata la Coppa dei Campioni battendo anche i fortissimi padroni di casa che per due anni si erano aggiudicati il titolo.

Nel 1984 il Consiglio Direttivo del Circolo Golf e Tennis impegna componenti economiche ed organizzative per l'attività del sodalizio pur avendo una "spada di Damocle" nella scadenza del contratto di locazione con la Società Esercizio Golf di Rapallo S.p.A. di cui è Presidente Mario Boero. Nel contempo si lavora di concerto con l'Amministrazione Comunale per la stesura del nuovo Piano Regolatore ed i soci Giovanni Costa, Steno Lombardo e Claudio Caraffa vengono nominati Responsabili della Commissione Sportiva Tennis.

Il giornalista Gian Franco Capurro, Vice Segretario del Circolo, così sintetizza l'attività dell'anno 1984 del Circolo rapallese con l'articolo sul Golf Magazine di gennaio/febbraio 1984: *Torniamo in Riviera. Appriamo a Rapallo, dove non si conosce soluzione di continuità e dove il sole sta di casa (almeno, così sarebbe per tradizione, perché l'anno scorso più di una gara è stata invece strapazzata da violenti acquazzoni che, per altro, non hanno disarmato la passione dei partecipanti).*



Andrea Canessa



I magnifici cinque nel Golf Club Rapallo che nel 1983 si sono fregiati di numerosi titoli. Da sinistra: Augusto Sposetti, Luigi Figari, Enrico Nistri, Alberto Schiaffino e Andrea Canessa. La loro esultanza è più che giustificata



Marina Figari approccia alla buca n. 7



Milly Rossato premiata da Ippolito Alberti



Luigi Figari e Augusto Sposetti campioni foursome 1984

Con la regia di Paolo Magoni e l'aiuto regia affidata a Gian Franco Capurro, durante l'arco della passata stagione sportiva sono state "girate" moltissime gare, delle quali in buona parte su 36 buche, per due giornate. Tra queste la patrocinata FIG per il Trofeo del Tigullio, una "classica", vinta da Luigi Canessa e Aldo Camerini, nelle due categorie.

Eppoi la Coppa Alessia e Rossella e la Coppa Castello di Paraggi e la Targa d'Oro Filippo Cameli, competizioni nelle quali si sono imposti Anna Nistri, Francesca Barbasio, Alberto Alberti, Sally Setton, Roselin Pescetto, Nicola Nebbia, Giovanni Galeppini, Armando Bagnasco, nomi che ricorrono frequentemente nei quartieri alti delle classifiche.

Ma il torneo che sui fairways rapallini ha suscitato grande interesse, tra gli intenditori e nel mondo golfistico nazionale, è stato il Campionato Foursomes che ha dato al Circolo ospitante la soddisfazione della vittoria del titolo maschile da parte della coppia Augusto Sposetti - Luigi Figari.

In campo femminile, com'è noto, vinse la coppia Silvia Soldi Valli (dell'Acquasanta) e Marina Buscarini Ragher (di Margara).

Altro motivo di soddisfazione per gli insegnanti della pluridecennale scuola golfistica del Tigullio (Manuel Canessa, Carla Costa, Mario Erbisti, Adriano Brizzolari, Michele Avanzino) la vittoria di Francesca Barbasio nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù al Fioranello.

Un discorso a parte merita Enrico Nistri, l'atleta che nel 1984, pur dovendo rammaricarsi per la pleora di secondi posti collezionati, ha senza dubbio espresso il meglio del Golf dilettantistico italiano, meritandosi di pieno diritto la partecipazione ai campionati mondiali di Hong Kong, dove si è comportato onorevolmente.

Va infine aggiunto che la rappresentativa rapallina ha partecipato alla Coppa dei Campioni a Marbella, quale detentrica del titolo 1983, classificandosi al quinto posto. La squadra era formata da Luigi Figari, Enrico Nistri e Massimo Bolgé.

Un'annata molto intensa, dunque, quella trascorsa, che ne prelude un'altra assai interessante come al solito ricca di competizioni ad alto livello tra le quali, in programma dal 15 al 17 maggio, la seconda edizione del Campionato Italiano Universitario.

Dodici mesi veramente pieni, che non si discostano da quelli passati per onorare degnamente il 54° anno di vita, e che comprenderà alcune gare "di circuito" quali il G. P. J e B Trofeo Knockando, la Coppa Vide, la Coppa Samsonite d'Argento, il Trofeo Nazionale Lancia, il Trofeo Dimensione Uomo, oltre alle "classiche", per importanza e per anzianità, quali la Coppa Castello di Paraggi, la Targa d'Oro Filippo Cameli e la Coppa del Presidente.

Andrea Canessa è fregiato di ben tre titoli nazionali: quello individuale juniores (che l'anno precedente gli aveva portato via il suo giovane compagno di squadra Luigi Figari), e quelli a squadre della stessa categoria e a squadre assoluti, difendendo i gloriosi colori del Golf Club Rapallo.

Il discorso si fa un po' complicato perchè per quanto riguarda la sua persona le presentazioni sono pressoché superflue: si tratta di una felice riconferma. Per il Circolo, invece, è stata un'annata di particolare evidenza, della quale ne parliamo anche su altre colonne.

E citiamo subito i nomi dei colleghi che l'Andrea ha condotto alla vittoria: Alberto Schiaffino, Augusto Sposetti, Enrico Nistri e Luigi Figari. Essi hanno vinto il vincibile, perché, assente Canessa per impegni azzurri, Nistri e Figari, in compagnia del "terzo comodo" Nicola Nebbia - un rincalzo validissimo - hanno poi vinto l'Aer Lingus Trophy a Dublino (Coppa delle Coppe europea) e Canessa, Figari, Nistri hanno vinto - primo Circolo italiano ad affermarsi in assoluto in tale prestigiosa competizione - l'European Club Cup (Coppa dei Campioni) sul percorso di Alhoa Marbella.

A Is Molas tra il 22 ed il 25 marzo 1984 Andrea Canessa è il primo universitario a fregiarsi del titolo di campione italiano. Gli fanno da ben degni compagni, sull'ideale podio a tre gradoni, il romano Marcello Grabau, collocandosi al secondo posto ad un solo colpo ed il torinese Sergio Prati, a tre.

La manifestazione, 72 buche medal per due categorie (scratch e handicap) organizzata per la prima volta in tutta la storia del Golf italiano, si deve alle lodevoli e congiunte iniziative del Golf Club Is Molas e dei responsabili del Cus Cagliari.

Va aggiunto che nelle quattro giornate, oltre alla classifica scratch in base alla quale è stato assegnato il titolo, è stata stilata anche la classifica hcp per il Trofeo Is Molas. In questo ha primeggiato Nicola Giancaspro mentre in campo femminile il titolo nazionale è stato appannaggio della varesina Chiara Binaghi, campionessa juniores in carica.

In una cornice di sole degna delle migliori primavere, le squadre di Rapallo, Arenzano, Garlenda e Sanremo si danno appuntamento in occasione della disputa della prima prova del "Trofeo Comitato Regionale Ligure F.I.G.". Il verde prato rapaltese dà ragione alla squadra di casa, che oltre alla maggiore dimestichezza col campo può contare sulle eccellenti prove di Gabriella Bay e Marina Figari. A sorpresa ma non troppo il buon secondo posto di Arenzano che ha precede i "cugini" di Sanremo e di Garlenda rispettivamente di 4 e 5 colpi.

Tra il 12 ed 15 aprile 1984 i green rapallesi ospitano i Campionati Nazionali Foursomes al termine dei quali i titoli vanno a Luigi Figari ed Augusto Sposetti ed a Marina Buscaini e Silvia Soldi.



Scrive Attilio Baldasso Calvi: *Quale terreno di gioco, miglior scelta non poteva essere fatta, almeno per due ragioni: la prima, che il benemerito Circolo ligure da un numero incalcolabile di anni non ospitava una gara per titolo tricolore; la seconda che l'assegnazione da parte federale poteva anche essere interpretata quale riconoscimento morale "di primo grado" ad un Circolo che nel 1983 aveva colto – più di qualunque altro nel Paese – un alto numero di allori, il più prestigioso dei quali è, senza dubbio, quel Campionato Europeo a squadre di Clubs, ad Aloha, traguardo che nessun Circolo italiano aveva mai raggiunto.*

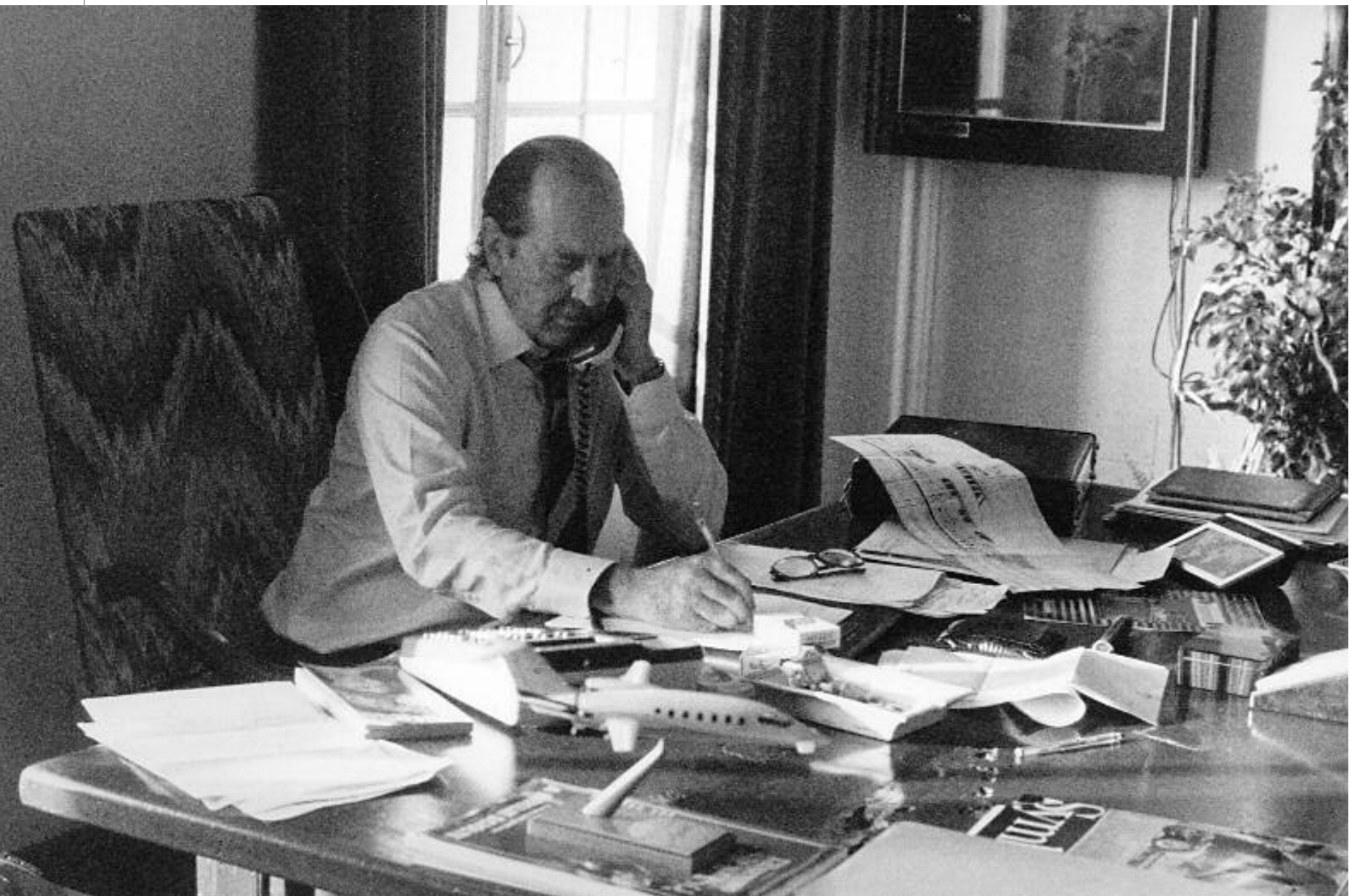
E Rapallo onora largamente tale designazione, da qualunque parte la si voglia esaminare. La onora con un'organizzazione puntigliosa, precisa in ogni suo particolare e con un campo al massimo limite della bellezza e della difficoltà.

Venendo ai match play delle giornate più "calde" (anche in senso atmosferico), va subito detto che c'è un passaggio di scettro tra gli uomini, perché Figari-Sposetti battono i campioni uscenti Valmarana-Nistri.

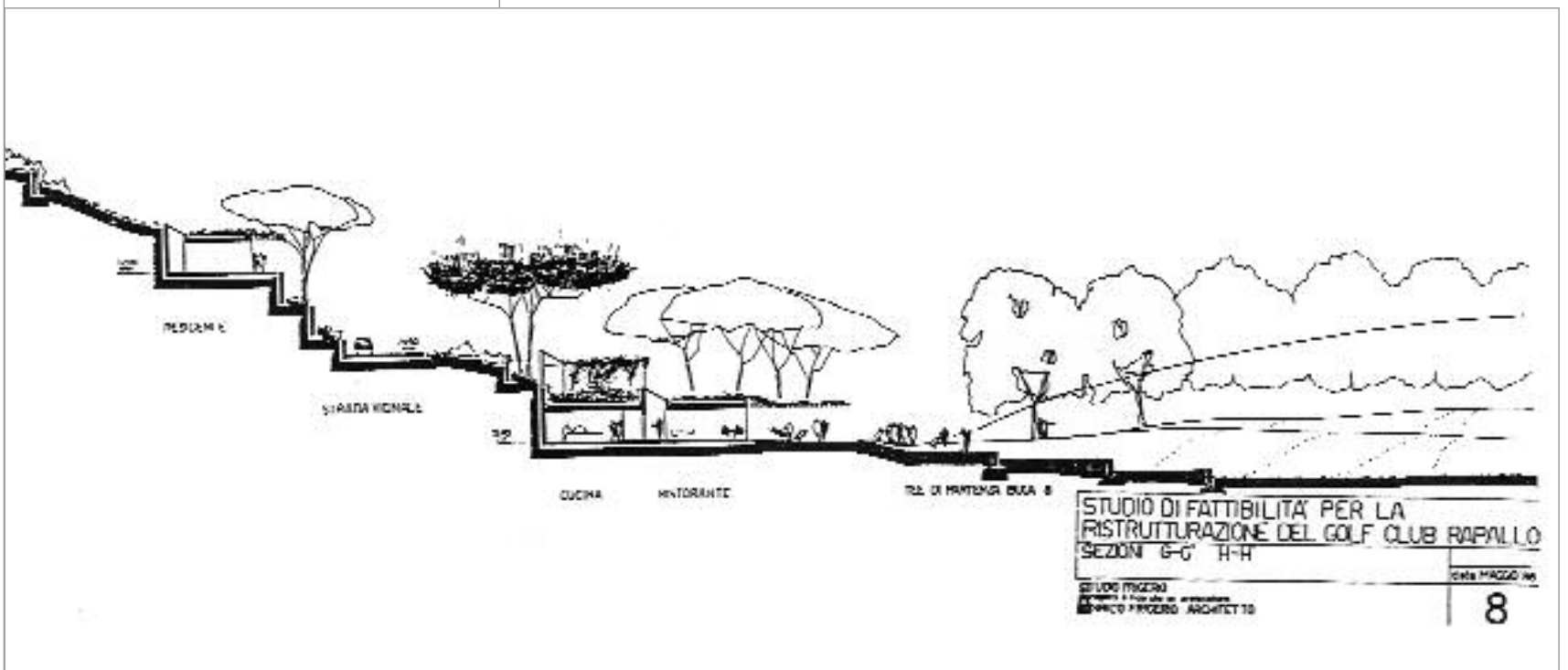
E, tra le donne, con la vittoria finale di Marina Buscaini e Silvia Soldi si prende atto di due lusinghieri momenti: la conferma di un'indiscutibile campionessa qual è Marina ed il felice rientro alla massima ribalta nazionale di Silvia. Notazione assai soddisfacente in quest'anno dei mondiali, costituendo esse un preciso punto di riferimento per i selezionatori azzurri. Va anche detto, per la verità, che la coppia campione uscente, Elena Girardi-Stefania Scarpa, non ha potuto difendere il titolo causa la forzata assenza della veneziana, colpita da una maligna forma di morbillo.

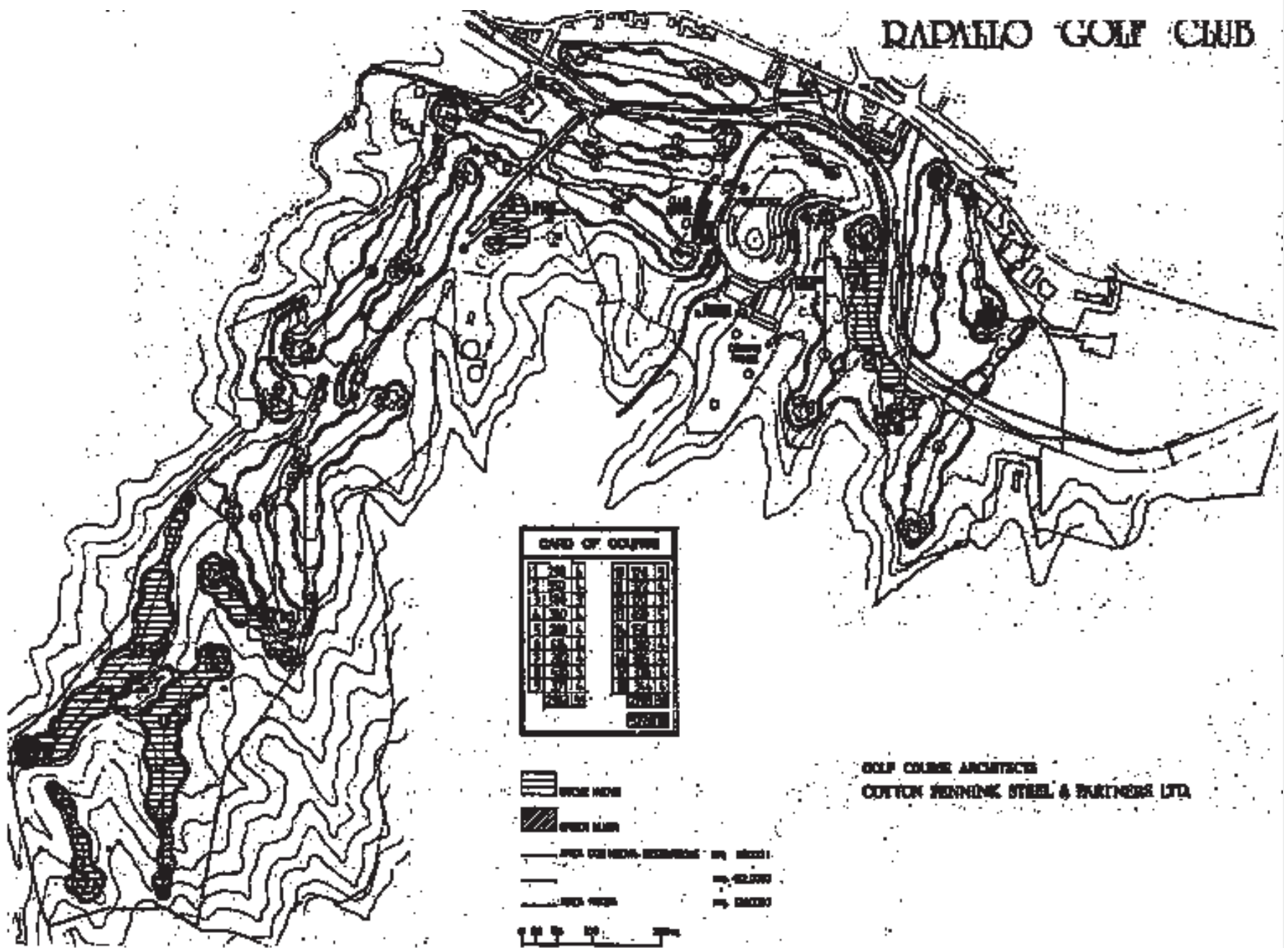
Il 27 marzo 1985 il Circolo Golf e Tennis è insignito dal C.O.N.I. della Stella d'Oro al merito sportivo. La lettera è firmata dal Presidente del C.O.N.I., Franco Carraro, a conferma di un'attività sportiva cinquantennale ricca di soddisfazioni ma anche un riconoscimento implicito alla salvaguardia dell'ambiente che il Circolo rapallese ha sempre perorato.

L'Assemblea della F.I.G., convocata a Rapallo sabato 13 aprile 1985, è ricordata con piacere per-



Enrico De Franceschini





ché fissa la modifica di alcuni articoli dello Statuto, in ossequio alle indicazioni del CONI sul principio di uniformità degli Statuti di tutte le Federazioni sportive, nel nobile intento di una loro più accentuata democratizzazione. Tra l'altro viene approvata la norma che impone il deposito sia del bilancio preventivo che di quello consuntivo (sempre però a cadenza biennale e non annuale come da più parti auspicato), prima dell'Assemblea che li deve discutere e approvare.

C'è "maretta", insomma e l'Assemblea conferisce qualche potere in più a certi organi federali periferici, ma, nell'insieme, rimane la sensazione che i reggitori centrali delle sorti di questo sport si vedano costretti a prendere coscienza, più che in passato, della necessità di "aprire" alle istanze numerose da più parti loro rivolte.

Nel 1986 Enrico De Franceschini presenta uno studio di fattibilità per la ristrutturazione del campo e della Club House curato dagli architetti Donald Steel e Cameon Sinclair ed Enrico Frigerio. Tale proposta non trova sviluppo, ma resta comunque un progetto, nonostante gli anni, ancora valido.

Nel marzo del 1987 un incendio distrusse quasi completamente la Club House del Circolo.

1986.

Il progetto presentato da Enrico De Franceschini

Marzo 1987







Marzo 1987  
Quello che resta della Club House dopo l'incendio

I lavori di ripristino sono proseguiti per anni contando sulle forse dei soci ai quali il direttivo chiese di versare una "una tantum" a fronte delle ingenti spese sostenute. Grazie, comunque, al lavoro dei dipendenti e a costruzioni precarie, l'attività del Circolo non si fermò neanche un week end.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Golf e Tennis si raduna nell'anno 1990 ben quindici volte con all'ordine del giorno il rinnovo del contratto di sub-affitto a scadenza 30 aprile 1990. La Società Esercizio Campo di Golf Rapallo S.p.A. è intenzionata a "lasciare" e quindi si cerca una proposta che possa incontrare il parere favorevole delle parti interessate.

In occasione dei Campionati Mondiali di calcio Rapallo ospita la formazione della Scozia ed in proposito il comune di Rapallo chiede un contributo finanziario per la sistemazione del campo di calcio. Il Consiglio Direttivo approva all'unanimità il contributo di lire 20 milioni (consulenza, mano d'opera, mezzi, ecc.).

A luglio vengono accettate le dimissioni del Presidente Riccardo Corradi ed il Consiglio Direttivo nomina il Consigliere Silvio Sanguinazzi.

Con la Presidenza di Silvio Sanguinazzi inizia un "rapporto" di concreta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Rapallo, ed il tutto ha inizio dalla lettera inviata dall'allora Assessore allo Sport ed Impiantistica Sportiva, in merito alle problematiche che interessavano i dirigenti ed i soci del Circolo Golf e Tennis di Rapallo. Il pensiero dell'Assessore era che si trattasse di un problema "cittadino". Per sollecitare una definizione dei rapporti tra Circolo Golf e Tennis di Rapallo e la Società Esercizio Campo di Golf Rapallo S.p.A., il Circolo decide di acquistare le azioni della Società ed essere così l'unico interlocutore con l'Azienda Autonoma.

L'anno sociale 1992 è contraddistinto dal passaggio delle proprietà dell'Azienda Autonoma di





Soggiorno di Rapallo alla nuova Apt (Azienda di Promozione Turistica) con sede a Santa Margherita Ligure. La Legge Regionale, un atto "vissuto" dalla dirigenza e dai soci del Circolo Golf e Tennis, viene invece interpretata dall'Amministrazione Comunale come uno "scippo" e si allontana così una possibile intesa tra Comune, Circolo e A.P.T., per quanto si riferisce alla destinazione dei terreni interessanti la buca n. 1 dove il Piano Regolatore prevedeva, allora, la costruzione di una Chiesa ed un parco per la zona di S. Anna e, non ultimo, una migliore viabilità di accesso all'autostrada o di scorrimento per i veicoli diretti a S. Margherita Ligure e Portofino.

La chiesa di Sant'Anna, è storia recente, verrà invece costruita nell'ex area Salem mentre i campi da Tennis e la buca "uno" sono ancora al loro posto. Ma torniamo al 1992 e all'Assessore Umberto Ricci che, intervenendo all'assemblea del Circolo, "frena" lo spostamento del campo: *Prima venga la chiesa e poi il Golf, - dice - val davvero la pena mettere in moto il progetto di spostamento del campo del Golf - un'operazione valutabile in una trentina di miliardi - a cinque anni dalla scadenza della convenzione, quando ancora non si sa chi sarà il proprietario dell'impianto e con un risarcimento da capogiro per vecchi espropri che pende sulle teste come una spada di Damocle?*

Ascoltata la relazione del Presidente del Circolo, Silvio Sanguinazzi, l'Assemblea decide di proseguire lungo la strada intrapresa, che prevede lo spostamento dell'impianto verso San Massimo, con la costruzione di una nuova Club House e di una serie di appartamenti nascosti nel verde.

*Il nostro interesse - aggiunge il Presidente del Circolo in un'intervista al quotidiano "La Stampa" - è mantenere il campo a livello di serie A, preservare un'attrattiva turistica di grande immagine e richiamo per l'intera città, non farci scalzare da altri. Non vogliamo far la fine di un carciofo, spogliato foglia a foglia.*

A fine marzo, l'operazione sarà conclusa e i 750 soci (o meglio, i loro rappresentanti) saranno i

Marzo 1987

La sala televisione interamente distrutta



Il green della buca n. 6

Alcuni preziosi collaboratori del Bar-Ristorante del Golf Club: da sinistra Giuliano, Giuseppe, Giorgio, Michele, Guido, Tullio, Oliviero



nuovi interlocutori di Regione, Apt e Comune.

Rapallo intanto si sente derubata e prepara battaglia dopo che la giunta regionale, in attuazione della legge 50 dell'88 sull'organizzazione turistica, ha deliberato di trasferire alle Aziende di promozione turistica i beni immobili che appartenevano alle sopresse Aziende di soggiorno.

Per gli amministratori rapallesi, che da tempo chiedono alla Regione di venire in possesso di tale patrimonio, e che non si aspettavano un provvedimento giudicato "a sorpresa e soprattutto penalizzante" (passano infatti all'Apt con sede a S. Margherita beni del valore di miliardi come il campo da Golf a 18 buche) e la scelta ha il peso di uno schiaffo.

Da via Fieschi giunge la replica che tanto agitarsi da parte rapallese non ha senso perché la delibera, secondo quanto riferisce l'Assessore Regionale al Turismo, Eraldo Crespi, rappresenterebbe solo un momento transitorio del necessario iter burocratico. Tuttavia a Rapallo, scottata alcuni anni fa dalla decisione regionale di promuovere a sede dell'Apt S. Margherita, queste assicurazioni fanno solo arricciare il naso.

Come primo atto ufficiale ieri il Sindaco di Rapallo, Gian Nicola Amoretti, invia un telegramma in Regione chiedendo un incontro immediato col Presidente della Giunta, Edmondo Ferrero, ed una copia del provvedimento. Sul discorso del campo Golf, in particolare, Crespi puntualizza: *Sarà necessario compiere delle verifiche per valutare se il suo utilizzo abbia connotazioni prevalentemente turistiche oppure se ne usufruiscano maggiormente i residenti. Nel primo caso, sarebbe coerente il trasferimento del bene all'Apt, nel secondo al Comune. E comunque, se anche dovesse essere accertato il richiamo turistico, attraverso una convenzione si dovrebbe tutelare il diritto d'accesso del giocatore locale.*

Con la presidenza di Silvio Sanguinazzi viene nominato Green Keeper Dario Gardella. Grazie anche al suo impegno e alle sue capacità inizierà un lungo periodo di continue migliorie.

L'anno sociale 1994 pone in risalto la figura della tennista Linda Ferrando, la quale fa conoscere ulteriormente il nome di Rapallo sportiva nel mondo. Linda Ferrando, d'origine genovese e ormai rapallese d'adozione, aveva iniziato la sua carriera tennistica in Sardegna assieme al fratello Paolo.



La nevicata del 1996



Linda Ferrando

Già dall'inizio, Linda fece intravedere delle buone capacità, come lo dimostra la vittoria nazionale ai Giochi della Gioventù, all'età di 11 anni.

Tra i suoi migliori risultati giovanili ricordiamo:

- Campionessa Italiano Under 14 di singolo, doppio femminile, e doppio misto disputati a Genova al Park Tennis;

- Vice-Campionessa Italiana Under 16 di singolare;

- Campionessa Italiana Under 18 di singolare (il Campione Maschile quell'anno fu Paolo Canè).

A 15 anni arriva in semifinale nel doppio agli Internazionali d'Italia a Roma.

In classifica mondiale è stata per dieci anni nelle prime cento giocatrici del mondo, stazionando sempre intorno al n. 50, la sua migliore classifica è stata n. 36 nel 1993.

Da ricordare tutte le giocatrici da Lei incontrate a livello internazionale nei suoi 14 anni di carriera professionistica, tra le più famose C. Evert, M Navratilova, G. Sabatini, M. Seles (con cui ha vinto), S. Graf, L. Davenport (con cui ha vinto).

Ha giocato la Federation Cup (Coppa Davis Femminile) e con la Nazionale ha vinto un Campionato Europeo.

Tutti ricordano la partita del terzo turno agli U.S. Open a New York quando sul campo centrale ha sconfitto Monica Seles con il punteggio di 1/ 6 - 6/1 - 7/6.

Nel 1995 viene eletto il nuovo Consiglio Direttivo. E' confermata la presidenza di Silvio Sanguinazzi e, con lui, la nuova squadra: Vice Presidente: Lorenzo Biagini; Consiglieri: Eraldo Baratto, Piero Carminati, Alessandro Castello, Giovanni Costa, Kristian Kielland, Alberto Lantero, Giuliano Mortola, Monica Novi, Adolfo Valsecchi.

A Rapallo si svolgono a ottobre i Campionati Italiani a squadre under 18 di Tennis femminile ed il



Tennis Genova ottiene un più che dignitoso terzo posto.

A novembre il Presidente del Circolo Golf e Tennis propone un incontro a tre per il rilancio della struttura sportiva, mentre a dicembre si chiude la stagione sportiva con la "Coppa del Presidente". Sono momenti difficili ed importanti per la vita del Circolo rapallese dopo la distruzione di due green provocati dall'alluvione, le buche contrassegnate dai numeri quattordici e diciassette del Golf, che saranno nuovamente utilizzabili solo a marzo.

Un problema in più per i dirigenti del prestigioso impianto sportivo, di proprietà dell'Azienda di Promozione Turistica, che guardano con una certa preoccupazione l'evolversi della situazione in vista dell'ormai prossima scadenza della convenzione. La gestione del complesso sportivo golfistico rapallese interessa sempre di più la stampa locale che a novembre torna ancora sulla delicata questione. *Il Golf vogliamo gestirlo noi* titola il quotidiano "Il Lavoro" che, nel ricordare la prossima scadenza del contratto della concessione per l'area del campo da Golf riporta anche che Rapallo chiede con urgenza il trasferimento al Comune dei beni attualmente assegnati all'Apt. Il problema è sollevato dal Capogruppo del CCD Umberto Ricci in una mozione da discutersi nel

Alcuni componenti della nostra squadra giovanile e l'accompagnatore "Giorgio".  
I loro risultati hanno contribuito alla vincita del "Seminatore d'oro"



Roberto Bagnasco, Sindaco di Rapallo, Lorenzo Biagini, Presidente del Circolo, Piero Manera, Consigliere Tennis e organizzatore di importanti manifestazioni, succeduto al compianto Giovanni Costa e i due tecnici Paolo Ferrando e Alessandro Mozzi durante l'inaugurazione della nuova copertura del campo n°6

prossimo Consiglio Comunale.

*La questione si trascina da anni, da quando sono nate le Apt – riepiloga il cronista – a Rapallo infatti, la vecchia Azienda di Soggiorno era proprietaria di beni del valore di decine di miliardi: il campo da Golf a 18 buche (ettari ed ettari di terreno), lo stabilimento balneare Lido, lo stand del Tiro al Volo. Abrogate le Aziende di Soggiorno, i loro beni passarono alle Apt. Rapallo da subito contestò questo passaggio perché, si afferma in città, queste proprietà sono state acquistate o comunque messe insieme con i soldi dei rapallesi.*

*Ora la questione torna prepotentemente di attualità: fra un anno, a gennaio '97, scade il contratto col Circolo del Golf Tennis, per i terreni su cui insiste il green. Di qui l'iniziativa di Ricci: chiede al consiglio la votazione di un ordine del giorno per riaffermare la necessità del trasferimento di questi beni miliardari al comune. Oltretutto, in ballo vi è anche la realizzazione a S. Anna di un parco pubblico, una nuova Chiesa parrocchiale, una strada di collegamento in galleria con Santa Margherita. Tutte e tre le opere sono previste nel piano regolatore ma si potrà realmente cominciare a porsi l'obiettivo della loro realizzazione quando il campo da Golf lascerà alcune buche, spostandosi più verso S. Massimo.*

Il 1996 è un anno di grande attività sia sportiva che diplomatica nei riguardi degli Enti preposti alla proprietà ed alla gestione della struttura.

Il Vescovo di Chiavari S. E. Mons. Alberto Maria Careggio visita la parte di Golf riguardante la buca n. 1 dove il Piano Regolatore Generale prevede la costruzione di un'area verde a giardini e della nuova Chiesa di S. Anna. La visita curiale viene ripresa ampiamente dai media ma sarà un falso allarme perché la nuova chiesa di Sant'Anna sorgerà in tutt'altra zona, nell'ex area Salem, a poca distanza dal campo sportivo Macera non certo dove ancora oggi sono ubicati i campi da Tennis e le prime buche del più importante impianto sportivo del levante.

La futura gestione del Golf e Tennis Club di Rapallo intanto si tinge di giallo. L'apertura delle buste contenenti le nuove proposte riserva, infatti, più di una sorpresa costringendo di fatto l'Azienda di Promozione Turistica, proprietaria del prestigioso impianto sportivo, a rimandare a nuova data ogni decisione in merito.

La Società per l'Esercizio del Campo Golf e il petroliere Mario Contini fanno pervenire all'Azienda di Promozione Turistica i rispettivi plichi con le offerte ma – e questo lo si scoprirà più tardi – mentre la prima conteneva proposte concrete quella di Contini si limita ad una richiesta di ulteriori chiarimenti. Analoga richiesta di delucidazioni aveva formulato una terza pretendente, la Top Green, che, in mattinata, aveva fatto recapitare all'Apt analogo missiva di carattere interlocutorio. Sentiti i propri legali, l'Apt decide di contattare la Società per l'esercizio del campo Golf perché chiarisca alcuni punti della proposta, e di rispondere invece alle osservazioni formulate dalla Top Green e dal signor Contini.

La proposta iniziale formulata dall'Apt per gli eventuali gestori dei greens per i prossimi trent'anni prevedeva il pagamento di un canone annuale di 350 milioni di lire all'ente turistico nonché l'accettazione di una serie di interventi migliorativi che lo stesso ente riteneva imprescindibili per il futuro dell'impianto a 18 buche e, in particolare, il riammodernamento del campo gioco, il recupero di strutture già esistenti con esclusione di nuove edificazioni assicurando al contempo la massima apertura dei greens a turisti e giocatori occasionali.

L'Apt una volta ottenute nei giusti termini le varie proposte le soppeserà attentamente nel loro complesso per verificare la disponibilità reale a rendere operativi nel modo migliore quei criteri prioritari che abbiamo indicato per poi scegliere in via definitiva la società cui far gestire il Golf per i prossimi trent'anni.

All'interno del Circolo rapaltese però, al di là delle dichiarazioni ufficiali e di facciata, non mancano toni di marcata preoccupazione, legati soprattutto alle necessità di notevoli investimenti finanziari in vista di un eventuale spostamento di alcune buche più a monte per consentire al Comune di entrare in possesso del terreno dove, oggi, sorgono i campi da Tennis e i primi green, per realizzare l'area verde pubblica ed una nuova strada di scorrimento previste dal Piano regolatore generale.

Tanto per restare nel concreto le caratteristiche aste con le bandierine delle buche 17 e 14 restano, almeno per ora, tristemente ammainate: i due tracciati, semidistrutti dall'alluvione del 6 ottobre scorso, ancora oggi sono inagibili e gli sportivi effettuano percorsi alternativi.

Ufficialmente i lavori di ripristino andrebbero a rilento a causa delle continue piogge ma qualche socio porrebbe già dei dubbi sull'urgenza di porre mano al portafoglio senza la certezza di poterne godere successivamente i frutti, anche se tali voci sono definite dal Presidente Silvio Sanguinazzi "pure e semplici fantasie".

Quella che si sta giocando intorno al Golf di Rapallo è una partita la cui importanza va ben al di là delle apparenze. In ballo c'è non solo la gestione dell'impianto, ma un affare miliardario lega-



(1)



Derby Golf Cup Cristiano Fissore Cashemire

(1)

Da sinistra, Domenico Villa, Sergio Gadolla, Aldo Camerini, Renato De Rosa e il Presidente Silvio Sanguinazzi

(2)

Un immagine felice di "Chicco Falcone"

(2)



to al lancio in grande stile di uno sport che in altre parti del mondo muove una massa di persone e di danaro da fare gola a tanti.

Ma andiamo con ordine. I fatti: tra meno di due mesi scade il contratto di gestione, in vigore da trent'anni giusti, tra il Circolo del Golf di Rapallo e l'Apt, che ha la proprietà dei terreni e dell'impianto. Fino a un paio di settimane fa sembrava che tutto si dovesse risolvere quasi amichevolmente: l'Apt avrebbe fatto stilare una perizia per determinare un congruo canone d'affitto (finora inesistente perché una buona parte dei soldi per realizzare il 18 buche le tirano fuori proprio i soci del Circolo), il Circolo vi si sarebbe adeguato e tutto sarebbe continuato sui binari di un tran tran prestigioso e un po' soporifero.

Invece ecco che, a sorpresa, esce fuori l'industriale Mario Contini. Il quale, attraverso un suo legale manifesta interesse per la gestione dell'impianto e disponibilità ad assumerne la gestione. "Che se ne farà Contini del Golf?" si chiedono subito al Circolo rapallese. Se lo chiedono con tanta maggiore preoccupazione, visto che Contini oltretutto del Circolo è anche socio.

Contini scrive ai soci e spiega che la gestione del Golf sarebbe un grosso affare principalmente per il Circolo. Ne farebbe infatti il contraltare italiano dell'altro suo impianto di Golf nel sud della Francia, spendendo personalmente una cifra che il suo consulente Gary Player ha stimato in 6/7 miliardi. Tale proposta non verrà accettata dai soci del sodalizio.

A complicare le cose ci sarebbe anche un terzo interessato alla gestione del Golf. Si sarebbe fatta avanti anche la Top Green di Rapuzzi, figlio dell'ex Presidente dell'Azienda di soggiorno rapallese. Ma non sembrano in molti disposti ad offrire credibilità a questo manifestato interesse.

La gara a tre, fanno sapere nella prestigiosa sede dell'Apt a Santa Margherita Ligure, si giocherà sulla base di regole precise: l'impegno e le garanzie di tenere i campi in ordine, l'apertura al turismo, la promozione del Golf e delle località turistiche limitrofe a livello internazionale. E, ultima ciliegina, un "congruo" canone d'affitto. Quanto? Difficile dirlo con precisione, per questo si aspetta ancora la perizia dei tecnici. Ma certo si parlerà di centinaia di milioni. Di diverse centinaia di milioni. Ci sarebbe poi quel vecchio progetto presentato una decina d'anni fa e mai davvero abbandonato: lo spostamento a monte delle prime due buche, la costruzione di alcune foresterie e di una Club House come si deve. *Escludo assolutamente che la concessione possa contenere la possibilità di edificare nel Golf* nega recisamente il Direttore dell'Apt, Sesto Rubino. Ma non lo esclude il Piano Regolatore, né la legge. E tanto potrebbe bastare.

La Società Campo Golf ha comunque un diritto di prelazione e quindi a parità di offerta potrebbe restare sul ponte di comando ma – ormai è certo – il petroliere Mario Contini ha fatto un'allettante contro-proposta che gli consentirebbe di legare il Golf rapallese a quello da lui posseduto in Costa Azzurra. L'Azienda di promozione turistica e il Comune di Rapallo, dopo anni di incomprensioni legate al possesso dell'impianto, pare abbiano intanto fatto fronte comune per ottenere da questa importante scadenza disponibilità e benefici che oggi sembrano preclusi all'utenza esterna.

Giungiamo così al 1997 e l'Azienda di Promozione Turistica, proprietaria della struttura sportiva, elimina ogni dubbio sulle possibilità di prorogare la convenzione trentennale per la gestione dell'impianto. *L'Apt valuterà le risposte nel loro complesso e, quindi, la disponibilità reale a rendere operativi nel modo migliore quei criteri prioritari che abbiamo indicato* – sottolinea il Direttore



Generale dell'Apt Tigullio, Giuseppe Sesto Rubino – *il canone base di 350 milioni da noi prospettato potrebbe ad esempio essere di diversa entità nonché i punti oggetto della convenzione siano fortemente propositivi e in linea con le esigenze dell'ente, che sono di recupero e rilancio dell'impianto e quindi favorire quel turismo, soprattutto straniero, dell'intero comprensorio.*

*Come detto, i criteri base prospettati per l'affidamento del Golf rapallese, ma i richiedenti potrebbero porre sul piatto della bilancia altre innovazioni, sono i seguenti: durata massima della concessione 30 anni; riammodernamento del campo gioco, della Club House e di ogni altra struttura sportiva e funzionale esistente anche mediante recupero di manufatti e rustici, con esclusione di nuove edificazioni; massima apertura del campo Golf al turismo, congruo canone da corrispondere all'Apt per la durata della concessione e intervento dell'Apt e del Comune di Rapallo nella programmazione dell'attività del concessionario.*

L'aggiudicazione dell'impianto agli attuali gestori sembra davvero questione di ore: non può ancora essere data per certa in quanto solo ieri sera i vertici dell'ente turistico hanno esaminato la proposta in modo da valutarne appieno la corrispondenza con le garanzie richieste a suo tempo. Oggi l'Azienda di promozione turistica Tigullio renderà nota la decisione definitiva.

Al termine di scadenza per la presentazione delle offerte, alla sede dell'Apt, proprietaria dell'impianto, era giunta solamente la proposta della Società per l'esercizio Campo Golf che, tramite i soci del Circolo Golf, gestisce attualmente i green.

Dal gruppo che fa capo al petroliere Mario Contini, che in precedenza aveva mostrato un serio interessamento all'operazione, invece non era pervenuto nulla: non si è trattato di un incidente di percorso, però, né tantomeno di un problema legato allo sciopero delle poste. La rinuncia è stata frutto di una scelta meditata da parte del petroliere genovese, con residenza nel principato monegasco, che solo ieri sera ha illustrato ai vertici dell'Apt i motivi della propria decisione.

*Il signor Mario Contini ha preferito accantonare definitivamente il progetto proprio per non spaccare in due il Circolo al cui interno erano emersi pareri divergenti – commenta il Direttore Generale dell'Apt Tigullio, Giuseppe Sesto Rubino – Credo sia doveroso dargliene atto, anche a dimostrazione della serietà delle sue intenzioni.*

Dopo febbrili consulti ed estenuanti trattative portate avanti negli ultimi mesi, la gestione del prestigioso Golf e Tennis Club rapallese resterà anche per i prossimi trent'anni nelle mani della Società per l'esercizio Campo Golf.

*Abbiamo esaminato l'unica offerta pervenuta, quella della Società per l'Esercizio Campo Golf, e l'abbiamo ritenuta sufficientemente esaustiva nelle sue proposte – spiega Giuseppe Sesto Rubino, Direttore Generale dell'Apt, l'ente proprietario del più importante impianto sportivo del Tigullio – Essendoci tutti gli elementi per poter giungere alla stipula della convenzione ho dato appuntamento ai vertici societari per il prossimo lunedì in modo da limare gli ultimi punti ancora da definire e siglare così l'accordo che avrà valore trentennale.*

*Attualmente i green dell'impianto rapallese – che oltre ai campi gioco veri e propri comprende anche diversi manufatti e una grande Club House con annesso ristorante – sono gestiti dalla Società per l'Esercizio Campo Golf attraverso il Circolo degli iscritti; le richieste fatte dall'Azienda di Promozione Turistica, sulle quali lavorare per poi procedere alla stipula di una nuova convenzione, sono molteplici: si parte da un canone di affitto annuale di 150 milioni (trattabili) per passare al rifacimento dei terreni. C'è poi la richiesta di una maggiore apertura all'esterno per coinvolgere più clienti occasionali, e quindi i turisti; di un maggior numero di manifestazioni di prestigio da promuovere, la ristrutturazione di rustici e manufatti intorno al campo gioco.*

*E poi "dulcis in fundo", la vertenza miliardaria con i vecchi proprietari dei terreni espropriati nel 1968 per portare il Golf dalle nove alle diciotto buche attuali.*

Nuovo Presidente al Circolo Golf e Tennis di Rapallo.

L'Assemblea Ordinaria elegge Lorenzo Biagini, che prende il posto di Silvio Sanguinazzi. Il nuovo Consiglio Direttivo comprende Alessandro Castello (Vice Presidente), Laura Accame, Eraldo Baratto, Alessandro Bolgè, Giovanni Costa, Kristian Kielland, Gianandrea Napolitani, Giovanna Sanguineti, Tonino Taragoni, Adolfo Valsecchi.

Dopo la tradizionale chiusura annuale, nel marzo del 1999 l'attività del Circolo Golf riprende con una novità di particolare interesse: l'inaugurazione della nuova buca 16 disegnata dal prestigioso architetto Cabell Robinson. E' un par di 286 metri con disegno accattivante.

La politica del Circolo è tesa a rilanciare sia la diffusione che la popolarità del Golf, soprattutto a livello giovanile e, ben presto, cominciano ad arrivare i primi significativi risultati. Al Golf Club di Varese e dei Laghi, dove si sono dati appuntamento i migliori golfisti in erba portacolori di trentadue tra i più prestigiosi e titolati circoli nazionali, gli under 18 rapallesi, Simone Brizzolari, Renato De Rosa, Francesca Alberti e Edoardo Galeppini sfiorano l'impresa portando il loro Circolo sul secondo gradino del podio, alle spalle della squadra di Torino (al terzo posto Garlenda).



Francesco Polidori, primo a sinistra e Romualdo Di Carlo, ultimo a Destra vincitori del Campionato Internazionale Seniores in Svezia



DERBY GOLF CUP CRISTIANO FISSORE CASHEMERE

la squadra del Genoa:  
Gianluigi Boero, Aldo Camerini,  
Stefano Castagnola, Domenico Villa,  
Renato De Rosa e il figlio,  
futuro Campione Italiano, Renato jr.,  
Vittorio Pala,  
Sergio Gadolla e Francesco Perosio



mita

mita

mita

C



*Fissore*

DERBY GOLF CUP CRISTIANO FISSORE CASHEMERE

la squadra della Sampdoria:  
Antonio Bigliotti, Alessio Pinatel,  
Enzo Garufi, Giorgio Cavallo,  
Eugenio Guglielmoni, Gianvittorio Cauvin,  
Giorgio Israel e Matteo Origlia





Una stupenda ed inconsueta veduta del Monastero

Brizzolari ha già avuto la soddisfazione di un precedente titolo di campione nazionale della categoria "pulcini"; De Rosa si è segnalato in questa stagione per vittorie davvero importanti; Alberti si propone come stella da futuro radioso, mentre Galeppini è il "pulcino" che rappresenta i numerosi giovani del team agonistico rapallese.

Ma non di solo sport si parla al Circolo Golf e Tennis di Rapallo e su "Il Secolo XIX" del 30 novembre riemerge la controversia tra il sodalizio che gestisce l'impianto e l'Azienda di promozione turistica, e il Golf viene definito una patata bollente del valore di tre miliardi e mezzo.

Al centro del problema le trattative in corso tra il Golf e Tennis Club e l'Azienda di promozione turistica del Tigullio, proprietaria del prestigioso impianto sportivo, dopo la richiesta avanzata da quest'ultima di versare tre miliardi e mezzo per dirimere una vecchia questione legale.

La somma è stata richiesta al Circolo per poter attivare il ricorso in Cassazione nei confronti di una parte dei vecchi proprietari dei terreni espropriati negli anni Settanta, quando venne deciso di portare il campo da 9 a 18 buche, che hanno visto riconosciuta dalla magistratura genovese la loro richiesta di indennizzo superiore a quello corrisposto all'epoca.

L'Assemblea dei soci del Circolo, tenutasi per decidere se accettare la richiesta dell'Apt o passare ad altri l'onerosa gestione, non porta però ad alcuna decisione definitiva.

Viene decisa la riconvocazione dell'assemblea generale per il 27 gennaio: perché l'8 marzo scadono i termini per il deposito dei tre miliardi e mezzo alla Tesoreria dello Stato e per il ricorso in Cassazione.

L'ipotesi sulla quale le parti cercano un accordo è che il Circolo versi la somma quale anticipo sul canone trentennale, con l'impegno dell'Apt di restituzione nel caso la Cassazione dovesse dar ragione all'ente turistico. Resta comunque aperto il dubbio di una diversa quantificazione del dovuto. Nella peggiore delle ipotesi, dicono ancora i golfisti, il Circolo potrebbe sciogliere la convenzione vigente e ritirarsi dalla gestione. Oltre ai tre miliardi e mezzo, i soci richiederebbero allora all'Apt anche il riconoscimento di un ulteriore miliardo e settecento milioni per gli investimenti effettuati negli ultimi anni sul terreno e sui fabbricati dell'impianto. Il tutto per un totale di cinque miliardi e 200 milioni, somma che l'Apt dovrebbe farsi riconoscere a sua volta dalla società che dovesse subentrare all'attuale Circolo nella gestione del complesso.

L'anno sociale 2000 è denso di tensioni e polemiche riguardanti la gestione dell'impianto sportivo e l'11 febbraio i soci convocati in assemblea generale dibattono i vari problemi quali l'accordo tra il Consiglio del Circolo e la Direzione dell'A.P.T. (Azienda Promozione Turistica) e dell'apertura della struttura ai residenti.

Com'è noto, il Circolo si è impegnato con l'Apt Tigullio, dalla quale ha in concessione il campo, a pagare i danni (oltre tre miliardi di lire), di una vecchia causa perduta dall'Ente pubblico, per l'esproprio di una serie di terreni all'epoca dall'ampliamento da 9 a 18 buche. Parte dei 500 soci, non è intenzionata ad accollarsi la spesa stimata sui circa 7 milioni a socio; sicché per chi deciderà di prolungare la propria presenza all'interno del Circolo l'esposizione finanziaria potrebbe rivelarsi ancor più pesante.

Alla fine l'accordo viene puntualmente trovato ed eccone la cronaca puntuale del 13 febbraio 2000 de Il Secolo XIX che vi unisce anche un colorato affresco.

*Ieri mattina, nella Club House del Golf e Club, l'aria era quella di sempre, ovattata e tranquilla con il gran daffare della segreteria alle prese con le esigenze dei numerosi giocatori del fine settimana. Eppure, poche ore prima, i saloni del prestigioso Circolo avevano ospitato una fra le più serrate e polemiche assemblee.*

*All'ordine del giorno infatti c'era da votare la copertura finanziaria della convenzione trentennale con l'Azienda di promozione turistica proprietaria dell'impianto, un termine tecnico per definire in verità come reperire, e alla svelta, denaro fresco per un ammontare di circa tre miliardi e mezzo. Alla base dell'imprevisto esborso, richiesto dall'Apt al Circolo, c'era la necessità di versare anticipatamente quella somma miliardaria per poter formalizzare un ricorso in Cassazione.*

*Si, perché quella cifra, decisa dal Tribunale quale indennizzo ad una parte dei vecchi proprietari dei terreni che non avevano digerito l'esproprio delle aree per raddoppiare le buche del Golf da nove a diciotto, andava versata subito.*

*Venerdì notte, oltre trecento delegati – su un totale di 500 soci – dovevano scegliere quale forma di pagamento usare: un'intesa era di carattere per così dire patrimoniale con perdita da parte dei soci di una parte delle loro quote azionarie; la seconda, poi accettata a larga maggioranza, era invece legata ad un aumento della quota di iscrizione annua al Circolo rapallese. I soci del prestigioso Circolo, invece dei quattro milioni annui, ne pagheranno cinque, mentre l'Apt da parte sua allungherà i termini della convenzione elevando da trenta a quaranta gli anni di affitto dell'intero impianto per il quale riceve annualmente un canone di 350 milioni.*

*Soddisfatto il Circolo rapallese che, per bocca del suo Vice Presidente, Alessandro Castello, ieri mat-*



La buca n. 16



Simone Brizzolari, Renato De Rosa, Francesca Alberti e Edoardo Galeppini

Simone Brizzolari





*tina ha confermato l'esito positivo della votazione assembleare. Ora ricorremo ad un prestito bancario per procedere al pagamento dei tre miliardi e mezzo di lire e quindi ricorremo in Cassazione.*

Dello stesso tenore le dichiarazioni del Direttore Generale dell'Apt, Gian Guido D'Amico: *Mi fa piacere, perché questo significa continuità di rapporti, la crescita della convenzione che andremo a ratificare e, soprattutto, la conferma dei trenta posti di lavoro che il Golf, non dimentichiamolo, assicura.*

L'eccezionale momento sportivo del Circolo Golf e Tennis Rapallo, grazie alla crescita costante dei suoi giovani, sta rivivendo antichi splendori sportivi e gran parte del merito di questa ascesa sta nella capacità di Simone Brizzolari e Renato De Rosa. I due giovani più forti in assoluto, presso il Circolo Golf Castelconturbia, si affermano anche nel prestigioso Campionato Nazionale Foursome, conquistando il titolo prestigioso.

E' un risultato di livello assoluto che premia l'impegno, la serietà e la classe dei due azzurri e che viene accolto con grande soddisfazione, da tutto il Circolo.

Rapallo, grazie a questo risultato, si riappropria di un titolo nazionale dopo il Campionato Nazionale Pulcini vinto da Simone Brizzolari quattro anni fa e dopo i due titoli di Vice Campione Nazionale a Squadre under 16 consecutivi nel 1999 e nel 2000.

Da sottolineare inoltre l'affermazione di un'altra socia del Circolo Golf Rapallo nella categoria femminile: assieme alla compagna July Colativo ha trionfato Isabella Calogero, da anni ai vertici del dilettantismo nazionale femminile.

Il Circolo Golf e Tennis di Rapallo ospita la più importante gara di Golf della stagione in Liguria, da inserirsi anche tra i più importanti avvenimenti della stagione agonistica in territorio nazionale. Si tratta della lunga maratona golfistica della seconda edizione della Pro-Am Monastero Valle Christi che vede al via molti dei più famosi giocatori professionisti italiani.

Tra le quaranta formazioni, composte ciascuna da un giocatore professionista e tre dilettanti, si impone quella capitanata da Guido Arata (con Caroline Bona, Giovanni Arata e Mario Fontana) che regola di una lunghezza la squadra di Jose Luis Gallardo, Luigi Roncagliolo, Mario Dordoni e Francesco Barbetta.

Al terzo posto, grazie all'hcp inferiore, si piazzano Giuseppe Calì, Vittorio e Giovanni Pala e Giorgio Cavallo che precedono il quartetto di Marco Soffietti, Renato Fontana, Sally Setton ed Ettore Veroli e quello di Mario Erbisti, Claudio Falcone, Francesco Perosio e Giuseppe Milici.

Nella graduatoria individuale "pro" successo di Jose Luis Gallardo per un colpo su Andrea Canessa e Alberto Sposetti con Marco Soffietti al quarto posto.

Cala il sipario sul Campionato Nazionale Ragazzi e Rapallo, a Garlenda riesce a salire sul gradino più alto del podio grazie a Simone Brizzolari. La piazza d'onore è occupata da Andrea Romano, modenese.

Il grande Golf torna sul green di Rapallo, con la disputa dei campionati italiani mid-amateur.

La vittoria finale è conquistata da Giorgio Beroldi (Circolo Golf Vigevano) nella classifica lorda, nella classifica netta si afferma il rapallese Giulio Calza mentre in campo femminile affermazione per l'altra portacolore del Circolo Golf e Tennis Club Rapallo, Isabella Calogero.

Il Circolo rapallese trova nuovi appassionati, seppur ben poco graditi, di mazze e Golf. Sono i cinghiali ed i danni causati dagli ungulati alle buche 8, 9 e 10 rischiano di bloccare la "voglia" di Golf degli appassionati.

Scatta l'allarme e la situazione rischia di compromettere il programma delle gare perché, purtroppo, la situazione si fa di giorno in giorno sempre più preoccupante.

Il Circolo non vive di solo Golf e Rapallo ospita i Campionati Italiani femminili di Tennis Over 40 che vengono vinti dal T.C. Roma.

I settant'anni del Golf e Tennis Club di Rapallo vengono festeggiati con la presentazione di una guida naturalistica che mette in evidenza la quantità e la qualità delle essenze che vi crescono.

Da settant'anni il campo da Golf di Rapallo è un vero e proprio giardino botanico ed il Circolo Golf e Tennis gli dedica così una pubblicazione, la *Guida naturalistica del campo Golf di Rapallo*.

Grazie all'iniziativa di Margherita Frisoli Gianardi, un'esperta naturalista e di Giovanna Nicolotti Sanguineti, Consigliere del Circolo l'idea prende forma e si concretizza grazie all'aiuto dell'Hotel Excelsior e del Credit Banc Suisse. La storia e la bellezza di questo angolo verde, un vero e proprio paradiso naturalistico, sono dunque racchiuse nella guida, dove vengono descritte le 18 buche e per ogni tappa presentate tre tipologie di albero da apprezzare, con tanto di indice delle essenze a fine volume.

La sua vasta e diversificata dislocazione, dalla piana del torrente Boate, alle collinette, assolate, alle vallette laterali più ombrose sul pendio del torrente S. Anna, permette di ospitare specie botaniche rappresentative di ecosistemi più vari: dal Cipresso Calvo, che vive con le radici nell'acqua, al Larice, specie di alta montagna, ai coloratissimi arbusti della macchia mediterranea.



Nel marzo del 2002 due incendi dolosi distruggono il magazzino del Bar Ristorante e la Bouvette.

Le "buche" realizzate negli anni Trenta sono state arricchite, inoltre, dalla presenza di piante ornamentali esotiche di particolare pregio come il Ginkgo Biloba ed il Tulipifero della Virginia, di cui sono presenti esemplari da circa settant'anni. Tra gli alberi ad alto fusto non possono essere dimenticate le Sequoie, la Crittomeria Japonica, gli splendidi Cedri ed i coloratissimi Mirabolano e Liquidambar.

Prima nel suo genere, almeno in Italia, la guida è finalizzata anche a promuovere il Golf soprattutto nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente. D'altra parte, il Golf, proprio nella sua essenza e nell'ambiente in cui si pratica, è un inno all'ecologia, al rispetto del verde, alla tutela di un patrimonio incalcolabile come è quello rappresentato dalla natura.

Benché il Golf sia considerato da molti uno sport riservato a coloro che non sono più giovani, il Circolo Golf e Tennis di Rapallo a novembre festeggia il proprio vivaio.

E i motivi per celebrare i giovani rapallesi non mancano di certo: nei primi cinquanta posti delle varie classifiche stilate secondo tradizione dalla Federazione Italiana Golf, spiccano tre giocatori under 14 (Valerio Colombo, Fabio Poggi, Tommaso Gallione), un elemento under 16 (Nicolò Ravano) e quattro under 18 (Albert Colombo, Francesco Positano, Nicolò ed Sebastiano Ravano), più una ragazza nelle under 16 (Alessandra Gallo).

I Ravano, Albert Colombo, Francesco Positano e Alessandra Gallo hanno anche ottenuto i brevetti nazionali giovanili. Ma i protagonisti della stagione del Club di via Mameli sono stati Simone Brizzolari e Renato De Rosa, che vincendo lo scorso aprile a Castel Conturbia (in provincia di Novara) si sono laureati campioni italiani assoluti foursome e hanno così riportato nella bacheca rapallese un trofeo che mancava dal 1984, quando vinsero sull'erba tigullina Luigi Figari e Augusto Sposetti. I due giovani (diciassette anni Brizzolari, diciotto De Rosa), golfisti ormai da quasi dieci anni, hanno raccolto altre soddisfazioni.

Per Simone vanno ricordati, tra l'altro, il titolo italiano nella categoria Ragazzi, il secondo posto assoluto medal, il quinto posto italiano a squadre (assieme a Nicolò Ravano, Edoardo Galeppini e Alessandra Gallo) e, con la nazionale, il quarto posto conseguito ai Giochi del Mediterraneo e la vittoria del torneo quadrangolare con Scozia, Francia e Svezia. Per Renato invece occorre rammentare la prestigiosa conquista della maglia azzurra e i secondi posti lordi nelle prove di Asolo e Cosmopolitan. Nel frattempo ha anche ottenuto il diploma scolastico di maturità.

*Vogliamo che tutti i nostri giovani siano ambasciatori di correttezza* – dice il Presidente Lorenzo Biagini – *Il nostro sport educa i giovani alla responsabilità grazie anche all'opera dei maestri Adriano Brizzolari, Mario Erbisti e Carla Costa, nonché quella di Giorgio Marchelli, accompagnatore dei ragazzi in trasferta.*

Intanto al Circolo Golf e Tennis Rapallo si procede alla copertura con un pallone pressostatico di un campo da Tennis in erba sintetica. Il Comune ha finalmente dato il via libera all'operazione e, dopo vent'anni di forzate soste invernali, l'attività potrà così continuare anche nei mesi più freddi dell'anno. Grazie alla copertura, infatti, le lezioni, i corsi e gli allenamenti agonistici non subiranno più interruzioni.

Desta molta impressione la morte di Vittorio Pala, 63 anni, noto Broker assicurativo che perde la vita proprio sul green di via Mameli mentre partecipa ad un torneo di Golf. Un malore gli è stato fatale. Figlio di un armatore, Pala, appena poteva lasciava il suo scagno genovese di via Roma per dedicarsi alle sue principali passioni sportive, il Tennis ed il Golf, che praticava soprattutto sui campi rapallesi.

Simone Brizzolari, il giovane talento del Circolo Golf e Tennis Rapallo, raccoglie un'altra soddisfazione personale, questa volta indossando la maglia azzurra della rappresentativa italiana. La nazionale under 18, infatti, vince il tradizionale quadrangolare con Svezia, Scozia e Francia al Golf Club Lacanau a Domain de l'Ardillouse, vicino a Bordeaux.

Gli azzurri superano in finale i transalpini padroni di casa e Brizzolari dà un sostanzioso contributo al successo finale vincendo tutti i suoi incontri eccetto l'ultimo foursome.

Grazie a Simone Brizzolari e a Renato De Rosa, vincitori lo scorso anno a Castelconturbia, nei pressi di Novara, del Campionato Nazionale Foursome di Golf, l'edizione 2002 si svolgerà a Rapallo proprio nel prestigioso green del Tigullio.

Brizzolari e De Rosa, campioni in carica, diciassette anni il primo, diciotto il secondo, difendono dunque il titolo in casa, sul green di Rapallo, al cospetto di altre trentacinque agguerritissime e temibili coppie.

I due campioni rapallesi escono però dalla competizione ai quarti di finale e la delusione al Circolo rapallese è palpabile mentre trionfano i fratelli Molinari, come da pronostico, col fantastico loro primo giro con 64 lordo. In finale la coppia ligure Nicolò Gaggero-Marco Bo si arrende. In campo femminile tricolore per Anna Roscio e Giulia Garbaccio davanti ad Alessandra Salvi e Monica Quartana.

Un altro grandissimo successo arriva a Rapallo ed è il più importante e significativo che una squa-

Renato De Rosa





Gianluca Vialli e Riccardo Garrone al termine di una sfida dal sapore calcistico

dra possa ottenere in ogni disciplina sportiva oggi in Italia. I ragazzi del Circolo Golf e Tennis Rapallo vincono a Margara, in Piemonte, il Campionato Italiano A1 a squadre di Golf, travolgendo tutti gli altri avversari.

La notizia assume una dimensione tutta particolare se pensiamo alla giovanissima età dei protagonisti, tutti sotto i 20 anni di età a riprova della scelta, coraggiosa e vincente, del tecnico Cesare Origlia.

Rapallo dimostra di essere in palla fin dalle prove di qualificazione e, negli scontri diretti, i levantini battono nei quarti di finale il Varese per 3-2, in semifinale il Golf Club Alpino per 4-1 e nella finalissima il temibile Biella per 4-1.

I nuovi campioni d'Italia sono le giovanissime promesse Francesco Positano, Marco Brizzolara e Nicolò Ravano, oltre naturalmente ai già conosciuti ed esperti Renato De Rosa e Simone Brizzolari. Brizzolari e De Rosa trascinano i propri compagni grazie alla loro esperienza in competizioni di alto livello essendo entrambi nel giro della Nazionale e, in coppia, campioni italiani "foursome 2001". La coppia d'oro di Rapallo cancella così la delusione del tricolore "foursome" dello scorso aprile proprio sull'erba di Rapallo, in cui i due ragazzi, campioni in carica, erano usciti nei quarti di finale.

Brizzolari, De Rosa, Positano, Brizzolara e Ravano, pezzi pregiati di un settore giovanile golfistico che a Rapallo sta crescendo alla grande, riportano il titolo italiano a squadre di A1 nel Golf Club della loro città dopo vent'anni: l'ultima vittoria ruentina in questa specialità datava 1984.

Il Circolo Golf e Tennis Rapallo concede il bis: dopo il recente successo conquistato nel Campionato Nazionale a Squadre, l'azzurro Renato De Rosa si aggiudica, sul campo di Gardagolf, il Campionato Nazionale Juniores. De Rosa, prodotto dal vivaio rapallese, destinato a diventare un ottimo giocatore nel circuito dei migliori golfisti italiani, a Garda era accompagnato dai due compagni di Club, Simone Brizzolari e Nicolò Ravano.

Favoriti erano i fratelli Francesco ed Edoardo Molinari, che il mese prima avevano vinto, proprio a



Rapallo, il Campionato Italiano Foursome: pur mantenendo le promesse della vigilia, (Edoardo approda alla finale mentre Francesco è eliminato in semifinale) il rapallese si prende la sua brava rivincita sportiva.

Brizzolari e Ravano cedono il passo dopo i primi due giri di qualifica, mentre De Rosa inizia non al massimo, ma si qualifica senza problemi negli otto. Il primo match diretto è contro Edoardo Mango, e De Rosa, dimostrando notevole freddezza, calma e concentrazione, si impone in scioltezza. La semifinale, contro Marco Bo, è archiviata con relativa facilità, al termine di un incontro sempre condotto in vantaggio.

La finale è quindi fra De Rosa ed Edoardo Molinari. Il rapallese parte con la consapevolezza di avere già ottenuto un risultato eccezionale, ma proprio la tranquillità ne esalta le doti agonistiche. Le prime diciotto buche terminano in perfetta parità, risultato di massimo equilibrio che anche dopo la prima buca di spareggio! Alla ventesima buca De Rosa guadagna quel colpo decisivo per laurearsi Campione d'Italia Juniores.

Riparte la stagione del Tennis al Circolo Golf e Tennis Rapallo, soprattutto alla luce dell'entusiasmante annata 2001-2002.

Tornano innanzi tutto i corsi della Scuola Tennis, riservati a giovani nell'età scolare con oltre sessanta gli aspiranti Agassi e le aspiranti Hingis di cui più di trenta sono sotto i dieci anni. L'anno scorso erano in tutto cinquanta, quindi la tendenza è in crescita.

Per andare a scovare i talenti il più presto possibile, all'interno della scuola Tennis viene attivato anche il Centro federale di Minitennis, più specificamente riservato ai nati (e alle nate) tra il 1995 e il 1998. I corsi sono tenuti dai maestri Alessandro Mozzi e Paolo Ferrando, coadiuvati da Valentina Battini, giocatrice a Recco ma qui nelle vesti di preparatrice atletica.

Siamo nel 2003 il neoletto Presidente del Circolo, Sergio Gadolla, coadiuvato dai Consiglieri Renato Fontana, Paolo Covre, Annalisa Falcone, Stefano Costigliolo, Giovanni Arata, Piero Manera e dal Segretario Fabrizio Pagliettini, stabilisce il calendario gare per l'anno 2003.

Intanto torna attenzione ed aspettative tornano a concentrarsi sulla possibilità di ampliare la struttura sportiva, portando il circuito da 18 a 27 buche, estendendo cioè l'impianto più addentro alla valle di San Massimo e sacrificando in cambio l'area verde della buca n. 1 per la creazione di un parco a vantaggio del sestiere di S. Anna.

Trasferire altrove, più a monte, in particolare verso la collina di San Massimo, il prestigioso

Cesare Origlia, Marco Brizzolare, Simone Brizzolari, Renato De Rosa, Francesco Positano, Nicolò Ravano e il Presidente Sergio Gadolla festeggiano la vittoria del secondo titolo italiano a squadre



Nuovi soci? No grazie!

impianto del Golf e Tennis Club, portandolo dalle attuali 18 buche a 27, è un progetto sul quale si sono infranti i sogni di diversi Presidenti e pubblici amministratori. I primi alle prese con soci sempre più numerosi e vogliosi di percorrere green verdeggianti o superare bunker spesso traditori, i secondi alla ricerca di percorsi alternativi per evitare la paralisi di un traffico sempre più aggressivo ed incalzante.

Su questo tema torna a farsi sentire il Sindaco rapallese Roberto Bagnasco che ipotizza l'acquisizione dell'attuale buca uno, quella che si allunga parallelamente a via Mameli, quale sfogo naturale per la realizzazione di un'area verde pubblica da destinare alla popolazione di Sant'Anna ovviamente tenendo conto delle necessità del Circolo Golf facilitandone l'ampliamento verso monte e rendendolo maggiormente competitivo a livello internazionale portandolo a 27 buche. Sergio Gadolla, neo Presidente del Circolo golfistico rapallese, fa eco alle dichiarazioni del primo cittadino rapallese confermando un recente incontro informale con l'Amministrazione e una prima presa di contatto con l'Architetto che sta redigendo il nuovo strumento urbanistico del Comune di Rapallo: *Effettivamente lasciare la prima buca con l'assicurazione del contemporaneo allargamento dell'impianto di gioco verso monte non potrebbe che farci piacere ma non dimentichiamo che noi siamo degli inquilini con un contratto valido ancora per trentasette anni e per il quale paghiamo un canone di 200 mila euro.*

L'impianto, in effetti, appartiene alla Regione Liguria che aveva acquisito i beni delle Aziende Autonome di Soggiorno all'atto della loro trasformazione in Apt. La Regione Liguria ne aveva poi affidato la gestione alle stesse Apt che paiono, per legge regionale, destinate a scomparire.

*Secondo alcune indiscrezioni quei beni potrebbero essere assegnati dalla Regione ai Comuni e Rapallo non ha mai negato di essere fortemente interessata ad acquisirli* – aggiunge il Presidente Sergio Gadolla – *In quel caso l'attuale Club House dovrebbe essere trasferita più a monte, verso il Monastero di Valle Christi per intenderci, con possibilità di ampliare anche l'attuale posteggio ormai insufficiente per le esigenze dei nostri ospiti, soprattutto in estate o in caso di gare partico-*



*laramente importanti.*

Nel 2003 si verificano alcuni incresciosi atti vandalici sui green ed alcuni incendi ai magazzini del Circolo, rivelatisi poi dolosi, sui quali la magistratura farà poi piena luce. Alcuni soci, addirittura, rivivono con la mente il disastro subito nel 1987 quando un incendio, causato da un corto circuito, aveva distrutto la Club House.

Il grosso problema è costituito però dai cinghiali che, con sempre maggiore frequenza imperversano sui campi da gioco e viene proposto un progetto di recinzione in Comune per cercare di contenere al massimo il dannoso fenomeno. Ogni anno i danni per atti vandalici registrati dal Golf e Tennis Club Rapallo, che si sommano alle spese per il mantenimento del manto erboso e a quelle più generali per l'intero impianto, ammontano a centinaia di migliaia di euro.

*Si, perché oltre ai cinghiali che evidentemente devono aver deciso di far pratica con mazze e palline fra i green, il nostro personale ultimamente si è trovato anche alle prese con appassionati podisti, calciatori emuli di Maradona, pseudorallisti con fuoristrada, motocrossisti, cercatori di funghi, cani lasciati liberi di scorrazzare, amanti del picnic – denuncia il Presidente Sergio Gadolla - Il giorno successivo al martedì, in cui il campo è chiuso ai giocatori per la manutenzione, ci troviamo a fare i conti dei danni subiti e a rappezzare la situazione in un'area di circa 45 ettari. Siamo sinceramente avviliti e demoralizzati anche perché oltre ai vandali che imperversano nelle ore notturne, durante il giorno i nostri operai spesso si rifiutano di usare le grandi macchine tosaerba nel timore di far male alle persone, soprattutto ai bambini, che trovano sul prato.*

Sergio Gadolla, che da tre mesi ha assunto la Presidenza del prestigioso Circolo però, va oltre e

Il Segretario del Circolo Fabrizio Pagliettini, succeduto a Paolo Magoni agli inizi degli anni '90 tra il Presidente Sergio Gadolla e l'Assessore allo Sport del Comune di Rapallo Graziano Cesari



La buca n. 6

minaccia misure di difesa più drastiche: *Nei restanti giorni, soprattutto nei fine settimana, con il campo percorso da decine e decine di giocatori, registriamo decine di furti soprattutto di denaro, carte di credito e cellulari perché c'è una vera e propria organizzazione malavitosa che approfitta di ogni attimo di lontananza dei giocatori dalle proprie sacche per depredarle.*

*I ladri si mescolano alla gente che, malgrado il divieto ed il pericolo imminente con palline che saettano a 350 chilometri all'ora, passeggia incautamente con i bambini lungo il percorso approfittando della situazione per delinquere* – aggiunge il Presidente – *A questo punto non ci resta che prendere alcune misure precauzionali e la prima sarà la chiusura del cancello che dal lato di via Torino costeggia il torrente Boate. Siamo pronti a custodirlo con un guardiano che aprirà solo agli aventi diritto di passaggio, perché così non si può più andare avanti.*

*Ovviamente l'ideale sarebbe una doppia rete di recinzione come tempo addietro era stato prospettato dall'Apt e che trovava il Comune consenziente e disponibile* – conclude Gadolla.

*All'interno delle due reti doveva esservi ricavato un percorso-vita a disposizione del pubblico e ci eravamo dichiarati favorevoli a realizzare quel progetto detraendo le spese dal canone di 250 mila euro che annualmente paghiamo all'Apt della quale siamo affittuari per 35 anni. Poi come tutti sanno è giunto il commissariamento dell'ente turistico e si è bloccato tutto.*

Ormai il tormentone del 2003 è costituito dagli ungulati che hanno evidentemente imparato ad amare questo sport che coniuga erba e spazi verdi con mazze e palline.

Spinti dalla fame e, soprattutto, dalla sete, i cinghiali scendono a valle sempre più spesso e ormai raggiungono i centri abitati.

Gli agricoltori, che minacciano di arrangiarsi da soli, chiedono a gran voce urgenti provvedimenti per risolvere la situazione: coltivazioni, terreni e muretti a secco rischiano di andare in malora. I dirigenti del Golf Club rapaltese lamentano danni per migliaia e migliaia di euro. Un'emergenza continua, insomma.

*Per il Circolo è stata un'estate catastrofica con la buca sedici addirittura messa fuori uso dagli ungulati* – lamenta il Segretario, Fabrizio Pagliettini – *scusandoci con i giocatori abbiamo provveduto con soluzioni provvisorie ma gli attacchi sono sempre più frequenti.*

*Un rimedio ci sarebbe, come ad esempio creare zone per dar loro da mangiare e bere sui monti, in modo da non creare i presupposti per farli scendere a valle* – commenta il Presidente del Consorzio Tigullio – *Golfo Paradiso per le deleghe in agricoltura, Giuliano Caprile* – *i cinghiali oltre alle coltivazioni stanno distruggendo i muretti a secco alla ricerca di bisce e lucertole per sfamarsi così come rovinano le sorgenti e le fontanelle naturali per abbeverarsi.*

Il Circolo decide così di procedere alla recinzione del perimetro dell'impianto ma la decisione di sistemare una barriera lungo il perimetro del "green" per tenere lontano i cinghiali dal campo da gioco viene duramente contestata dai residenti della zona. La recinzione, secondo gli abitanti, ostacolerebbe il transito dei pedoni, rendendo difficoltoso il passaggio da e verso le case che sorgono attorno al Golf.

*Tutta l'area dove sorge il campo da Golf è affittata al nostro Circolo con regolare contratto e con un canone rilevante* – sottolinea Sergio Gadolla, Presidente del Circolo Golf e Tennis Rapallo – *da ciò consegue che il campo è una proprietà inequivocabilmente privata e nella quale, a buon diritto, ci sentiamo padroni di casa.*

L'ufficio urbanistica di Rapallo impone di modificare il progetto originario, a suo tempo presentato dal Circolo, disponendo l'inserimento, lungo la recinzione, di circa 20 cancelli a salvaguardia dei residenti della zona e degli aventi diritto di passo. Un'altra modifica, apportata al progetto iniziale, prevede inoltre che la recinzione arretri di due metri rispetto ai naturali confini di proprietà, un espediente che permetterà di utilizzare la superficie ricavata come percorso pedonale per la cittadinanza.

*Abbiamo ormai rinunciato a comprendere per quale motivo, da decenni* – aggiunge il Presidente Gadolla – *la cittadinanza si senta autorizzata a servirsi del campo come area pubblica. Ma, proprio in virtù del contratto stipulato con l'Azienda di Promozione Turistica proprietaria del terreno, abbiamo il diritto di difendere i nostri confini dagli intrusi con i mezzi che riteniamo più idonei, nel rispetto dei diritti collettivi che giustamente devono tutelare tutti i cittadini, ma anche noi.*

Nello sport, c'erano riusciti a sorpresa lo scorso anno: i ragazzi terribili del Circolo Golf e Tennis Rapallo con la vittoria di Margara, in Piemonte, avevano conquistato il Campionato Italiano a squadre A1 di Golf. Già allora avevano incantato tutti per la loro giovane età e avevano riportato nella bacheca di Rapallo un titolo assente da venti primavere.

Nel 2003, chiamati ad una più difficile conferma, attesi da tutti come campioni in carica e come favoriti d'obbligo, hanno ribadito la loro forza ed il trofeo è tornato puntuale.

Simone Brizzolari, Renato De Rosa, Niccolò Ravano, Francesco Positano e Marco Brizzolari bissato, infatti, lo scudetto a squadre vincendo a Roma, sul green delle Querce, un titolo che ha ancora più dell'incredibile se si pensa che i golfisti tigullini hanno tutti meno di 21 anni.





## Incontri - Golf'us e Rapallo per David Leadbetter

Miglior istruttore di golf al mondo, autore di sei libri sulla tecnica del golf che hanno venduto oltre un milione di copie e numerose Academy che portano il suo nome. Con questa carta di identità si è presentata a Rapallo, il 21 luglio scorso, una delle "leggende" del golf mondiale, David Leadbetter. L'evento, di importanza mondiale, è stato reso possibile dalla collaborazione tra Golf'Us - il megastore europeo del golf - e Sergio Gadolla, Presidente del circolo

ligure. Durante la mattinata, Leadbetter ha seguito personalmente una ventina di giocatori - tra cui diversi Presidenti di circoli nazionali, personalità del golf italiano e i migliori giocatori del circolo di Rapallo - che a lui si sono affidati per migliorare la propria tecnica. Hanno stupito l'estrema attenzione e la pazienza con cui l'istruttore numero uno al mondo ha curato nel dettaglio la tecnica di ogni partecipante, dimostrando di amare davvero questo

mestiere in ogni suo aspetto.

Nel pomeriggio, il campo pratica del glorioso impianto sportivo di Rapallo è stato invece teatro di un'esibizione delle capacità del maestro-fuoriclasse, che davvero merita di poter contare ben 20 ex-allievi tra i primi 40 giocatori del tour mondiale. Un vero esempio per tutti gli appassionati di golf. E, grazie a Golf'us, speriamo di poterlo ammirare ancora sui campi italiani l'anno prossimo.



Chiara Brizzolari, Matteo Avanzino, Giorgio Marchelli, Capitano non giocatore, Alessandra Gallo e Marco Avanzino vincitori del prestigioso Trofeo Pallavicino

Compagini ben più mature ed esperte però nulla possono contro la classe dei rapallesi che eliminano prima Garda (4-2) poi Biella (4-3), la finalista della scorsa edizione. In finale affrontano il Torino dei temibili fratelli Molinari. Conclusi in parità le sfide di coppia (il cosiddetto *foursome*), con la vittoria di De Rosa-Brizzolari su Garbaccio-Del Podio e la replica dei Positano, la finale è decisa nei singolari. E qui non c'è storia: dopo il match nullo (e mezzo punto a testa) tra Brizzolari e Garbaccio, il Rapallo dilaga: Brizzolari sconfigge Francesco Molinari, De Rosa piega Del Podio e Positano mette il sigillo battendo Silva.

I cinque giovanissimi golfisti bissano il tricolore e si confermano al vertice del movimento nazionale fra l'esultanza del Capitano non giocatore Cesare Origlia

Il 2004 è un anno da ricordare per i risultati eclatanti conquistati dai nostri giovani; un nome eccelle su tutti: Chiara Brizzolari, figlia di un professionista del Club e sorella del più volte Campione italiano Simone. Chiara ha vinto quest'anno il Campionato Nazionale Pulcini, il Campionato Tricolore Baby-Under 12 e diverse altre competizioni di altissimo livello. Inoltre insieme ad Alessandra Gallo, Marco e Matteo Avanzino ha conquistato il prestigioso Torneo Pallavicino, Campionato Under 18 a squadre. Giovanni Arata, Sergio Barbasio e Romualdo di Carlo hanno contribuito alla vittoria della Nazionale Seniores alla Alpen Cup e Anna Paola Tiscornia e Matteo Avanzino hanno vinto la 1ª edizione del Campionato Ligure Assoluto.

Menzione particolare merita Nicolò Ravano per la brillante partecipazione al Campionato Internazionale Match play.

*Qui finisce la storia.*

*Abbiamo rispolverato decenni di vita in poche pagine, con tanta emozione e un pizzico di nostalgia per gli scenari che cambiano, gli anni che passano, gli amici che non ci sono più.*

*Per fortuna lui, il Circolo, è sempre lì, come una pietra miliare, che aspetta paziente il nostro ritorno per accoglierci nel suo abbraccio confortevole, per aiutarci a scaricare tensioni e crucci, per restituirci un po' di serenità.*

*Per veder crescere i nostri figli, insieme all'erba, agli alberi, spettatore delle nostre ansie e delle nostre aspirazioni ad un futuro migliore.*

*dicembre 2004*

# CAMPIONATO SOCIALE

## UOMINI

SCRATCH | H.C.P.



## SIGNORE

SCRATCH | H.C.P.

A. SPOSETTI	I. ALBERTI	1973	I. ALBERTI	P. SCHIAFFINO	M.G. SORICE
E. BERGAMO	G. ANSALDO	1974	G. ANSALDO	M. CAFFI RAGNER	L. RAVIZZA
A. SCHIAFFINO	F. GARBARINO	1975	F. GARBARINO	P. SCHIAFFINO	L. RAVIZZA
E. BERGAMO	A. CANESSA	1976	L. VERGER	P. SCHIAFFINO	L. VERGER
A. CANESSA	A. SPOSETTI	1977	A. SPOSETTI	P. SCHIAFFINO	O. VACCARI

### 1ª Categoria

1979	AUG. SPOSETTI	Scalata	G.P. ALBERTI
1980	G.P. ALBERTI	Scalata	C. ORIGLIA
1981	AUG. SPOSETTI	Scalata	G.P. ALBERTI
1982	L. FIGARI	Scalata	AUG. SPOSETTI
1983	L. FIGARI	Scalata	AUG. SPOSETTI
1984	L. FIGARI	Scalata	AUG. SPOSETTI
1985	A. PASSADORE	Scalata	N. NEBBIA
1986	A. SPOSETTI	Scalata	L. CANESSA
1987	L. FIGARI	Scalata	AUG. SPOSETTI
1988	AUG. SPOSETTI	Scalata	E. SPOSETTI
1989	AUG. SPOSETTI	Scalata	M. BOLGE
1990	M. BOLGE	Scalata	AUG. PASSADORE

### 2ª Categoria

L. FIGARI	Scalata	C. ORIGLIA
M. ORIGLIA	Scalata	R. TERRACINI
L. DE FERRARI	Scalata	G. CALZA
P. DE ASCENTIS	Scalata	L. DE FERRARI
G. CALZA	Scalata	M. FIGARI
M. FIGARI	Scalata	G. MILICI
AUG. SPOSETTI	Scalata	S. COSTIGUOLO
R. DI CARLO	Scalata	S. GADOLLA
A. CABIB	Scalata	R. PESCIOTTO
E. POLI	Scalata	F. CARMINATI
G. BAJ	Scalata	L. DE FERRARI
G. GALEPPINI	Scalata	A.P. TISCORNIA

# CAMPIONATO



# SOCIALE

1° Categoria 1934/35	2° Categoria 1935/36	3° Categoria 1936/37	4° Categoria 1937/38	CAMPIONE	
001 A.M. SPINETTI N. A. BILLOTTI	C. VIGILI N. S. CASTRIGNOLA	A. GUGLIELMINI N. S. PESCARESE		N. TOSCANI N. S. VIGORELLI	
002 A.M. SPINETTI N. S. CARRARA	S. CASTAGNOLA N. S. F. M.	F. SALVINI N. S. S. VIGORELLI			
003 S. P. B. CARRARA N. S. ALBERTI	S. GABELLA N. S. P. B. CARRARA	S. T. VERDESI N. S. S. BILLOTTI			
004 F. P. M. N. S. S. ALBERTI	S. S. VALLECCHIO N. S. S. BILLOTTI	S. BETTONI N. S. S. ALBERTI			
005 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	S. T. VERDESI N. S. S. P. M.	S. P. B. CARRARA N. S. S. BILLOTTI	S. S. P. M. N. S. S. BILLOTTI	4° CAT. S. BETTONI N. S. S. VIGORELLI	5° CAT. L. ACCIARI N. S. S. CARRARA
006 A. SPINETTI N. S. S. P. M.	S. T. VERDESI N. S. S. P. M.	S. C. S. S. N. S. S. ALBERTI	S. S. P. M. N. S. S. BILLOTTI	A. TOSCANI N. S. S. ALBERTI	S. BETTONI N. S. S. P. M.
007 F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	L. ACCIARI N. S. S. P. M.	S. GABELLA N. S. S. ALBERTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	A. TOSCANI N. S. S. ALBERTI	S. BETTONI N. S. S. P. M.
008 A. SPINETTI N. S. S. P. M.	S. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	L. ACCIARI N. S. S. P. M.
009 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. P. M. N. S. S. BILLOTTI			
010 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	L. ACCIARI N. S. S. P. M.	S. P. M. N. S. S. BILLOTTI	L. ACCIARI N. S. S. P. M.	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
011 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	L. ACCIARI N. S. S. P. M.	S. P. M. N. S. S. BILLOTTI	L. ACCIARI N. S. S. P. M.	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
012 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
013 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
014 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
015 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
016 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
017 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
018 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
019 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	
020 S. P. B. CARRARA N. S. S. P. M.	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	F. P. M. N. S. S. BILLOTTI	S. ALBERTI N. S. S. BILLOTTI	

# RECORD-CAMPO

11-9-1971	E. BERGAMO	P. 68
24-6-1972	A. SPOSETTI	P. 68
2-7-1972	A. SCHIAFFINO	P. 68
26-12-1972	G.P. ALBERTI	P. 68
25-3-1973	A. SCHIAFFINO	P. 67
1-7-1973	A. SPOSETTI	P. 65
17-8-1974	A. SCHIAFFINO	P. 65
20-9-1974	A. CROCE (PRO)	P. 65
20-2-1983	E. NISTRI	P. 65

## BIBLIOGRAFIA

### "SPAZIO SPORT"

RIVISTA TRIMESTRALE DI URBANISTICA, ARCHITETTURA E TECNOLOGIA PER GLI IMPIANTI SPORTIVI  
SETTEMBRE 1995, N. 3 – ANNO XIV.

### "IL MARE"

SETTIMANALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, LETTERARIO (1908 – 1941)

### "AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO RAPALLO"

IL NUOVO PERCORSO A 18 BUCHE DEL CAMPO DA GOLF DI RAPALLO  
REDATTORE PIERLUIGI BENFATTI – NOVEMBRE 1971 – OFFICINE GRAFICHE CANESSA.

### "LA VOCE DEL POPOLO"

SETTIMANALE D.C. DEL LEVANTE (ANNI 1947-1948-1949-1954-1955-1956).

### "INCONTRI"

RIVISTA BIMESTRALE, DI VITA CITTADINA.

### "IL SECOLO XIX"

### "LA GAZZETTA DELLO SPORT"

### "L'EUROPEO"

### "STADIO"

### "L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA"

### "RIVIERA EXPRESS"

### "RAPALLO"

### "TUTTOSPORT"

### "IL CORRIERE MERCANTILE"

### "GOLF ITALIANO"

### "GOLF MAGAZINE"

### "IL LAVORO"

### "GOLF NEWS"

### "REA PALUS"

### "LA GAZZETTA DEL LUNEDI"

### "IL GIORNALE".

